Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7850 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PESSIMISTICO «RAPPORTO» SUGLI ARMAMENTI

Soltanto a parole il disarmo nel mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 13

L'«Istituto internazionale per le ricerche sulla pace» di Stoccolma (Sipri) afferma che, mentre parlano di pace, le superpotenze stanno seguendo una politica di effettivo riarmo, cosa che solleva seri dubbi sulla loro volontà di disarmare. Queste accuse sono contenute nell'annuario 1972 dell'istituto, pubblicato così: Come le due precedenti edizioni, anche quella del 1972 (che consta di 600 pagine) offre una lettura sconfortante, a causa della constatazione di un costante incremento delle armi di ogni tipo, di fronte agli scarsi successi ottenuti dal tentativo di ridurre la corsa agli armamenti.

In un'analisi dei colloqui per la limitazione delle armi strategiche (Salt), l'istituto arriva alla conclusione che gli accordi recentemente firmati a Mosca da Nixon e Breznev «non sono abbastanza ampi per consentire un arresto nella corsa agli armamenti nucleari fra Stati Uniti e Unione Sovietica». Mentre i colloqui proseguono, rileva il «Sipri», «i due paesi stanno realizzando testate nucleari multiple per i loro missili balistici: gli Stati Uniti hanno realizzato e installato recentemente i "Mirv", l'Unione Sovietica ha aumentato il numero dei suoi missili balistici intercontinentali di circa il dieci per cento». Inoltre, «se i programmi che sono stati preparati verranno attuati, il numero dei missili nucleari strategici degli Stati Uniti, per esempio, aumenterà da oltre duemila a quasi ottomila entro il 1975».

Mentre la corsa agli armamenti continua, «vi sono scarse prospettive di accordi per una messa al bando delle armi chimiche o di tutti gli esperimenti nucleari, che rappresentano le due più ovvie tappe per arrivare al controllo degli armamenti e poi al disarmo». Conclude il «Sipri»: «E' difficile sottrarsi all'impressione che le grandi potenze manchino della volontà politica di procedere all'adozione di significativi provvedimenti per il disarmo».

L'«Istituto internazionale per le ricerche sulla pace» di Stoccolma è un ente di ricerca internazionale indipendente, fondato nel 1966 dal parlamento svedese: l'istituto — di cui fanno parte una quarantina di scienziati di vari paesi — si avvale della collaborazione di un «consiglio scientifico» di 24 studiosi, statisti e funzionari internazionali. Gli annuari che l'istituto pubblica sono ormai universalmente considerati come una delle più autorevoli pubblicazioni sulle questioni relative agli armamenti e al disarmo.

Continuando nella consultazione dell'annuario di questo anno si rileva che, mentre prosegue la corsa agli armamenti nucleari, non si registra alcuna flessione nelle spese militari mondiali. «La proporzione delle risorse mondiali consacrate alle spese militari — afferma la pubblicazione — è attualmente di circa il sei per cento»; dai calcoli compiuti dall'istituto si ricava ancora che le spese militari, nel 1970, sono state di 180 miliardi di dollari. Sei paesi — Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Germania occidentale, Francia e Gran Bretagna — rappresentano l'80 per cento della spesa militare mondiale, mentre il «Terzo mondo» rappresenta solo l'otto per cento.

Del totale di 180 miliardi di dollari, gli Stati Uniti hanno speso 77 mila 827 miliardi e l'Unione Sovietica 42 mila 619; per la Cina si calcolano otto miliardi, per la Germania Ovest 6.188, per la Francia 6.014 e per la Gran Bretagna 5.850. La guerra nel Vietnam è costata al contribuente americano, nel 1971, 74 miliardi di dollari, contro 46,2 miliardi nel 1965: il preventivo del «Sipri» per il 1972 è di 76 miliardi.

L'istituto afferma che, mentre è difficile valutare esattamente le conseguenze sociali delle spese militari, «non vi è dubbio che lo spettacolo di un mondo che aumenta sempre di più il livello già assurdo della sua potenza micidiale, e trascura le esigenze di vita di milioni di persone, è una delle cause della delusione di molti giovani».

L'annuario sottolinea che, durante lo scorso decennio, il mondo «ha probabilmente speso oltre 15 miliardi all'anno per la ricerca nel campo militare, in confronto a circa quattro miliardi di dollari all'anno per la ricerca nel campo della medicina».

Guardando al domani, il «Sipri» afferma che la tecnologia nucleare si diffonderà alle regioni sottosviluppate e, «verso la fine degli anni '70, quasi un terzo dei paesi del mondo attueranno significativi programmi nucleari. Nel 1971 — precisa l'annuario — 16 paesi avevano 128 reattori nucleari in funzione, con una capacità totale di 35 mila MWE (un MWE è pari a un milione di watts); nel 1977, 32 paesi avranno 325 reattori nucleari e, entro il 1980, la capacità nucleare installata supererà probabilmente i 350 mila MWE. Il «Sipri» rileva ancora che, entro il 1980, circa un terzo del plutonio prodotto dai reattori apparterrà a paesi che non hanno armi nucleari, sottolineando il rischio che indubbiamente comporta un fatto del genere.

A. P.

GLI ACCORDI SALT al Congresso USA

Washington, 13

Il Presidente Nixon ha presentato oggi formalmente al Congresso, per la relativa approvazione, gli accordi sulla limitazione degli armamenti nucleari offensivi e difensivi, firmati da Stati Uniti e Unione Sovietica a Mosca, il 26 maggio scorso, al termine della sua visita ufficiale nell'URSS.

(Ansa)

NELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE GIA' DIVISA IN PARTENZA DAI CONTRASTI DI CORRENTE

LA DC DECIDE OGGI SUL GOVERNO PROBABILE UN NUOVO MONOCOLORE

Ma si lascerebbe al PRI, dopo la presa di posizione di La Malfa, la responsabilità della scelta
Donat Cattin, a nome delle sinistre, conferma l'opposizione al centrismo - Andreotti da Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il presidente del consiglio incaricato è stato ricevuto stasera dal Capo dello Stato, al quale ha fatto una relazione informativa sullo stato delle trattative per la formazione del governo. Le prospettive di soluzione della crisi stanno per entrare, infatti, in una nuova fase. Domani la direzione democristiana dovrà decidere se dare il «placet» ad Andreotti per la coalizione centrista, oppure predisporre le cose in modo tale da rendere inevitabile il «monocolore di riflessione» fino ai congressi del PSI in ottobre e della stessa DC subito dopo.

Le posizioni all'interno del partito di maggioranza relativa sono talmente contrastanti che difficilmente si arriverà ad una decisione netta e, soprattutto, ad una scelta unanime. Probabilmente, come in altre occasioni, in cui ha avuto tra le mani «la patata bollente», la DC cercherà ancora una volta di passarla ad altri. La presa di posizione del segretario repubblicano La Malfa, che ha detto «no» al centrismo se non avrà il consenso unanime dei democristiani, potrà offrire la via di uscita alla DC, per evitare spaccature nel suo interno.

Tutto infatti lascia presumere che la direzione democristiana darà domani un mandato molto ampio ad Andreotti a proseguire il suo lavoro, ricercando una collaborazione tra le forze democratiche. In altre parole, la DC si esprimerà a maggioranza per una coalizione articolata che, stante la posizione intransigente assunta dai socialisti, non potrà essere che quella centrista. Ma — è bene sottolinearlo — si esprimerà a maggioranza e cioè con l'astensione o addirittura il voto contrario delle sinistre.

Se poi alla luce di questa posizione non equivoca il segretario repubblicano La Malfa confermerà la sua opposizione al centrismo, determinata appunto dal «no» delle sinistre democristiane, la coalizione centrista diventerà impossibile, ma per decisione dei repubblicani e non per volontà della DC, così come non per volontà della DC si renderà necessario percorrere l'unica strada rimasta possibile: il monocolore.

Questo è il quadro che emerge dalla fitta serie di contatti svoltisi anche oggi tra Andreotti ed esponenti del suo partito, nonché di riunioni di correnti democristiane, contatti e riunioni avvolte nel più assoluto riserbo, ma con qualche inevitabile indiscrezione. Ma prima di passare alle voci che, in quanto tali, sono sempre soggette a smentita, vediamo alcune precisazioni ufficiose fatte in serata, al termine di un colloquio che il presidente incaricato ha avuto con Forlani e la delegazione democristiana in vista della riunione della direzione.

Rilevato che è stato compiuto «un approfondito esame di tutti gli aspetti dell'aggrovigliata situazione», è stato fatto notare che «comunque il governo che si costituirà, non dovrà avere certo carattere provvisorio, dovrà avere piena facoltà e capacità di iniziativa, ma non potrà non tener conto del fatto che nell'autunno prossimo si terranno i congressi della DC e del PSI. La DC — rilevano ancora gli stessi ambienti — non vuole governi legati a scadenze né condizionati direttamente o indirettamente dal PSI, ma è un fatto che alla fine di ottobre si terrà il congresso socialista e, successivamente, si terrà il congresso della DC».

Se si cerca di sceverare il contenuto dalla nebulosa terminologia da iniziati, si può constatare che il quadro già delineato trova una conferma e cioè che la DC dà via libera ad Andreotti per un governo ad ampia maggioranza, ma individua la soluzione ottimale nel monocolore, auspicando che i consensi dei possibili alleati si traducano in un appoggio al monocolore posto come stato di necessità e sostanzialmente favorito dai socialisti, che lo considerano come il male minore e cioè una scelta non preclusiva di un futuro dialogo, da una parte dei socialdemocratici, e anche dal PRI, che teme di essere poi scavalcato a sinistra dalle correnti democristiane di base, di forze nuove e morotea.

A questa soluzione sembrano, invece, decisamente opporsi i liberali e la restante parte dei socialdemocratici, ma non è dato sapere fino a che punto il PLI non la ritenga interessante, vista esclusa la soluzione ottimale della partecipazione diretta, appoggiare dall'esterno un governo che sia chiuso ai socialisti. Comunque, siamo qui sul piano delle intenzioni ed è difficile andare oltre. E' però interessante rilevare che il quadro delineato trova conferme anche nei colloqui che il presidente incaricato ha avuto per tutta la giornata con altri esponenti del partito.

Andreotti ha avuto incontri separati con Moro, Colombo, Sullo e Rumor, per rendersi conto degli umori che esistono nel suo partito e tenerne conto nella relazione informativa che farà domattina in apertura dei lavori della direzione democristiana. E' notorio che la grande maggioranza dei dirigenti d.c. non è favorevole a partire subito con una soluzione centrista e preferirebbe se possibile, un monocolore. E' anche evidente che la DC non è in condizioni di pronunciarsi contro la soluzione di centri e a favore del governo monocolore, perchè, ove così facesse, liquiderebbe automaticamente la formula del monocolore. Può apparire paradossale, ma il monocolore può avere una sola copertura, quella del tentativo centrista.

Nell'ambito del partito, fatta eccezione delle correnti di sinistra che si sono dichiarate apertamente contro il governo di centro, tutte le altre correnti non scoprono le loro carte. Dicono cioè che le indicazioni debbono venire dal segretario politico e dal presidente del consiglio, e che su quella base faranno poi le loro valutazioni.

Nel pomeriggio, hanno tenuto riunioni i basisti e gli esponenti di forze nuove, confermando la loro opposizione al governo centrista e la loro volontà di restarne fuori. I basisti e forzanovisti, come del resto i morotei, sono per il monocolore. In una intervista ad un settimanale resa nota in serata, Donat Cattin ha precisato che «con gli altri gruppi della sinistra d.c. morotei e basisti, era stato concordato che se ci fosse la proposta di un centro-sinistra voteremmo a favore, se venisse proposto il centro-destra invece voteremo contro». Interpellato poi sull'atteggiamento di forze nuove circa una terza ipotesi di soluzione di governo cioè il monocolore, Donat Cattin ha affermato: «In una situazione irrisolta, invece, ci asteniamo ed espettiamo un pronunciamento deciso. Quanto alle voci di una decisione di Donat Cattin di non partecipare più al governo, sia di centro, sia monocolore, il ministro ha affermato che ogni decisione verrà presa da forze nuove collegialmente, comunque la decisione sarà di non partecipare, qualora si formi un monocolore nel quale i socialisti «non siano in posizione di attesa».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Indira Gandhi a Fiumicino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Indira Gandhi, diretta alla conferenza ecologica di Stoccolma, ha sostato per breve tempo all'aeroporto di Fiumicino, dove si è incontrata con il ministro Moro. Nel colloquio si è parlato soprattutto delle prospettive di pace fra l'India e il Pakistan, e dei vari problemi asiatici. Durante la sosta del premier indiano, tutto l'aeroporto era fortemente presidiato

DALL'ASSEDIO ALL'ESODO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un'impressionante testimonianza dell'esodo di migliaia e migliaia di civili sudvietnamiti da An Loc, lungo la strada n. 13, dopo la rottura dell'assedio comunista alla città

PRIMO SCONTRO NEI CIELI DEL M.O. DOPO QUASI DUE ANNI DI TREGUA

Duellano sul Mediterraneo caccia di Israele ed Egitto

Abbattuti due «Mig», sostiene Tel Aviv - Il Cairo replica: centrati due «Mirage»
Scambio di accuse - L'incidente una quarantina di chilometri al largo del Sinai

Tel Aviv, 13

Caccia israeliani ed egiziani si sono battuti oggi nel cielo del Mediterraneo, a una quarantina di chilometri dalla costa del Sinai, per la prima volta in 22 mesi di tregua sul Canale: secondo Tel Aviv, due «Mig 21» di fabbricazione sovietica sono stati abbattuti e i piloti sono stati visti paracadutarsi in mare; dal Cairo, il comando egiziano ha replicato affermando che, nello scontro aereo, due «Mirage» israeliani sono stati abbattuti, mentre due caccia egiziani sono stati soltanto «colpiti». Tel Aviv ha prontamente smentito la versione del Cairo, negando di aver perso aerei: Israele ha anche respinto l'accusa egiziana secondo cui lo scontro è avvenuto mentre 19 aerei israeliani tentavano di violare lo spazio aereo egiziano, nel cielo di Damietta, la città egiziana sul Delta del Nilo.

Secondo osservatori neutrali — che giudicano molto grave l'incidente odierno — lo scontro sarebbe avvenuto fuori sia dallo spazio aereo egiziano sia da quello israeliano (la penisola del Sinai, com'è noto, è occupata da Israele fin dalla guerra del 1967), e ciò confermerebbe l'ipotesi che le formazioni aeree egiziana e israeliana si siano imbattute l'una nell'altra, casualmente. Al contrario, fonti militari israeliane hanno addossato esplicitamente agli egiziani la responsabilità dell'incidente: «I "Mig 21" — ha detto un portavoce — sono apparsi improvvisamente, mostrando cattive intenzioni, e noi non abbiamo aspettato che sparassero per primi». La stessa fonte ha fatto rilevare che Israele «non vuole né ha alcun interesse a violare la tregua».

Secondo la versione israeliana, dunque, il duello aereo sarebbe stato provocato dagli egiziani, i quali forse ritenevano di uscirne vittoriosi: a parte comunque le responsabilità per lo scontro, non si esclude a Tel Aviv che gli egiziani tentino una «rivincita» per bilanciare, di fronte alla propria opinione pubblica e a quella internazionale, lo «scacco» che — a detta di Israele — avrebbero subito oggi. Ma sembra poco probabile, secondo gli osservatori, che cerchino un altro confronto aereo: l'esperienza ha finora dimostrato chiaramente che i piloti israeliani sono di gran lunga superiori a quelli egiziani. Dalla fine della guerra dei «sei giorni» — secondo fonti israeliane — 117 aerei egiziani sono stati abbattuti, contro appena 17 perduti da Israele. Il rischio per l'Egitto, dunque, sembra troppo alto.

E' più probabile che, se al Cairo verrà deciso di compiere un'azione bellica di ritorsione saranno tentati altri mezzi; per esempio, i missili terra-aria. Gli osservatori ricordano, a tale proposito, che nel settembre scorso, per «vendicare» l'abbattimento di un aereo militare «Sukhoi 7», di fabbricazione sovietica, nella penisola del Sinai, entrarono in azione le batterie di missili «SAM 2», dislocate sulla riva occidentale del canale di Suez, e fu colpito un aereo da trasporto militare israeliano con 7 soldati a bordo, tutti morti; l'aereo fu intercettato dai missili a circa 25 chilometri dalla riva orientale del Canale. Da notare che l'ultimo duello tra aerei israeliani ed egiziani era avvenuto il 30 luglio 1970, una settimana circa prima dell'entrata in vigore della tregua: in tale occasione, sei aerei egiziani (quattro «Mig 21» e due «Mig 17») erano stati abbattuti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

VEDETTE ISRAELIANE nelle acque libanesi

Beirut, 13

Due motovedette israeliane sono penetrate, nelle prime ore di questa mattina, nelle acque territoriali del Libano meridionale, avvicinandosi fino a due o tre chilometri dalla costa: è la prima volta che navi israeliane penetrano così profondamente nelle acque libanesi. Le due unità avrebbero lanciato razzi illuminanti in direzione del campo di profughi di Rachidieh, presso Tiro, e si sarebbero allontanate dopo un paio di ore. Né ieri né oggi, invece, aerei israeliani hanno sorvolato il Libano meridionale, come invece avveniva quotidianamente da vari giorni.

TRAGICO EPISODIO DURANTE L'ESODO DALLA CITTA' DI DIECIMILA CIVILI

Colonna di profughi da An Loc bersagliata dai mortai comunisti

Dodici morti e una trentina di feriti - Rivelazioni di un inviato speciale americano sull'eccidio di migliaia di vietnamiti nella «pacificazione» del delta del Mekong

Saigon, 13

Nel Sud Vietnam, nelle ultime 24 ore, le artiglierie nordvietnamite e vietcong hanno bombardato con violenza la cittadina di An Loc, mentre una serie di combattimenti sporadici sono avvenuti intorno a quel centro urbano, con oltre 30 morti nelle file comuniste e sei morti in quelle governative. Sulla strada numero 13 che, a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, si dirige verso An Loc, vi sono stati scontri a due e a nove chilometri a Sud della città assediata: in questi scontri, secondo un portavoce di Saigon, sono morti 29 comunisti e tre sudvietnamiti, mentre altri 22 sono rimasti feriti.

Nel complesso, tuttavia, dopo più di due mesi di assedio, la situazione di An Loc appare considerevolmente migliorata e, ieri, diecimila civili hanno potuto lasciare la città, percorrendo la strada numero 13, dove sono avvenuti questi scontri. La evacuazione su strada di un numero tanto alto di civili viene considerata a Saigon come un segno abbastanza indicativo dell'ormai prossima soluzione di una delle più violente battaglie dell'attuale offensiva comunista nel Vietnam del Sud. I civili evacuati ieri (che costituiscono i due terzi della popolazione di An Loc) dopo una marcia di circa 15 chilometri sulla strada, resa quasi del tutto impraticabile dai bombardamenti delle due parti, sono stati fatti salire su autocarri e avviati a Chon Thanh, 40 chilometri più a Sud.

Anche oggi l'esodo da An Loc è continuato, seppure in misura minore: durante la marcia verso Saigon di una colonna di un migliaio di civili è però avvenuto un tragico episodio, che ha provocato dodici morti e una trentina di feriti tra gli sventurati profughi. Forze comuniste, a un certo punto della strada numero 13, hanno intercettato la colonna (formata in maggioranza da vecchi, donne e bambini): a quanto pare, quando hanno visto avvicinarsi gli aerei sudvietnamiti, i militari «viet» hanno perso la testa, e hanno aperto il fuoco sui profughi con i mortai.

Sul fronte della guerra aerea, i bombardieri americani «B-52» hanno effettuato oggi, per il sesto giorno consecutivo, missioni di bombardamento a circa 100 chilometri dalla Cina; poi altre missioni sono state effettuate la notte scorsa nel Vietnam del Sud, sulla provincia di Quang Tri, contro concentramenti di truppe «nemiche» a Sud-Ovest di Hue, e contro obiettivi presso Kontum e Saigon. Da notare che il Pentagono ha deciso di usare i «B-52» per quotidiane incursioni sul Vietnam del Nord sei giorni fa, dopo che è stata messa a punto una tecnica efficace che rende i bombardieri strategici invulnerabili ai missili terra-aria sovietici, di cui sono dotati i nordvietnamiti.

Negli Stati Uniti, intanto, due gravi episodi della guerra in Vietnam, messi in luce in questi giorni, stanno appassionando l'opinione pubblica, e sollevano al contempo nuovi, pesanti interrogativi negli ambienti politici di Washington: Il primo, rivelato dal settimanale «Newsweek», concerne il massacro di almeno cinquemila civili sudvietnamiti durante la campagna di «pacificazione» del delta del Mekong; sulle prime, tale episodio, era stato ignorato dai mezzi di comunicazione di massa, che ora sono quasi costretti a occuparsene, in seguito a una dichiarazione rilasciata a New York dal senatore George McGovern all'apertura della sua campagna per le «primarie» in questo Stato.

Il secondo episodio — di cui è stato principale protagonista l'ex comandante in capo delle forze aeree statunitensi in Vietnam, generale John Lavelle — rappresenta una diretta conferma delle accuse lanciate l'inverno scorso dal governo di Hanoi (mesi prima che Nixon ordinasse la ripresa dei bombardamenti), secondo cui, contro gli impegni presi, gli americani erano impegnati in massicci «raids» aerei sul territorio nordvietnamita.

Più che di una rivelazione, quella dell'inviato speciale di «Newsweek», Kevin Buckley, è una vera e propria denuncia: rientrato dal Vietnam dopo quattro anni al seguito delle truppe americane, egli ha infatti accusato le forze statunitensi di aver massacrato migliaia di civili sudvietnamiti nel delta del Mekong, «con la scusa della cosiddetta pacificazione». In un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale, già in distribuzione, Buckley sostiene che, mentre solo 748 armi nemiche furono catturate durante l'«operazione Espresso Veloce» (il nome convenzionale della campagna di pacificazione), l'alto comando americano parlò nei suoi bollettini ufficiali di «10 mila 899 nemici uccisi in combattimento».

«Un numero impressionante — afferma l'inviato — tanto più se si pensa che, nella sola area di Bien Hoa, e per ammissione di un alto ufficiale, ben 5000 civili furono uccisi durante la "pacificazione" del fuoco delle truppe statunitensi». Secondo l'inviato di «Newsweek», in realtà molti (se non la maggioranza) dei 10 mila 899 «nemici uccisi» erano inermi contadini, intenti al lavoro nelle risaie del delta. In un solo ospedale civile, afferma infine il giornalista americano «di 1882 civili ivi ricoverati, 451 erano rimasti feriti dal fuoco dei vietcong e ben 1431 dal cosiddetto "fuoco amico"». «Un ennesimo tragico episodio — ha commentato ieri sera il senatore McGovern — che rafforza la mia convinzione sull'immoralità di questo conflitto».

Quanto al generale Lavelle, è stato lui stesso ad ammettere dinanzi al sottocomitato investigativo della Camera (che si

Continua in 2.a pagina

DOPO I TUMULTI REPRESSI UN MESE FA DALLE TRUPPE SOVIETICHE

Irrequietezza in Lituania Un altro suicidio con il fuoco?

Del disperato gesto di protesta sarebbe stato protagonista anche stavolta un giovane, nella cittadina di Varena - Kaunas ancora presidiata dai parà

Mosca, 13

Un altro giovane lituano si sarebbe ucciso dandosi fuoco, una decina di giorni fa, nella cittadina di Varena, circa 80 chilometri a Sud della capitale lituana, Vilnius; la notizia, fornita da fonti ufficiose a Mosca, non ha avuto conferme ufficiali. Si tratterebbe del secondo suicidio per motivi politici commesso nel giro di un mese in Lituania; il 14 maggio scorso, come si ricorderà, un altro giovane si uccise nella città lituana di Kaunas, e il suicidio fu seguito da tumulti popolari, durati due giorni.

Le fonti che hanno fornito, oggi, la notizia del nuovo suicidio, non hanno potuto fornire particolari sull'inquietante episodio, e si sono limitate a riferire che il giovane si è arrampicato sul tetto di un edificio di quattro piani, si è cosparso gli abiti di benzina e dopo essersi appiccato il fuoco, si è gettato nel vuoto: il giovane sarebbe morto quattro giorni dopo in ospedale. La notizia fa seguito a una serie di informazioni sul perdurante stato di irrequietezza nella repubblica federativa di Lituania, dove esponenti della comunità (forte di tre milioni e mezzo di persone) hanno diffuso ufficiosamente appelli e proteste contro la mancanza di libertà religiosa.

Negli incidenti avvenuti il 18 e 19 maggio a Kaunas, durante i funerali del primo suicida — Roman Talanta, di 20 anni, datosi fuoco in un parco pubblico — i dimostranti (in maggioranza giovani) avrebbero gridato slogan quali: «Libertà per la Lituania». I dimostranti avrebbero inscenato una manifestazione davanti alla sede del partito comunista locale e agli uffici della polizia, dove sarebbero stati affrontati dagli agenti muniti di sfollagente: i tumulti sarebbero finalmente domati dall'intervento di reparti militari e attualmente — secondo le fonti — circa 200 persone arrestate durante i disordini sarebbero trattenute a Vilnius, in stato di detenzione per indagini

Le strade di Kaunas, a quanto viene riferito, sono tuttora pattugliate dalla polizia e da una divisione di paracadutisti, che si è acquartierata in città: si tratta di forze che dipendono dal ministero degli interni, e che sono costituite principalmente da soldati originari della regione del Caucaso, dimostratisi particolarmente duri nei confronti dei giovani manifestanti. Per questo, la loro unità sarebbe stata battezzata «la divisione selvaggia».

E' consuetudine dei sovietici servirsi dei reparti di una nazionalità per soffocare disordini provocati da un'altra: questa tattica evita il rischio che il contagio del malcontento si diffonda fra le truppe. Da notare che, in occasione di disordini nel mese scorso, si parlò del ferimento grave di due poliziotti e della successiva morte in ospedale di uno di questi: oggi, le fonti di Mosca hanno affermato che anche il secondo poliziotto è deceduto.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

PROTESTE A GINEVRA contro lo Scià

Ginevra, 13

E' arrivato questo pomeriggio a Ginevra lo Scià dell'Iran, il quale prenderà la parola domani dinanzi alla conferenza della «organizzazione internazionale del lavoro». Le autorità elvetiche avevano disposto un rigoroso servizio di sicurezza all'aeroporto, sia in seguito alla scoperta di un ordigno esplosivo nel parco del palazzo delle nazioni, (questa mattina) sia in coincidenza delle ripetute minacce di questi ultimi giorni, formulate proprio in riferimento alla visita del monarca iraniano

In serata circa duemila manifestanti che protestavano a Ginevra contro la visita dello Scià, si sono scontrati con le forze di polizia. Numerosi dimostranti sono stati fermati dagli agenti che hanno fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere la folla.

(Ansa - Afp)

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato Andreotti ha avuto ieri sera un colloquio con il Capo dello Stato per informarlo sui contatti in corso per la formazione di una nuova maggioranza. Gli sviluppi della crisi sono giunti infatti ad una svolta. La direzione democristiana si riunirà oggi per pronunciarsi sulle residue strade possibili. Il governo centrista o il monocolore. Stante le notevoli divergenze all'interno del partito di maggioranza relativa, è difficile pensare che su una o l'altra delle soluzioni si registrerà una scelta unanime E poiché La Malfa ha più volte affermato che non intende dare la copertura del PRI ad una coalizione che non abbia l'unanime appoggio della DC, la soluzione centrista, avversata dalla sinistra democristiana, appare destinata al fallimento, e quindi sarà La Malfa ad assumersene in qualche modo la responsabilità. Pertanto l'unica strada che resterà aperta sarà quella del monocolore, cioè quella voluta anche dalla maggioranza democristiana, per evitare sbilanciamenti del partito prima del congresso di ottobre.

L'improvviso riaccendersi della tensione nel Medio Oriente per uno scontro aereo avvenuto ieri sul Mediterraneo tra caccia israeliani ed egiziani: nel duello — il primo dopo 22 mesi di tregua nella zona del Canale — entrambe le parti affermano di aver abbattuto due aerei «nemici». Secondo Tel Aviv, si è trattato di un attacco intenzionale degli apparecchi del Cairo; l'Egitto afferma il contrario, e sostiene che lo scontro è avvenuto nello spazio aereo egiziano.

Nel Vietnam, dopo la rottura dell'assedio di An Loc, migliaia di civili hanno lasciato la città distrutta: su una colonna di profughi sono piovuti proiettili di mortaio comunisti, che hanno provocato vittime. Frattanto, negli S. U. ha fatto scalpore la denuncia di un giornalista su massacri di migliaia di sudvietnamiti, perpetrati dalle truppe alleate nel delta del Mekong.

Ancora sintomi di fermento in Lituania, dopo le dimostrazioni represse un mese fa dalle truppe sovietiche: in segno di protesta politica, un altro giovane si sarebbe tolto la vita col fuoco.

LA FAIB NON TIENE CONTO DELLE PROMESSE DI ANDREOTTI

BENZINAI IN SCIOPERO FINO A VENERDÌ MATTINA

Due organizzazioni però non vi hanno aderito - La prossima settimana per cinque giorni bloccati gli aerei Alitalia, Ati, Alisarda e Sam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La presidenza della Federazione autonoma italiana dei benzinai (Faib), nonostante che il presidente del consiglio Andreotti abbia assicurato che i problemi dei gestori verranno risolti con i sindacati del settore, ha deciso di non sospendere l'agitazione in corso. L'azione di sciopero è cominciata questa sera alle ore 20.30 e si concluderà alle ore 7 del giorno 16. Il disagio per gli automobilisti si sentirà solo in alcune zone del Nord Italia, dove il sindacato ha una certa rappresentanza di gestori di impianti.

Le altre organizzazioni (Figisc e Cinb) che sono le più rappresentative, non hanno condiviso i motivi dello sciopero e pertanto hanno invitato la categoria a non aderirvi. La Faib sollecita tra l'altro un unico contratto nazionale tra società petrolifere e gestori e l'aggiornamento dei margini dei lubrificanti e carburanti.

Tutti i piloti dell'aviazione commerciale delle compagnie aeree dell'Alitalia, dell'Ati, dell'Alisarda e della Sam si asterranno per 5 giorni (120 ore) a partire dal 23 giugno. La decisione è stata presa dall'Anpac, l'associazione che riunisce quasi tutti i 2000 piloti del settore, «qualora — è detto in un comunicato — l'Intersind non muti il proprio atteggiamento negativo nei confronti delle richieste avanzate dalla categoria per il rinnovo del contratto di lavoro». L'Anpac lamenta, in particolare, che non siano state prese in considerazione le richieste relative all'occupazione e quelle sui miglioramenti economici «molto contenute». Un altro sciopero, di 24 ore, sarà attuato dalla categoria il 19 giugno se per allora non si sarà riunito il consiglio di sicurezza dell'ONU per esaminare la questione relativa alla pirateria aerea.

Una minaccia di chiamare tutto il settore del pubblico impiego «a una lotta nazionale generalizzata» è stata fatta oggi dai ferrovieri della Cgil (Sfi) che, come dipendenti statali, hanno lamentato il poco spazio che resta (1.o luglio prossimo) perché il personale dello Stato e quello degli enti di diritto pubblico possano usufruire dell'assistenza diretta opzionale da parte dell'Enpas. Lo Sfi ha criticato il governo di non aver assunto alcuna iniziativa, facendo presente che nello stesso tempo «non si conoscono ancora i contenuti di quelle che l'ente avrebbe promosso nei confronti del pronunciamento negativo della Federazione degli ordini dei medici e si profilano nuove complicazioni anche in ordine all'assistenza farmaceutica gratuita, già data per certa a partire dal 1.o luglio, a causa del dissenso manifestato da alcuni gruppi di farmacisti».

Pertanto lo Sfi-Cgil ha invitato il Saufi-Cisl e il Siuf-Uil a valutare l'esigenza «di chiamare entro breve tempo la categoria alla lotta insieme a tutto il pubblico impiego». Domani, comunque, il sottosegretario al lavoro, Rampa, approfondirà nuovamente la questione nel corso di un colloquio con i rappresentanti dell'Enpas e quelli della F.N.OO.MM.

Matteo Giambi

PER LA SALUTE DEL FIGLIO

I GENITORI DI VALPREDA chiedono un risarcimento

Roma, 13

Ele Lovati ed Emilio Valpreda, dopo una visita al figlio Pietro, detenuto a «Regina Coeli» per le bombe di Milano del 12 dicembre '69, hanno dichiarato ai giornalisti che presenteranno una denuncia per omissione di soccorso e lesioni: i genitori di Valpreda sostengono che le condizioni di salute dell'anarchico si sono aggravate a causa del mancato ricovero in una clinica o in un ospedale. Essi hanno dato lo incarico di preparare la denuncia agli avvocati Guido Calvi e Nicola Lombardi. *(Italia)*

IL VERTICE SINDACALE

UN COMPROMESSO PER IL «PATTO»?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Tra mille difficoltà prosegue, a Tarquinia, la riunione congiunta delle segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil per verificare le possibilità che ci sono al fine di realizzare una «federazione a tre» dato che l'unità sindacale organica è «saltata».

La riunione ha messo in luce, ancora una volta, tutte quelle differenziazioni e quei dissensi che esistono all'interno di ciascuna confederazione.

Le posizioni in ordine al problema della federazione sono molto distanti e, forse, domani, a conclusione dei lavori si riuscirà a raggiungere un compromesso tra Cgil e una parte della Cisl da un lato che insistono nel voler dare alla federazione alcuni contenuti (come i tempi di scadenza per costituire subito dopo l'unità sindacale organica) e Uil e l'altra parte della Cisl che invece sono nettamente contrari a questa fissazione dei tempi.

Una soluzione valida, prospettata oggi da alcuni segretari confederali, potrebbe essere quella di fissare ogni scadenza ai congressi ordinari che si terranno comunque il prossimo anno in modo anche di «gestire» le articolazioni delle categorie unitarie invitandole ad attendere i risultati congressuali. Da oggi, comunque, sono al lavoro tre gruppi su tre temi specifici: il primo sui problemi di carattere generale e contrattuale e le iniziative politiche a breve tempo; il secondo sugli aspetti organizzativi e sulle strutture della federazione; il terzo, infine, sui vari aspetti politici connessi alla proposta di un patto federativo.

Le conclusioni cui perverranno questi gruppi di lavoro saranno illustrate domani alla riunione plenaria delle tre segreterie confederali. Ma già da oggi si sono registrate alcune prese di posizione, in taluni settori della Cisl, che anticipano la «battaglia» che ci sarà al prossimo consiglio nazionale, convocato dal 26 al 28 giugno, per una decisione definitiva circa la sospensione dei congressi di scioglimento.

Tacconi, segretario confederale della Cisl, ha detto che «non v'è dubbio che la linea unificante passa per un collegamento tra il Nord e il Sud prima che tra le varie categorie. Questo ruolo preminente delle strutture territoriali deriva dal fatto che a livello di unione avviene, concretamente, una sintesi, più o meno compiuta, delle istanze dei lavoratori appartenenti a categorie diverse.

«Ciò non significa che le federazioni abbiano da giocare un ruolo subordinato o di scarso rilievo per la definizione di una linea unificante; ad esse compete di farsi carico delle esigenze dei loro rappresentati, collocandole nel quadro più ampio degli interessi generali della classe lavoratrice». «Servendo la causa della unità della Cisl e quella della unità sindacale — conclude Tacconi — si può arrecare un contributo di chiarezza alla vigilia di una verifica congressuale che, in una associazione democratica come la Cisl, può servire a tonificarla e renderla, agli occhi dei lavoratori, sempre più rispondente alle loro esigenze di democrazia e di promozione sociale».

E Sironi, segretario generale della federazione degli elettrici della Cisl (Flaei), si è detto nettamente contrario a una federazione a tre «prima ancora di aver precisato quali possono essere le sue strutture e le sue politiche». Per Sironi ogni decisione per costituire una «superstruttura federale che tolga alle confederazioni la loro piena responsabilità spetta solo al congresso ordinario che si riunirà il prossimo anno.

M. G.

Martellate a una statua di Sant'Antonio a Ischia

Ischia, 13

Uno sconosciuto ha danneggiato a colpi di martello una statua in marmo di Sant'Antonio di Padova, che si trova nel cortile della villa del consigliere comunale Antonio Borrelli. Il fatto è accaduto la notte scorsa. Il proprietario di un bar ha udito dei rumori provenire dal giardino della villa.

Lo sconosciuto ha staccato completamente la testa del santo. Parte dei frammenti sono stati trovati ai piedi della statua ed altri sul cofano di un auto. *(Ansa)*

Vedi Napoli...



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Nella foto una delle strade napoletane sommerse dai sacchi di immondizie a causa dello sciopero degli spazzini

I RIGORI DEL REGIME DI PRAGA CONTRO UNDICI MILIONI DI CATTOLICI

Due soli vescovi rimasti in tutta la Cecoslovacchia

Da 23 anni è impossibile coprire le diocesi vacanti - Vietati conventi e case religiose
Dimezzato il numero dei preti dal 1948 - Caduto Dubcek, impossibile una trattativa

Città del Vaticano, 13

Un inviato della Santa Sede si reca in questi giorni in Cecoslovacchia per partecipare ai funerali di due vescovi, mons. Robert Pobozny, amministratore apostolico di Roznava, e di mons. Joseph Hlouc, vescovo di Ceske Budejovice, morti venerdì e sabato scorso nelle loro diocesi.

La situazione dell'episcopato cecoslovacco è divenuta oltremodo precaria: l'intera Slovacchia è rimasta senza alcun vescovo con la scomparsa di mons. Pobozny che aveva 82 anni, e da tre anni era l'unico vescovo nelle sette diocesi cattoliche di questo paese; inoltre, nell'intera Cecoslovacchia, che conta 13 diocesi, sei in territorio ceco e sette in Slovacchia, restano con la morte del vescovo Boemo Hlouc, due soli vescovi a capo di diocesi, entrambe in territorio ceco: Stephan Trochta, di 67 anni, vescovo di Litomerice, malato di cuore, condannato a morte dai nazisti e drammaticamente sopravvissuto al fuoco del plotone di esecuzione e poi imprigionato per oltre dieci anni nel periodo stalinista; e Frantisek Tomasek, di 73 anni, amministratore apostolico di Praga, nominato nel 1965 con incarico «provvisorio» alla partenza per Roma del Cardinale Beran, l'arcivescovo della capitale che, liberato dal domicilio coatto e venuto a Roma con l'impegno di non tornare più in patria, è morto qualche anno fa ed è sepolto in San Pietro.

L'ultimo vescovo in Cecoslovacchia fu nominato dalla Santa Sede nel 1949: fu Ambros Lazik, di Turnava in Slovacchia, morto nel 1969. Da 23 anni, perciò, la Santa Sede, non può nominare vescovi. Alcune trattative tra rappresentanti del Vaticano e di Praga, vertenti principalmente sulla carenza di vescovi in un paese che conta circa undici milioni di cattolici su 14 milioni di abitanti, si sono protratte per vari anni, essendo cominciate dai tempi del Concilio, ma furono interrotte nell'estate del 1967, al tempo di Novotny, perché il governo cecoslovacco voleva imporre alcune nomine episcopali.

Riprese le trattative durante la «primavera di Praga» del 1968, gli incontri, diradatisi dopo la caduta di Dubcek, non hanno approdato a nulla. Si sa per certo che l'ultimo incontro tra delegazioni di Praga e della Santa Sede, svoltosi nel marzo 1971 nella capitale cecoslovacca, si è concluso con un nulla di fatto e non è stata neanche fissata una data per successivi colloqui.

Circa il nome del rappresentante della Santa Sede, che sarebbe già partito da Roma per la Cecoslovacchia, incaricato di assistere ai funerali di mons. Pobozny e di Mons. Hlouc, indetti nelle rispettive diocesi per domani e per venerdì 16 giugno, in Vaticano viene mantenuto il riserbo. E' da notare comunque che lo invito di un rappresentante della Santa Sede ai funerali di presuli cecoslovacchi è ormai nella prassi da qualche anno. Alle esequie dei tre vescovi di questo paese morti dal 1968 alla settimana scorsa è stato sempre inviato mons. Giovanni Cheli, del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

L'ultimo suo viaggio in Cecoslovacchia è stato fatto nel febbraio scorso a Brno, in Moravia, per i funerali del vescovo Skoupy; in quella occasione si recò a Brno anche il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, al quale fu impedito di impartire la rituale benedizione alla salma e per questo il porporato austriaco elevò una protesta. E' anche da notare che mons. Cheli ha fatto parte negli anni scorsi della delegazione vaticana che ebbe incontri con gli esponenti governativi di Praga fino al marzo 1971.

La situazione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia risulta attualmente da queste cifre: due vescovi su 13 diocesi: tremila 532 sacerdoti nel 1970 per circa undici milioni di fedeli rispetto ai cinque mila 845 preti registrati nel 1948; 881 religiosi rispetto ai duemila 221 del 1948; settemila 247 suore rispetto alle diecimila 448 della stessa epoca; inoltre, nessuna casa religiosa né alcun convento permessi ora nell'intera repubblica cecoslovacca, rispetto alle 226 case di istituti religiosi maschili e alle 720 di istituti religiosi femminili esistenti nel 1948.

Attualmente alcuni religiosi possono essere presenti nelle parrocchie mentre altri sono stati inviati d'autorità al lavoro in stabilimenti industriali; le religiose vivono in dimore coatte e possono prestare solo servizio di infermiere in luoghi di solito rifiutati dalle altre sanitarie, come negli ospedali psichiatrici e negli ospizi dei vecchi. *(Ansa)*

DAI CECOSLOVACCHI

IL VATICANO ACCUSATO di «sovversione ideologica»

Praga, 13

Sotto il titolo «Il Vaticano senza aureola al servizio dell'anticomunismo», il settimanale «Obrana lidu», organo del ministero della difesa cecoslovacco, pubblica un violento attacco contro il Vaticano, accusato di «sovversione ideologica» contro i paesi socialisti.

«La Chiesa controlla oggi uno dei più vasti apparati per penetrare fra i più larghi strati della popolazione, nonché decine di associazioni e organizzazioni che, in collegamento con certi mezzi d'informazione, servono alla propaganda dell'ideologia religiosa nei paesi capitalisti e alla diversione ideologica nei paesi socialisti», scrive «Obrana lidu». La rivista ricorda che il Vaticano ha una stazione radio che trasmette 17 ore al giorno in 31 lingue, e una vasta «letteratura ideologica» per mezzo della quale esso rivolge a tutti gli strati della popolazione parole sui Cristo. «Obrana lidu» afferma che il Vaticano tenta di far penetrare di contrabbando questa letteratura nei paesi socialisti.

«Il Vaticano, prosegue il settimanale, è di fatto una enorme centrale che controlla la più perfetta rete di informazioni, composta da preti e religiosi, formati per questo compito, che gli forniscono informazioni da tutte le parti del mondo, anche le più remote. Nei paesi socialisti esso ha certamente meno possibilità, e questo provoca nella gerarchia un odio che è diretto anche contro i sacerdoti che hanno dedicato i loro sforzi al servizio del progresso e della pace. Non stupisce dunque che tutte le parole della Santa Sede sulla pace e contro la guerra suonino false». *(Ansa - Afp)*

RITROVAMENTO IN UNA PERQUISIZIONE DEI CARABINIERI

Un arsenale a Pradamano in casa di un meccanico

Mitragliatori, moschetti, pistole, baionette, cartucce, bombe a mano e tritolo: il tutto era accuratamente conservato in sacchi di juta

Udine, 13

A Pradamano, un centro a pochi chilometri da Udine, i carabinieri hanno scoperto un vero e proprio arsenale nell'abitazione di un meccanico. Questi è stato arrestato e si trova in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le armi, non proprio di fabbricazione recentissima, ma comunque ancora in dotazione a qualche reparto dell'esercito e dei carabinieri, sono risultate in ottimo stato di conservazione e accuratamente lubrificate da non più di una decina di giorni. Si tratta di tre fucili mitragliatori «Breda 30», un «Mab mod. 1», quattro moschetti «91/38», due moschetti di fabbricazione polacca, tre pistole di fabbricazione belga, tre moschetti «91/38» smontati, ma comunque completi di ogni loro parte, due baionette, 1000 cartucce per i mitragliatori e i «91/38» con relativi caricatori e lastrine, 14 bombe a mano del tipo «SRCM OTO Breda», cento grammi di tritolo e infine tre cassette portamunizioni in metallo e otto in cuoio.

Il proprietario di queste armi è Severino Zucco, di 35 anni, titolare di un'officina per la riparazione di trattori. L'abitazione è una casa rurale, nel cui scantinato è stato rinvenuto l'arsenale, e si trova all'estrema periferia del paese. Le armi, poste in sacchi di tela juta, erano state interrate e ricoperte con della paglia. Subito è balzato evidente il loro ottimo stato di conservazione; vi si notavano inoltre tracce di grasso, di colore giallastro, il che sta a indicare che era stato spalmato da mani esperte, da non più di una decina di giorni.

Lo Zucco ha detto di essere in possesso delle armi da una decina di anni e di averle ricevute da un amico. I carabinieri sono giunti alla scoperta nel corso di una perquisizione, autorizzata dall'autorità giudiziaria. Ora, in collaborazione con la magistratura, cercheranno naturalmente di saperne qualcosa di più in merito a questo rinvenimento, che assume una importanza particolare anche alla luce di recenti episodi verificatisi nella nostra regione e del ritrovamento di altre armi, munizioni ed esplosivo. Cercheranno, soprattutto, di sapere la provenienza di queste armi e di stabilire se si tratta solo di detenzione o se questa scoperta non rientri per caso in un eventuale giro a più vasto raggio di armi e di esplosivi.

Giorgio Verbi

DALLA PRIMA PAGINA

OGGI LA DC DECIDE SULLA FORMA DI GOVERNO

Intanto si moltiplicano le prese di posizione degli altri partiti. Malagodi ha scritto oggi una nota, nella quale afferma tra l'altro: «senza voler entrare nella dialettica interna di altri partiti, non si può però non osservare che, terminate le consultazioni del presidente designato, la decisione sul nuovo governo spetta ora alla DC e cioè alla sua maggioranza, le cui responsabilità non possono essere eluse da un eventuale dissenso delle minoranze. Alla crisi italiana, prosegue la nota, si può far fronte soltanto con un governo organico di centralità e solidarietà democratica. Un monocolore DC non nasconderebbe il cedimento alle imposizioni socialiste e costituirebbe soltanto l'anticamera di un nuovo centro-sinistra a breve scadenza».

Da parte sua il capo dell'ufficio stampa del PSDI, in merito alla presa di posizione del PRI, ha dichiarato: «se si tratta di una iniziativa per il monocolore, non la approviamo. Se è diretta invece verso il centro-sinistra, allora ci sta bene». Averardi ha invece detto che la DC deve scegliere: «Il centrismo o il centrosinistra. Il mastice del monocolore deve essere sciolto, se vogliamo impedire che la DC arrivi a novembre, lasciandosi aperte tutte le strade, compresa quella delle elezioni anticipate».

La presa di posizione di La Malfa è stata accolta con soddisfazione dai socialisti, i quali non fanno mistero del loro tentativo di favorire un governo monocolore.

R. P.

Vietnam

sta occupando del suo caso), di aver ordinato nell'inverno scorso il bombardamento di obiettivi militari nel Vietnam del Nord, «probabilmente senza interpretare alla lettera gli ordini del Pentagono» ma, a suo parere, «in seguito a conclusioni dettate da chiari motivi di strategia militare».

Le dichiarazioni di Lavelle — destituito nel marzo scorso dalla carica di comandante in capo delle forze aeree statunitensi nello scacchiere del Sud-Est asiatico, retrocesso al grado di tenente generale (fatto senza precedenti nella storia militare americana) e costretto a ritirarsi in pensione — sono state in sostanza confermate dal generale John Ryan, capo di stato maggiore dell'aeronautica, che ha deposto subito dopo: il caso — commentano quasi unanimi i grossi organi di stampa — appare tanto più clamoroso non solo perché pone in discussione limiti e interpretazione del principio della disciplina militare, ma soprattutto « perché sembra motivare in parte l'estrema diffidenza che i nordvietnamiti nutrono nei confronti del governo di Washington».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANCORA MOLTI DUBBI sui delitti di Bitonto

Bari, 13

Un funzionario della squadra mobile e un sottufficiale della «Criminalpol» di Bari proseguono le indagini e gli interrogatori sulla vicenda del quartiere «Ciccio Vizzo» di Bitonto, nel quale — in dieci mesi — sono stati uccisi cinque bambini, gettati nelle cisterne per l'acqua piovana.

Come è noto, per l'ultimo caso — l'uccisione di Giuseppe Sicolo, di un mese — che avvenne il 5 giugno scorso — due giorni fa il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisceglia ha emesso un ordine di cattura contro la nonna del bambino, Maria Giuseppa Semeraro di 59 anni.

Tra gli indiziati di questa serie di delitti vi sono lo straccivendolo epilettico Raffaele Chiumirillo, di 39 anni — accusato della morte della nipotina, Concetta Mena, di tre anni, e di una sua compagna di giochi, Incoronata Modesto, di quattro — i figli di costui, Francesco e Giovanni di 13 e nove anni (quest'ultimo ha confessato di avere ucciso nell'ottobre scorso il cuginetto, Giuseppe Sicolo di 15 mesi, fratellino omonimo di quello morto una settimana fa), ed infine Michele Anservino di otto anni. Questi avrebbe gettato nel pozzo il fratellino Adolfo, di pochi mesi. Sembra comunque che, per alcuni dei casi, le attribuzioni delle responsabilità lascerebbero dubbi che gli investigatori vorrebbero eliminare. *(Ansa)*

AGGRESSIONE A MILANO davanti alla «Statale»

Milano, 13

Un fantino dell'ippodromo di San Siro Francesco Masino, di 27 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di San Carlo per una ferita al capo. Il giovane, verso le 24 di ieri, stava cenando in una trattoria di via Festa del Perdono, davanti all'università statale, con tre amici e, avendo sentito vociare all'esterno, è uscito in strada, dove — a quanto egli stesso ha detto — sarebbe stato colpito con una catena di ferro da un gruppo di «studenti».

I suoi amici sono usciti subito dopo e lo hanno trovato sanguinante, al suolo: lo hanno soccorso, portandolo in ospedale. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato al «113» dicendo che «davanti alla statale c'era una rissa». Quando la «volante» è giunta sul posto, tuttavia, non ha trovato nessuno. Indagini sono in corso per stabilire lo svolgimento dei fatti e identificare i responsabili del ferimento. Il giovane è stato sottoposto ad esami radiografici per lo accertamento di eventuali fratture. *(Ansa)*

ISTRUTTORIA FORMALE per il giudice Biotti

Firenze, 13

L'istruttoria sul giudice milanese dott. Carlo Biotti è stata oggi formalizzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze dott. Antonino Guttadauro. Questi ha inviato al magistrato milanese un avviso di procedimento penale. Non si conoscono i reati contestati al dott. Biotti in quanto il dott. Guttadauro si è trincerato dietro il segreto istruttorio.

Come si ricorderà il dottor Biotti fu ricusato come presidente del collegio giudicante nel processo contro il prof. Pio Baldelli, direttore di «Lotta continua», dall'avv. Lener difensore del commissario capo di pubblica sicurezza Calabresi, assassinato tempo addietro a Milano. Pio Baldelli veniva giudicato dal tribunale di Milano poiché sul giornale «Lotta continua», subito dopo la morte dell'anarchico Pinelli (precipitato come si sa da una finestra della questura di Milano) aveva cominciato a pubblicare vignette e frasi in cui si indicava Calabresi come l'assassino dell'anarchico. *(Ansa)*

L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

ALL'ESAME DELLA CEI IL «PIANO PASTORALE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Con la relazione del cardinale Poma, presidente della CEI, sul «programma pastorale per il triennio '72-75» e con il dibattito su questa stessa relazione e su quella «di consuntivo» tenuta ieri sera dal vicepresidente monsignor Nicodemo, l'assemblea generale dei vescovi italiani è ormai entrata nel vivo dei lavori.

Stamane sono iniziate anche le votazioni. Sono stati eletti i tre vicepresidenti della CEI: monsignor Enrico Nicodemo, arcivescovo di Bari, monsignor Albino Luciani, patriarca di Venezia e monsignor Mario Castellano, arcivescovo di Siena. Per monsignor Nicodemo si tratta di una riconferma in quanto il prelato aveva esercitato l'incarico nello scorso triennio.

Il cardinale Poma, nella sua relazione, ha delineato, come s'è detto, il programma per i prossimi tre anni, da svilupparsi secondo la seguente ripartizione: 1) l'iniziazione cristiana; 2) liturgia e pastorale della penitenza e dei malati; 3) vocazione e missione del sacerdozio ministeriale e della famiglia. Dopo aver accennato all'iter che ha portato alla scelta del tema pastorale, l'oratore ha insistito sulla necessità prioritaria della evangelizzazione, e sul suo rapporto con i sacramenti, e ha ribadito l'importanza di tradurre il contenuto evangelico in linguaggio comprensibile all'uomo di oggi.

A questo punto il cardinale Poma ha sottolineato la importanza che assume, nella prospettiva e nello sviluppo di questo piano pastorale, l'apporto della teologia e il cammino da essa compiuto in questi anni, ricordando le grandi linee di rinnovamento pastorale che scaturiscono dalla moderna teologia sacramentale. L'oratore ha dato anche indicazioni pratiche per la attuazione del piano pastorale secondo criteri di «globalità, coordinamento, gradualità»: ne deriverà, tra l'altro, la possibilità di riconsiderare tutti i problemi che interessano la «Chiesa locale», come quelli delle vocazioni, della paternità responsabile, dell'educazione dei figli, dell'iniziazione cristiana dei fanciulli.

Il cardinale Poma ha dato, infine, alcune indicazioni metodologiche per la realizzazione del programma pastorale: la possibilità di sperimentare la attività dei laici senza ridurre l'impegno dei sacerdoti e dei religiosi, la creazione di una scuola per catechisti in ogni zona pastorale, la partecipazione della famiglia alle iniziative diocesane e parrocchiali.

A. Paglialunga

ORE DI TENSIONE ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO PER UN'ERRATA SEGNALAZIONE DAL CAIRO

Atterraggio d'emergenza ma la terrorista non c'era

Sembrava che sull'aereo inglese ci fosse la famosa Leila Khalid con una cintura alla dinamite: si trattava soltanto di una sosia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Momenti di viva tensione all'aeroporto di Fiumicino per la minacciata presenza di una terrorista araba. Una segnalazione dava per certo che una giovane egiziana, a bordo di un aereo proveniente dal Cairo, avesse nascosto sotto i vestiti cariche di dinamite. In pochi attimi lo scalo internazionale è stato posto in stato di allarme. Il piano speciale di sicurezza in atto da alcuni giorni è stato attuato nei minimi particolari, anche con l'impiego delle forze speciali fatte affluire da qualche giorno all'aeroporto.

La segnalazione era particolarmente allarmante: si arrivava a dire che la ragazza per evitare l'identificazione avrebbe preferito la morte, facendo saltare l'aereo con tutti gli 80 passeggeri. Si trattava però solo di un falso allarme. Due ore dopo l'atterraggio dell'aereo, quando tutti i controlli sono stati effettuati, e la ragazza araba è stata perquisita, si è avuta la certezza che si trattava di una segnalazione sbagliata. L'aereo ha ripreso il volo (era diretto a Londra) e la giovane ha potuto continuare il viaggio.

Si tratta di un'egiziana di 24 anni, Karima Mustafa Amin, molto graziosa, che fino a qualche settimana fa ha lavorato come hostes. Ha detto di essere in viaggio di vacanza, dopo un periodo di lavoro intenso, e di non appartenere a nessuna organizzazione terroristica. Finché la sua identificazione non è risultata certa, è stata addirittura sospettata di essere la famosa terrorista Leila Khalid, l'eroina dei guerriglieri palestinesi.

L'allarme era stato dato dal comandante dell'aereo britannico, un «VC-10», proveniente dal Cairo e diretto a Londra. Dopo una ventina di minuti dal decollo il comandante, che si chiama Rampling, si metteva in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, chiedendo il permesso di atterrare per motivi di emergenza. Lo scalo a Roma non era previsto, ma immediatamente dalla direzione dell'aeroporto venivano impartite le disposizioni necessarie perché il velivolo potesse prendere terra.

Il comandante precisava di nutrire sospetti che a bordo vi fosse una donna fornita di esplosivo. I responsabili del piano di sicurezza speciale impartivano immediatamente gli ordini opportuni. Carabinieri e agenti sono stati fatti affluire in forze sulla pista, in attesa di poter costituire un cordone di isolamento intorno al velivolo. Contemporaneamente sono stati fatti affluire numerose ambulanze e automezzi dei vigili del fuoco.

Nel frattempo il comandante Rampling precisava che quando era ormai a mezza strada tra Roma e il Cairo un messaggio proveniente dalla capitale egiziana lo avvertiva della presenza a bordo di una terrorista. Secondo l'informazione, proveniente dalla polizia del Cairo, la donna sedeva al posto contrassegnato con il numero 18 (classe turistica) e portava, nascosta sotto i vestiti, una cintura ripiena di esplosivo.

Lo stesso comandante, ricevuta la segnalazione, lasciava la cabina di pilotaggio, per controllare di persona, e accertava che effettivamente al posto n. 18 era seduta una giovane araba, corrispondente alla descrizione fornita dalla polizia egiziana.

Il «VC-10» alle 14.27 prendeva terra, e si fermava a qualche distanza dall'aerostazione. Immediatamente l'araba è stata prelevata e trasportata fuori di peso, poi a bordo di una jeep è stata portata in un prato lontano dalla pista. «I poliziotti mi hanno quasi spogliata» ha dichiarato più tardi la egiziana. In realtà gli agenti si sono limitati a isolarla mentre la perquisizione vera e propria è stata effettuata da una agente della polizia femminile. Indosso non aveva nulla di pericoloso. Nel frattempo gli artificieri perquisivano da cima a fondo il «VC-10». Il vano bagagliaio era stato spalancato, le valigie appartenenti all'egiziana aperte anch'esse, senza risultato.

La giovane donna è rimasta quasi sempre nella jeep, sotto un'ala del velivolo. Si è diffusa intanto anche la voce che fosse la terrorista Leila Khalid, a causa della sua straordinaria somiglianza con quest'ultima. Come si è detto, dopo due ore, alle 16.30, si decideva di far cessare l'allarme, essendo risultati infondati i motivi di timore.

Franco Araldi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'egiziana sottoposta a perquisizione da una agente

UN AUDACE COLPO SULLA ROMA-CIVITAVECCHIA

ASSALTANO IL TRENO CON MITRA E PISTOLE

Tre i banditi - Presi due sacchi dal vagone postale

Roma, 13

Una rapina è stata compiuta poco prima delle ore 22 in un treno nel tratto tra le stazioni di Ponte Galeria e Maccarese, a 30 chilometri da Roma. Azionando uno dei segnali d'allarme è stato provocato l'arresto del convoglio sul quale sono saliti tre uomini mascherati e armati uno di mitra e due di pistola, i quali hanno raggiunto il vagone postale.

I tre, con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal personale alcuni sacchi contenenti danaro. Compiuto il «colpo», i rapinatori sono fuggiti per la campagna raggiungendo un'automobile che li aspettava. Sul posto, per le indagini, si sono recati i funzionari della squadra mobile: sul raccordo anulare e sulla Via Aurelia e sulle strade provinciali della zona sono stati istituiti posti di blocco.

Il treno sul quale è avvenuta la rapina è della linea Roma - Civitavecchia che è in coincidenza con la nave traghetto per la Sardegna. Era partito dalla stazione Termini alle 21.10; a bordo vi erano molti passeggeri. Secondo le prime notizie giunte alla sala operativa dei carabinieri della Legione Roma, che con alcune «Gazzelle» partecipano alle ricerche dei rapinatori, i sacchi portati via sarebbero due, e conterrebbero molto danaro.

I rapinatori sono stati visti fuggire e raggiungere due «Giulie» che li aspettavano su una strada provinciale che in quel punto costeggia la ferrovia.

DIECI ORE DI «ESPERIMENTO GIUDIZIALE» NEL CARCERE DI MONZA

CONFRONTO IN CELLA TRA VENTURA E FREDA

Presente un elettricista veneto - Da chiarire contrastanti dichiarazioni

Monza, 13

Il procuratore legale Franco Freda di Padova e il libraio-editore Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto (Treviso), detenuti perché sospettati di essere coinvolti nella strage avvenuta nella Banca dell'agricoltura in piazza Fontana a Milano, sono stati messi a confronto, dalle 10 di stamane alle 20, con un breve intervallo per la colazione, nel carcere di Monza.

Per l'esperimento giudiziale erano presenti, con il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, anche i sostituti procuratori Fiasconaro e Alessandrini. A una parte del confronto ha assistito un elettricista veneto, il quale avrebbe acquistato a Bologna i «timers» sequestrati a Freda, dello stesso tipo di quello impiegato per il fallito attentato alla Banca commerciale italiana di Milano. Hanno assistito a tutte le fasi del lungo confronto i difensori di Freda e Ventura, avvocati Alberini e Ghidoni. Nessuna indiscrezione è trapelata sull'esito del confronto che il dott. D'Ambrosio aveva ordinato per chiarire alcuni punti discordanti delle dichiarazioni fatte dai due detenuti negli interrogatori.

Al termine del confronto, Giovanni Ventura è stato ricondotto a Milano nel carcere di San Vittore, dal quale era stato condotto stamane a quello di Monza, dov'è detenuto Franco Freda. Come è noto, Franco Freda e Giovanni Ventura sono indiziati, oltre che per la strage di piazza Fontana, anche per gli attentati alla Banca del lavoro di Roma, all'Altare della Patria, alla Banca commerciale di Milano, alla Fiera e al palazzo di giustizia milanese. I due sono inoltre sospettati di aver compiuto nel 1969 altri otto attentati. *(Ansa)*

SCONTRO FRA TRENI: 21 feriti a Napoli

Napoli, 13

Un tamponamento fra un treno passeggeri e un merci della «Vesuviana», verificatosi nella stazione di San Giovanni a Teduccio, ha causato il ferimento di 21 persone, di cui due gravi.

Il treno, partito dal capolinea di corso Garibaldi era composto di sei vetture ed era diretto a Sarno; per cause non ancora accertate, è stato avviato su un binario morto sul quale era in sosta un treno merci. Il conduttore, Domenico Zinno, è stato pronto ad azionare i freni ma non ha potuto evitare il tamponamento. Complessivamente i viaggiatori erano non meno di quattrocento ed hanno dato luogo a scene di panico al momento della brusca frenata. *(Italia)*



Una bella e suggestiva visione del Carso triestino verso Monte Nanos all'inizio dell'estate

UTOPIA IN CARSO

DEL Carso triestino e del territorio che, al di là del confine politico, è la sua continuazione morfologica e umana, è successo che, finché rimasero intatti e genuini, si parlò poco e quasi in sordina, mentre se ne discute e scrive abbondantemente ora che il volto e l'equilibrio di questa complessa e affascinante realtà naturale appaiono, qua e là, compromessi e alterati in modo irrimediabile. Forse ciò rientra in un ordine normale, se non logico, delle cose: sembra infatti che un bene si scopra veramente quando lo si sta perdendo. D'altronde è giusto che chi è esperto in questi problemi e chi dispone dei mezzi necessari, faccia quanto è possibile per salvare il salvabile, avendo di mira non soltanto la situazione presente ma soprattutto quella che si presenterà — e sarà tutt'altro che allegra — fra un certo numero d'anni.

Siamo stati, giorni or sono, in visita a «Carsiana»: si tratta, come molti sapranno, di un'area di non elevata estensione, situata sull'altopiano nei pressi della località di Sgonico e dove, per intelligente e appassionata iniziativa privata, si è praticamente «ritagliato» un brano esemplare del Carso, conservato incolume e autentico, sia pure con l'accorto intervento dell'uomo ove era strettamente necessario. Vi sono rappresentate tutte o quasi le specie vegetali endemiche e alcune di altri territori vicini, raggruppate non tanto secondo lo schema, allettante ma un po' inautentico, dell'orto botanico concepito in senso didascalico, ma nel più vivo succedersi e compenetrarsi di quei tipici aspetti della fisionomia carsica che sono, ad esempio, il macereto, la landa, la dolina, la cavità che sprofonda nel sottosuolo (giacché anche quest'ultima è presente in un ombroso recesso del giardino). «Carsiana» ricorda e traduce in termini concreti il nome e il modello di «Juliana», il giardino botanico creato, tanti anni fa, da Alberto Bois de Chesne, nell'alta Val Trenta. Nel complesso, è un'impresa che fa onore ai suoi realizzatori e che merita di essere seguita e incoraggiata con un appoggio concreto.

Una visita a «Carsiana» non può suscitare che ammirazione e gioia dello spirito, almeno in chi ama queste cose, ma io confesso di aver provato anche una risonanza malinconica, nel momento in cui si apriva il cancello della proprietà, riflettendo come proprio un cancello, un muro di cinta non tarderanno ad essere premesse indispensabili perché ci sia concesso, in futuro, di vedere e gustare l'essenza di una condizione di natura che, ancora, non tanto tempo addietro, sembrava indistruttibile e aperta a tutti.

I contributi degli esperti per la salvaguardia dell'ambiente carsico, o per lo meno di quanto è ancora salvabile, sono ormai numerosi. Anche su «Dibattito urbanistico», interessante rivista di «studi sulla gestione della città e del territorio», un nostro giovane architetto, Giorgio Berni, ha espresso con chiara sintesi le sue opinioni «per una metodologia d'intervento» che dipani il sovrapporsi delle iniziative e chiarisca ciò che si deve fare, tenendo conto della molteplicità d'interessi che si accampano sul Carso. Non mancano, per fortuna, coloro che, nei vari settori di competenza, sono praticamente scesi in campo con una «rabbia» che, fra tante fasulle e improvvisate, appare davvero autentica. Abbiamo avuto la soddisfazione di conoscere giovani studiosi, usciti dal locale ateneo, per i quali la ricerca scientifica si affianca a un impegno attivo e tenace perché insostituibili beni naturali non vadano perduti per sempre per la collettività. E' importante, naturalmente, che questa consapevolezza, questo entusiasmo non vengano trascurati da parte di chi ha il potere di decidere e di disporre.

E' chiaro, però, che questa specie di «delega» non ci assolve dalle nostre colpe. Resta infatti da chiedersi se noi (o quella parte di noi che non crede esaurita la presenza della natura nella nostra vita quotidiana) ci adoperiamo in modo adeguato per sostenere queste iniziative e se, a livello di gesti e abitudini quotidiane, ci decideremo una buona volta a riattivare l'interesse, il contatto con la dissipata realtà di un bosco o di un prato in fiore, con un mondo insomma che non sia quello della frastornante città o di una pseudo-campagna urbanizzata.

In una non lontana domenica di quest'ultima, turbata primavera — ma era un giorno insolitamente radioso — ho effettuato una lunga traversata nella zona carsica che si estende da Sesana a Tomadio, inoltrandomi senza meta precisa in boschi e praterie ancora integri e di una rustica bellezza quale da tempo non mi accadeva di trovare sui miei passi. In un campo, ai margini di un piccolo villaggio, ebbi anche la fortuna di scorgere, nella luce dorata del pomeriggio inoltrato, un capriolo maschio con un corteggio di due esili femmine e questi gentili animali, quando avvertirono la mia presenza, fuggirono nell'ombra di un boschetto superando con balzi eleganti e silenziosi una serie di muretti a secco. Sono cose che rallegrano davvero lo spirito, ci sentiamo più liberi, consapevoli, come dice Thoreau, che «vicino alla natura, le azioni umane paiono diventare più naturali, tanto dolcemente si accordano ad essa».

Tuttavia, avvicinandomi al minuscolo gruppo di case donde si levavano, sopra i tetti, i consueti fumi azzurri della sera, pensavo che avevo camminato per quasi sette ore imbattendomi solo in qualche rarissimo gitante. Eppure, ogni tanto, dalle alture sulle quali salivo nel mio vagabondare, potevo vedere strade percorse da file inesauribili di auto. Ma nessuno si fermava, nessuno sembrava raccogliere l'invito di quella serenità che si stendeva all'intorno.

Ho conosciuto in un'altra occasione, mentre con un amico percorrevo un sentiero nei pressi del paese di Basovizza, un agricoltore di quella località. Aveva appena falciato l'erba e la stava ammucchiando su uno di quei carri che chiamano ancora «zaia». Questo carro, tutto costruito in legno, ed anzi con diversi tipi di legno per assecondare con flessibilità o durezza le diverse parti di esso: letto, raggi, ruote, ceppi del freno e stanghe, mostrava nelle parti consunte lunga usura e consuetudine al lavoro. Il verde brillante dell'erba ridava vita all'opaco colore del legno. Cogliendo la nostra attenzione per quel vecchio arnese, l'uomo, appoggiandosi al rastrello, sembrò quasi scusarsi per tanta decrepitezza. «Di questi carretti — ci disse — ne sono rimasti ben pochi. Quasi una rarità. Tanto che volevano acquistarmelo, come fanno con i cassoni nuziali (se ancora se ne trovano) o con altre cose dei nostri vecchi. Ma io ci sono affezionato, mi serve e me lo tengo così come sta».

Fu questo il pretesto per parlare poi del paese che si intravedeva fra gli alberi, dell'aspetto che avevano le cose, là intorno, una volta e di ciò che era cambiato. L'uomo esternò, a suo modo, un atto di affezione per quella campagna che appariva deserta sotto il sole, osservò soltanto che era diminuito o scomparso del tutto il rispetto per quanto compendiava il suo mondo, limitato ma chiaro, di contadino. Disse proprio rispetto, appoggiando una mano sul suo trabiccolo profumato d'erba e noi ne traemmo la nostra lezione.

Confidenza, rispetto per la natura, questo è il contributo individuale che nessuno di noi dovrebbe rifiutare.

Rinaldo Derossi

IL LUNGO VIAGGIO DALLA OSTMARK HITLERIANA ALLA RISORTA SECONDA REPUBBLICA

Riflessa dalla luce delle statistiche l'insospettata vitalità dell'Austria

Capacità d'acquisto e retribuzioni quasi uguali a quelle degli svizzeri - Il progressivo declino di Vienna capitale mentre prosperano i Länder industrializzati - E' stata risolta la parità dei sessi

Innsbruck, giugno

L'Austria alla luce delle cifre: un tema d'insospettata attualità che Inge Santner, la più nota e più brillante giornalista danubiana, ha svolto in una serie di articoli per la «Weltwoche» di Zurigo. I dati statistici preliminari si riferiscono naturalmente alla natalità: risulta che, nello spazio di dieci anni, la popolazione è aumentata di appena 300.000 unità, e precisamente da 7,1 a 7,4 milioni; da notare che, senza lo apporto dei Länder alpini (in testa il Vorarlberg che, nel 1971, ha registrato un aumento del 19,9 per cento rispetto al 1961), l'Austria sarebbe, come si suol dire, una nazione moritura. La percentuale più bassa si è avuta a Vienna i cui abitanti, in un decennio, sono diminuiti dello 0,7, e il declino avrebbe assunto proporzioni preoccupanti, se migliaia di famiglie, in quello stesso periodo, non avessero lasciato la provincia per stabilirsi nella capitale. Nel 1910, la metropoli dell'Impero austro-ungarico contava oltre due milioni di anime; oggi la popolazione supera di poco il milione e mezzo.

Anche in Austria, il fenomeno dell'esodo dalle campagne e, soprattutto, dalle montagne ha assunto proporzioni considerevoli; ne hanno beneficiato naturalmente i centri industriali e i relativi capoluoghi, in testa il Vorarlberg, il Tirolo, il Salisburghese e la Stiria. Nell'estremo Land occidentale, il Vorarlberg, si trova oggi il 50 per cento della manodopera tessile e manifatturiera, e nel Tirolo quella metallurgica specializzata. Pochi sanno che, pochi chilometri di là dal Brennero, si producono metalli di straordinaria resistenza, tra gli altri quelli che vengono usati per i razzi «Saturno» e per gli «Apollo». La bilancia commerciale è nettamente attiva; nel decennio 1961-71 si è registrato un costante aumento delle esportazioni, e precisamente dal 32 al 60 per cento, rispetto al volume della bilancia commerciale elvetica. Ne consegue un crescente aumento della capacità di acquisto. Lo scorso anno, il reddito medio dei prestatori d'opera è salito a 5.000 scellini mensili (circa 125.000 lire), ha dunque quasi raggiunto l'invidiabile media del cittadino svizzero; ciò spiega l'alto livello dei consumi interni. Poiché gli affitti sono relativamente molto bassi (poco più del 5 per cento del reddito, peraltro c'è da notare che appena 893.000 famiglie su 2.400.000 dispongono di un bagno privato), si può largheggiare in altri settori: il 35 per cento della retribuzione è assorbita dal mangiare e il 13 dal bere (vino e birra); relativamente modesta è invece la spesa per gli svaghi (viaggi nelle ferie estive, cinematografi, concerti, Festspiele) mentre è abbastanza elevata quella per l'acquisto di elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, e automezzi (ogni sesto cittadino ne possiede uno).

C'è da aggiungere che le provvidenze sociali sono elevate; perfino le spese di viaggio degli studenti che non risiedono in città sedi di università sono a carico dello Stato il quale elargisce perfino un «dono augurale» di 15.000 scellini (380.000 lire) a tutti i novelli sposi della Repubblici. Chi ha un reddito basso ottiene gratuitamente l'abbonamento alla Radio e alla TV. Non sarà poi superfluo rilevare quanto segue: 1) ogni prestatore d'opera ha diritto a 14 mensilità e da quattro a cinque settimane di ferie, naturalmente retribuite, 2) l'arma dello sciopero viene usata — lo proclamano gli stessi dirigenti sindacali — solamente come arma difensiva contro «eventuali aggressioni esterne»; mai e per nessuna ragione vi si ricorre come mezzo di lotta per retribuzioni più elevate. Eloquenti, a questo proposito, i dati statistici dello scorso anno: in tutta l'Austria hanno scioperato appena 2.431 dipendenti con una perdita totale di 29.614 ore di lavoro.

Curiose le statistiche relative al «pane dell'anima». L'89 per cento della popolazione è cattolica, ma appena il 16 è praticante. In linea di massima, essa è contraria al divorzio, ma solo teoricamente, appena il 18 per cento lo condanna; quasi tutti invece vogliono funerali religiosi. Un dato statistico abbastanza sorprendente è questo: il 30 per cento dei figli sono illegittimi, ma solamente un terzo non vengono riconosciuti. E la donna è equiparata all'uomo? Come nel resto del mondo, teoricamente lo è, però vale una sarcastica massima della nota scrittrice Ingeborg Bachmann: «Adam diktiert, Eva tippt», cioè «Adamo detta, Eva batte i tasti». Maschio e femmina sono equiparati per quanto riguarda gli stanchi della vita: il numero delle donne che ogni anno si tolgono la vita a Vienna è di poco inferiore a quello dei maschi ed entrambi vengono al secondo posto, dopo il triste primato che vanta Berlino. Le cause? Come altrove, press'a poco: il «taedium vitae» in tutte le sue manifestazioni psicopatiche, e le malattie incurabili o tali soggettivamente ritenute. Nei piccoli e medi centri industriali dove si lavora sodo e, nei ritagli di tempo, ci si diverte, si è attaccati alla vita, e questo attaccamento è favorito anche da una specie d'istinto di socialità. L'austriaco ha bisogno di far parte di un circolo, di un sodalizio, di una lega, prova ne sia che di queste organizzazioni, secondo i dati più recenti, ve ne sono oltre 50.000 con altrettanti presidenti, vicepresidenti, segretari e cassieri.

Coscienza nazionale

Passando ad analizzare, sotto altri aspetti, la vitalità della seconda Repubblica, la Santner cerca di stabilire se sussista, oggi, una coscienza nazionale. Ci si sente austriaci di lingua tedesca come ai tempi degli Absburgo o austro-tedeschi come a quelli di Seipel o germanici di puro sangue ariano come nei setti anni dell'esaltante dominazione hitleriana? Si rimpiange la belle-époque imperiale o la breve «eroica» era croceuncinata, oppure si è fieri di essere liberi cittadini di una libera Repubblica a cavallo tra due mondi opposti? Ed ecco la risposta: la stragrande maggioranza non rimpiange e non farnetica; di una sola cosa si preoccupa: che si possa ripetere, bene inteso con altro significato, il famoso motto «Felix Austria» di absburgica memoria. Insomma, si può parlare di «homo austriacus», al quale proposito c'è da far presente che una percentuale considerevole della popolazione (e specialmente a Vienna) è di origine slava o magiara. Già all'alba del secolo, la capitale era considerata, per il numero degli abitanti di lingua céca, la seconda città della Boemia, veniva cioè subito dopo Praga.

Un'altra constatazione abbastanza sorprendente: la stragrande maggioranza dei cosiddetti «beati possidentes» sono dei semplici benestanti rispetto a quelli dei grandi Paesi; i plurimiliardari sono pochissimi, come lo sono i proletari nullatenenti, cioè i veri poveri; fenomeno questo che contribuisce alla spiegazione del persistere di una pace sociale. Chi dispone di larghissimi mezzi, si guarda bene dall'ostentarli, se in caso di necessità è indotto a farlo, si espone al rischio di aspre critiche.

Istruttivo, a questo proposito, un episodio che ha scatenato vivaci polemiche. In breve, si tratta di questo. Il signor Friedrich Platzer, d'anni 42, residente a St. Johann in Engstetten, padre di quattro figli fece pubblicare sui giornali più diffusi della Repubblica la seguente inserzione: «Cercasi urgentemente persona sana, disposta a cedere un rene verso elevato compenso, eventualmente sotto forma di vitalizio. Si prega d'indirizzare le offerte al seguente indirizzo: cassetta postale 4010, posta centrale, Linz». Le offerte non si fecero attendere, complessivamente 29; due sole erano dovute a puro senso di umanità, in altre parole non si chiedeva alcun compenso. Uno degli offerenti, l'unico, precisava la cifra: 500 mila scellini, oltre 12 milioni di lire. C'è da aggiungere che, al corrente delle preoccupanti condizioni del Platzer (due volte la settimana deve recarsi a Linz in una clinica che dispone di un rene artificiale, ed è praticamente inabile al lavoro) congiunti e amici s'erano dichiarati disposti a cedere un rene, ma nessuno, a conclusione di accurati esami clinici, risultò adatto per un trapianto con esito sicuro.

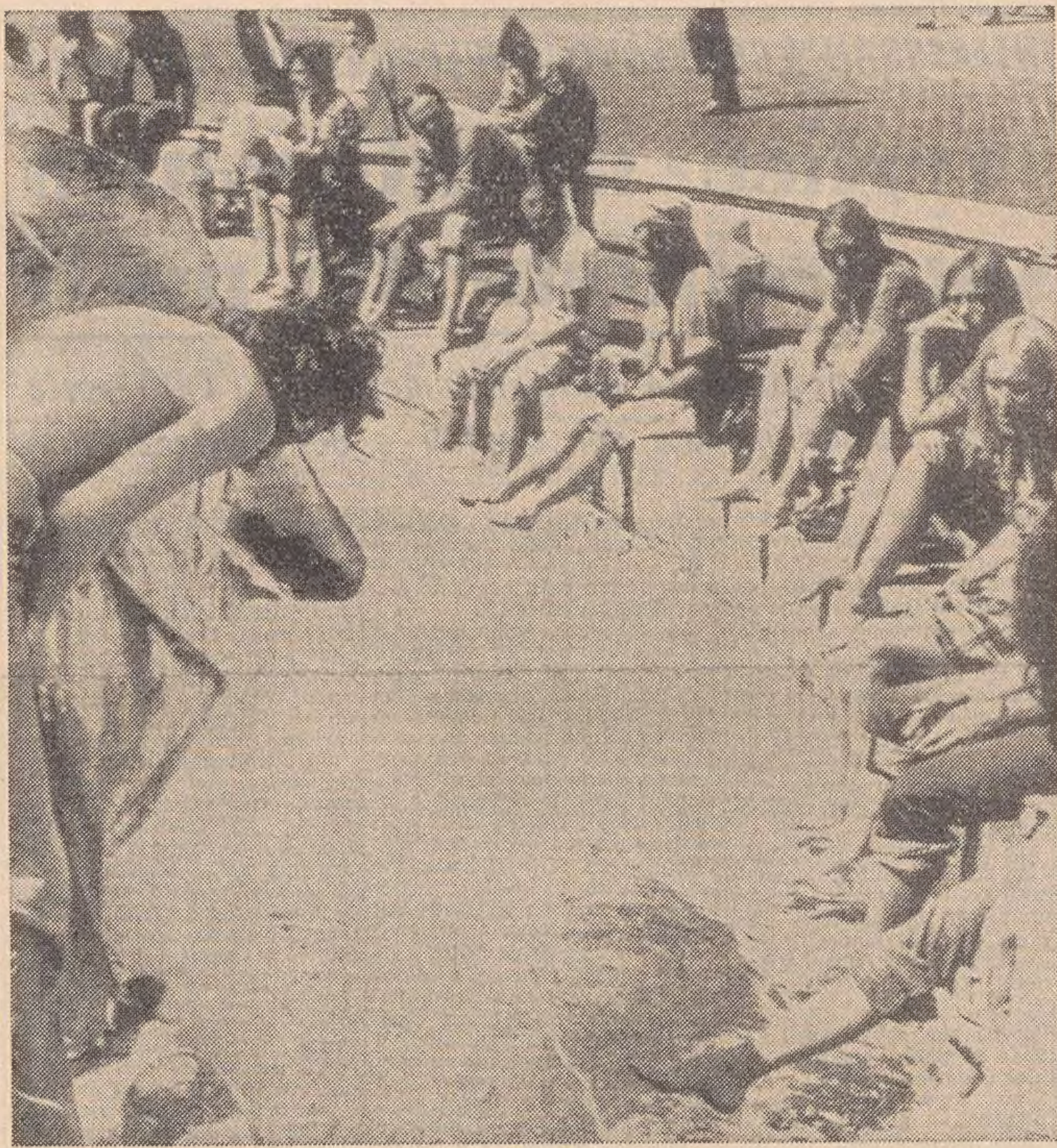
Autentico scandalo

Il primo a insorgere contro l'inserzione fu il prof. Josef Ernich, docente di medicina legale; dichiarò che si trattava di un vero e proprio scandalo: il signor Platzer, essendo ricchissimo, nonché membro del Parlamento regionale (dell'Austria Inferiore), può permettersi il lusso di comperare un rene, e un povero diavolo, avendo urgente bisogno di denaro, non esita a subire una pericolosa mutilazione. Replicò subito un internista molto noto, il prof. Herwig Egert della clinica universitaria di Vienna, affermando innanzitutto che la donazione di un rene da parte di un soggetto perfettamente sano non costituisce alcun pericolo, mentre può salvare un paziente altrimenti condannato ad avere, nella migliore delle ipotesi, una vita breve. Intervenne quindi il prof. Franz Pinza, primario chirurgo della stessa clinica universitaria, che si sarebbe assunto il compito di effettuare il trapianto: egli ha detto fra l'altro: «Chi offre un organo sa benissimo che non ne avrà alcun danno. Quanto al compenso, basterà la seguente domanda: sarebbe immorale se un ricco si procurasse un costosissimo rene artificiale?».

Ma torniamo a Vienna per rilevare che essa vanta, come s'è accennato, un triste primato: quello dei suicidi. Il flagello non risparmia nessuno. Fra i «disperati» che si tolsero la vita, va ricordato il geniale scrittore George Saiko che si uccise il 23 dicembre 1962, pochi giorni dopo che gli era stato conferito lo «Staatspreis», il più ambito premio letterario della Repubblica. Prima di uccidersi, scrisse una lettera di ringraziamento alla giuria, ma non mancò di accennare alla sua «disperazione». La lettera è stata pubblicata di questi giorni dalla «Weltwoche»; vi si afferma, tra l'altro, che «l'essere scrittore è, in Austria, il male peggiore che possa capitare: molti parlano delle opere, ma pochissimi le leggono». Però il rammarico più grave, determinante, è questo: «Nessuno, finora, ha riconosciuto la mia maggiore benemerenza, quella di avere diretto una delle collezioni grafiche più celebri del mondo, l'Albertina»; collezione che Saiko salvò prima dai nazisti, poi dai sovietici, sostituendo gli originali con copie più o meno perfette.

Per iniziativa di un editore elvetico, il Benzinger di Zurigo, lo scrittore austriaco è diventato celebre come Musil che tutti esaltano, ma che pochi leggono.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Malgrado il tempo instabile il sole, quando esce dalle nuvole, picchia forte. Ecco i turisti nel consueto pediluvio nella fontana alla base della scalinata di Piazza di Spagna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Natalia Makarova, la prima ballerina di origine russa dell'American Ballet che ha esordito al Covent Garden

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Psicanalisi alla finestra

Vienna, giugno

Perché Freud portò l'«Es» allo sbaraglio? E' questa una domanda che da anni mi accade di pormi ogni volta che la mia attenzione è costretta — per motivi di cronaca o di studio — a soffermarsi sulla persona e sull'opera del grande medico. Potrei dire che c'è veramente qualcosa di «freudiano» in questo interrogativo su Freud che mi rivolgo ripetutamente, pur nella piena consapevolezza di non poter trovare una risposta acconcia. O, forse, si tratta soltanto di cattiva volontà, o di pigrizia mentale; forse, più propriamente, di paura. Paura che una risposta individuata con qualche difficoltà fra le pieghe di un'anima indubbiamente involuta e complessa, non riveli una mortificante e squallida connivenza dell'umanità con le forze del basso.

Con la puntualità e la tenacia dei «ritorni» freudiani d'ogni tipo, l'interrogativo mi si è ripresentato a Vienna quando è stato inaugurato il museo dedicato al famoso scienziato (e accolto in quella che fu la sua abitazione) e mi ha seguito a Roma nel corso dei lavori del congresso di studi freudiani che si è tenuto, nello scorso aprile presso l'Istituto per l'enciclopedia italiana e presso la Biblioteca germanica, con la collaborazione dell'Istituto austriaco di cultura.

L'ho trovato di nuovo nella capitale danubiana, seminascosto nelle vetrine delle banche, dietro una bella serie di monete-medaglie d'oro che la zecca austriaca ha dedicato a Sigmund Freud. Per la verità, questo Freud insolito, che presta la sua testa pensosa alla numismatica al fine di soddisfare la inesauribile ghiottoneria dei collezionisti e dei tesaurizzatori, non è il più adatto a offrire un suggerimento o qualsiasi altro punto d'appoggio per formulare la risposta tanto attesa. L'oro, infatti, è notoriamente da secoli un singolare metallo che affascina e turba la psiche umana, per cui Freud divenuto oro non può rivelare nulla di nuovo e l'analisi resta elementare, ingenua, di primo grado.

Ma forse è opportuno — e sarebbe stato meglio farlo subito — chiarire al lettore, nel caso sia necessario, l'esatto significato dell'interrogativo. Con il termine «Es» Freud indica l'inconscio. E' noto che Freud, data la sua derivazione dalla scienza medica e l'appassionato amore con cui condusse le indagini sulle nevrosi, rinunciò allo studio — che gli apparve superfluo — delle aree luminose della coscienza, per dedicarsi invece al nobile tentativo di illuminare quelle buie. Nel far ciò, gli accadde d'imbattersi nell'«inconscio» (o «Es»), allora ancora sconosciuto o quasi. Lo allevò, lo irrobustì, gli diede una fama enorme, ma nello stesso tempo gli addossò una responsabilità maggiore della fama. A voler essere sinceri, anche se un po' rudi, si può dire che lo portò allo sbaraglio. Lo «Es» infatti — volente o nolente — fu invitato ad assumersi le responsabilità di tutto ciò che, per motivi vari, non era possibile — o non si riteneva opportuno — addebitare ad altri. E poiché c'era l'«inconscio» — vuoi che fosse «preconscio», vuoi che fosse «rimosso» — ben disposto ad accettare qualsiasi imputazione, sembrò logico, nel campo dell'irrazionale, sfruttarlo al massimo. Forse non fu tanto Freud, quanto i suoi allievi e ammiratori, ad adottare una simile linea di condotta. Con un tale alleato era finalmente possibile affrontare spaventosi nemici che, fino a quel momento, nessuno aveva immaginato che si potessero combattere efficacemente; ad esempio i totem e i tabù, che nell'inconscio finirono per trovare — o almeno così si è ritenuto — la loro fossa degli elefanti.

E' accaduto, peraltro, che proprio per poter scaricare sullo «Es» anche altri compiti, che appariva fastidioso assolvere in piena consapevolezza, si è finito per moltiplicare non tanto i totem quanto i tabù, facendo entrare nella loro schiera — un tempo sparuta — anche quelle che fino ad ora sono state le doverose limitazioni imposte dall'etica, dalla tradizione, dal buon gusto. E' stata una brutta fine per il povero «Es»; una fine che quasi certamente Freud non aveva sospettato (né gli avrebbe mai augurato).

Tant'è. Ormai la psicanalisi sta costantemente alla finestra e osserva con olimpica serenità quanto accade. Come Minosse, «giudica e manda, secondo ch'avvinghia». Si tratta, però, di vedere quanto sia esatto il giudizio. Ma non c'è da preoccuparsi per eventuali contestazioni o ricorsi. Ogni caso è stato previsto e nessuno verrà responsabilizzato più di quanto non sia strettamente indispensabile. Almeno fino a quando ci sarà l'«Es» a fare da Cireneo.

Dino Satolli

Addio Niny

Un anno fa. Il 14 giugno '71. Un lunedì. Afa e scirocco e un senso di soffocante oppressione su tutti i partecipanti al terzo «Simposio Joyciano». Non in lei: porta in giro il suo sfavillante sorriso di bimba che finalmente tocca il cielo col dito. I lampeggiatori dei fotografi; i tanti congressisti che fan loro concorrenza. E lei, al centro di tutti i gruppi, passa dall'uno all'altro, galleggiando beata sulla sussurrante risacca di complimenti che spumeggiano ai suoi piedi di Chairman of the Host Committee. E' lontano dalla verità quel titolo che pur le è caro: ideatrice di quella riunione internazionale, lei; organizzatrice, anche; e ora, raggiunto il sospirato traguardo della giornata inaugurale del Simposio, anche animatrice. La sua pronuncia inglese, foneticamente perfetta, è richiamo vivificante per tutti. E dovrebbe essere gioiello da ammirarsi in sé e per sé.

Forse il tempo tradisce il ricordo. La registrazione della memoria non è sempre e coerentemente riproducibile con il trascorrere dei giorni. Tante cose non dovettero svolgersi quella mattina nel clima di favola la cui rievocazione oggi è automatico dovere. Verosimilmente il gran sudore che quella mattina dissacrò l'esperto trucco di tanti bei volti femminili, si vanificava del tutto a petto del sudor freddo che l'aveva raggelata non poche volte durante la lunga, assidua cura da lei dedicata alla felice riuscita di quella festa in onore di Trieste, prima ancora che di James Joyce.

Spine non mancarono davvero sul suo cammino, prima e dopo quel 14 giugno, correlativamente al suo Simposio. E se con le spine ci furono le rose — e di non poche fu giusto si potesse adornare — oggi bisogna ricordare soprattutto le spine: renderanno più degna di grata memoria la sua fatica. Che non fu soltanto connessa con l'approntamento di un'ospitalità studiata in ogni particolare. Una ospitalità sciolta e perciò tanto più accogliente, offerta ai congressisti qui giunti per amore di James Joyce, ma anche col fine di conoscerla una buona volta questa Trieste amata e odiata dall'inquieto irlandese intriestinito.

Il suo lavoro s'era articolato in vari settori. Assai intensamente aveva operato perché un'azione di qualificante pubblicità — ella non gradirebbe questo termine — venisse riservata, ai più alti livelli, alla manifestazione culturale da lei voluta. E in alto impegno anche si era spesa — e non solo a Trieste — per richiamare sul Simposio, ma implicitamente anche sulla nostra città, l'attenzione dei circoli culturali. E sua era stata la prima relazione presentata al Simposio.

E chiusa quella gran fiera di vanità — fiera sì, ma da lei condotta su metro civile e signorile — eccola tutta presa dal suo giro di conferenze americane. Lezioni, più che conferenze. Tutte dedicate agli scrittori nostri. Predisposte dopo lungo studio e con una accuratezza di preparazione la cui diligenza di per sé motivava ogni più meritata lode. Ambasciatrice di Trieste Oltreoceano vide premiata la grande fatica con la pubblicazione di una novella di Mattioni, da lei tradotta in inglese. E ora, in questi ultimi mesi, il pesante compito della preparazione e dell'ordinamento degli «Atti» del terzo «Simposio Joyciano»: fatica affrontata con quello scrupolo e con quella dedizione totale veramente sue. E tutto ciò nel giro di poco più di due anni.

E ieri la sua vita si è chiusa. Con la subitaneità della folgore. Stupore. Rimpianto. Lacrime. Chissà? Nel suo infinito candore — ed era antica sapienza — Niny Rocco Bergera potrebbe gradire le lacrime e tutto il resto. Ma lo stupore, forse, no. Ne resterebbe stupita lei per prima. Stupirsi, ma di che? Stupirsi, ma perché? La morte non è l'atto più importante di una vita? Il suo fatale sigillo? La morte rientra nella natura delle cose. «E' vero?».

Nel dirle qui oggi, sommessamente, accoratamente «Addio, Niny», è giusto ricordare il suo sorriso che mette in luce tutto l'essere suo, specie quando, il capo ora piegato un po' di lato, ora proteso tutto in avanti, non retoricamente chiede conferma a una sua verità, a una sua convinzione che non può patire smentita: «E' vero?».

Le sue certezze. Possono apparire il suo limite. E sono invece la sua forza. Quella che ha permesso a questa signora, rimasta sempre bimba, di trionfare eroicamente sulle torture sopportate con virile fermezza quando, durante la Resistenza, ha patito non breve prigionia. Di cui, per la verità, le veniva fatto di discorrere assai di raro. Sempre di sfuggita; con una fugacità appena accennata. Del resto, una signora non parla mai di sé. «E' vero?». Sì, Niny, è vero.

Stelio Crise

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FUORI PROGRAMMA IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

VERTE SU UN ALTO RISCATTO LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA SAP

Si discute per sette autolinee: 700 milioni di indennizzo
Procede a rilento l'assemblea - Le nomine al Centro tumori

L'attività del Consiglio comunale, ripresa lo scorso venerdì dopo la lunga pausa elettorale con la seduta dedicata al dibattito sull'Università, è continuata ieri stancamente con il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. In quest'ultimo scorcio di mandato, l'organo elettivo — che è scaduto fin dallo scorso novembre e dovrà essere rinnovato in autunno — presenta molti vuoti in tutti i settori politici, per cui ieri sera la seduta — proseguita sul filo del numero legale — ha dovuto essere sospesa, a un certo punto, per le troppe assenze. Contemporaneamente sotto il palazzo municipale si sono radunati dipendenti e utenti delle linee d'autobus private della SAP, i cui clamori — fischietti e tamburi di latta — si sono ripercossi per quasi due ore nell'aula consiliare, mentre sindaco, assessori e consiglieri di vari gruppi s'intrattenevano a discutere con una rappresentanza dei manifestanti.

Così, mentre nello stesso palazzo municipale si discuteva della municipalizzazione di queste linee private, in aula si dava corso alle interrogazioni (tre risposte in tutto), ad un paio di deliberare la votazione di una delle quali è dovuta essere ripetuta la prima volta essendole mancato il numero legale dei presenti); poi, la seduta ha dovuto essere sospesa intorno alle 20.30 per il richiamo in aula dei consiglieri impegnati con la delegazione SAP: e ci si è accorti che i consiglieri erano in tutto 27. Infine, ristabilito il numero legale (che è di 31 consiglieri, il totale essendo di 60), sono stati ratificati — con un po' di confusione, determinato dall'individuazione di quelle delibere già passate all'unanimità in sede di commissione — ben 42 provvedimenti con una sola levata di mani; con l'approvazione, in sede di votazione segreta, di altre 48 delibere — anch'esse già adottate a suo tempo dalla Giunta — la seduta si è chiusa.

Ed ecco gli impegni assunti dal sindaco, nell'incontro con la delegazione di manifestanti. Precisato che il titolare della «SAP» cioè della ditta concessionaria di varie linee pubbliche di trasporto urbane, pretenderebbe dal Comune — per cedere le stesse linee all'Acegat — il rimborso di propri debiti, dell'avviamento commerciale, del valore degli autobus e del danno economico derivatogli dalla municipalizzazione della linea «A», ora «7», per la Casa Gialla (operazione avvenuta in base a una ordinanza del sindaco che una sentenza del Consiglio di Stato ha giudicato imperfetta), l'ing. Spaccini ha precisato che vi è la «volontà politica» di municipalizzare quelle linee, che la Regione ha già assicurato la copertura finanziaria delle spese di primo impianto e che entro il 14 luglio (data fissata per l'ultima seduta consiliare dell'attuale sessione) dovrebbe essere portata ai voti la relativa delibera.

Intanto — ha dichiarato il sindaco — è stato avviato un piano di municipalizzazione di tutte le linee urbane private, piano che dovrà essere alla base del rinnovo del sistema dei trasporti pubblici cittadini. Le trattative con il titolare della SAP sono iniziate il 27 maggio, ma soltanto la scorsa settimana egli ha fatto pervenire al Comune una risposta scritta relativa all'importo preteso per la rinuncia della concessione: 700 milioni. Dopo aver lamentato l'«esosità» della richiesta, il sindaco ha precisato che il problema verrà ora esaminato da un'apposita commissione giuntale. Per quanto riguarda l'eventuale trapasso del personale negli organici dell'Acegat, esso avverrà — secondo Spaccini — «nei modi previsti dalla legge».

In ordine alle proteste degli utenti, che da 18 giorni sono privati dei servizi della SAP a causa dello sciopero dei dipendenti, il sindaco ha dichiarato d'aver ottenuto — forse a partire da oggi stesso — un servizio sostitutivo di mezzi militari. A questo punto, il Comune verificherà inoltre — sentito il Ministero dei trasporti — se esiste la possibilità di emettere un'ordinanza per la sostituzione di un gestore, appunto la SAP, ritenuto inadempiente: esso non è in grado infatti, ormai da diciotto giorni, di assicurare il servizio agli utenti, e ciò a seguito di uno sciopero di dipendenti che l'incolpano di varie inadempienze contrattuali — ha ricordato il Sindaco — quale il mancato pagamento di contributi. Le linee interessate sono la «C» (per Campanelle), la «D» (per Piani Sant'Anna), la «L» (per Longera), la «M» (Barcola - Miramare), la «R» (per Cattinara), la «S» (per il sanatorio di Opicina), la «T» (per Trebiciano).

Tornando alla seduta del Consiglio, essa si è aperta con la commemorazione fatta dal Sindaco della figura di Odorico Visintini, consigliere comunale comunista, che cinquant'anni fa (il 14 giugno 1922) venne ucciso in Capo di Piazza, al termine di una seduta consiliare, da una squadra di fascisti.

In sede d'interrogazioni, l'assessore Blasina (rispondendo al socialista Bonicciolli e al comunista Rossetti) ha precisato che le ultime nomine fatte dal consiglio d'amministrazione del Centro tumori — come l'incarico di direttore al socialdemocratico dott. Fogher — sono avvenute «in un momento di confusione», mentre la Regione considera non più esistente il Consorzio, per la mancata o ritardata adesione di enti convenzionati. Boniciolli ha replicato lamentando che al rappresentante del Comune sia stata lasciata, nella delicata questione, assoluta autonomia, e che quello della Provincia abbia assunto decisioni che esulavano dal ristretto mandato conferitogli.

La Consulta rionale sui problemi della SAP

La Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, segnala di aver più volte esaminato il problema connesso alla municipalizzazione delle linee urbane in concessione e di aver preso occasione anche dalla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali, per sollecitare le autorità ad intervenire in questo particolare settore.

La Consulta, dopo aver preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal Sindaco in merito alla volontà dell'amministrazione comunale di conseguire con sollecitudine tale obiettivo, ha invitato l'amministrazione stessa ad affrontare quanto prima questo problema.

L'OMAGGIO AI CARABINIERI CADUTI

Oltre un milione nelle offerte di ieri

Raccolti finora quasi tredici milioni

Le concrete attestazioni di solidarietà per le famiglie dei tre carabinieri caduti nel vile attentato di Savogna continuano con commovente slancio a due settimane dal nefando agguato. Nella giornata di ieri, fra Trieste, Gorizia e Monfalcone è stato raccolto più di un milione di lire, per l'esattezza 1 milione e 192 mila 500 lire, di cui 569 mila versate a Trieste, 600 mila a Gorizia e 23 mila a Monfalcone. Il totale generale assomma a 12 milioni 896 mila 320 lire (Trieste 6 milioni 8 mila 270 lire; Gorizia 6 milioni 582 mila 250 lire e Monfalcone 305 mila lire).

Fra le offerte pervenute nella giornata di ieri da segnalare quella dell'Unione commercianti della provincia di Trieste con 250 mila e quella dei Grandi Magazzini Giovanni con 50 mila e del Centro Radio PT di Trieste con 43 mila lire. Di fronte al plebiscito di simpatia e di solidarietà verso le famiglie dei tre carabinieri caduti e per esse verso l'Arma benemerita la sottoscrizione continua. E' doveroso porre in risalto in questa gara di alta sensibilità umana l'apporto costante dei singoli che attraverso le loro offerte hanno reso testimonianza, ancora una volta, della civiltà delle nostre genti.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri nella nostra città:

N. N. lire 2000; Giovanni Colic, titolare Grandi Magazzini Giovanni 50.000; Unione Commercianti della Provincia di Trieste 250.000; Francesco Polonio 2.000; Carlo Steinbach 10.000; Paola e Cristina Gatto 3500; N. N. 20.000; Famiglia V. 5000; Hedy e Arnaldo Brezzi 5000; Famiglia Rumiz-Pitacco 5000; Paolo e Guido Rumiz 5000; Anna Gardinal 5000; N. N. 5000; Ariella e Mariano 10.000; Angela Voncina 5000; Aurelio Mercadante 3000; due sorelle 3000; Centro Radio PT di Trieste 43.000; N. N. 5000; Alfredo e Marino Colizza 10.000; Pietro Mascellani 20.000; B. M. 2000; Ucio, Pina e nonna 15.000; Famiglie Dick e Gerini 30.000; Erna Pipan 2000; dott. Andrea Abbiati 5000; Ditta A. & D. Bignani 15.000; Olga Roset 2000; dott. Paolo Dominis 5000; personale della Banca Cattolica del Veneto, Trieste 25.000; Armando Esposito 2.000. Totale lire 569.500.

L'offerta di lire 10.000 pubblicata in data 9 corr. deve intendersi fatta da Silvana Allandi anziché Orlandi.

RIMPATRIATA STANOTTE A VENEZIA LA SALMA DEL CAMPIONE

Stamane nelle vie l'omaggio a Parlotti

Alle 10.30 al bivio di Miramare l'«incontro» con gli sportivi
Il feretro verrà portato a Palazzo Vivante - Domani i funerali

La salma di Gilberto Parlotti — il campione motociclista perito sul circuito inglese di Man — è giunta questa notte con un aereo speciale all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, da dove, accompagnata da familiari ed amici, giungerà oggi a Trieste. Alle 10.30 saranno ad attenderla a Miramare vigili urbani e motociclisti del Moto Club Trieste, che la scorteranno fino in largo Papa Giovanni, dove, nella palestra di Palazzo Vivante è stata allestita la camera ardente.

Gli amici del campione si alterneranno nella veglia fino alle ore 14 di domani, ed in questo tempo si prevede un grande afflusso di cittadini per rendere omaggio alla memoria del corridore. Tra gli altri saranno presenti il costruttore pesarese Giancarlo Morbidelli ed esponenti del mondo motociclistico nazionale ed internazionale, presenti ad Abbazia, per la prova iridata di domenica prossima.

Domani alle 14 si formerà un corteo, con rappresentanze di enti pubblici e società sportive, con i rispettivi stendardi, che accompagneranno il feretro nella vicina chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis, dove sarà celebrato il rito funebre. Il corteo si ricomporrà verso le 15, con in testa un picchetto di vigili urbani.

Il direttivo del sodalizio motociclistico ha deliberato ieri di assumere, in onore dello scomparso, la denominazione di Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti».

Oggi la sepoltura dei coniugi Savarin

Nel tardo pomeriggio di ieri il magistrato dott. D'Onofrio ha firmato il nulla osta per la sepoltura delle salme dei coniugi Savarin massacrati sabato pomeriggio ad Aquilinia dal loro figlio rilasciato pochi mesi fa dall'Ospedale di San Giovanni, dove più volte era stato ricoverato perché malato di mente.

Con l'atto del magistrato inquirente si abbassa il sipario sul feroce delitto di Aquilinia, perché forse mai si vedrà in Corte d'Assise il folle assassino, che potrà essere giudicato non imputabile, date le sue condizioni mentali e rinchiuso quindi in un manicomio criminale.

I feretri dei coniugi Savarin lasceranno oggi alle ore 13.45 la cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore per raggiungere il cimitero di Sant'Anna.

Sempre nella giornata odierna, alle 15.30 si svolgeranno i funerali della ragioniera Paola Kramar, di 30 anni, che ha perduto la vita nel tragico testacoda avvenuto ieri l'altro sulla Trieste-Opicina.

Anche il maggiore Giuseppe De Lena, vittima del terrificante schianto avvenuto sulla camionabile «202» verrà accompagnato stamane all'ultima dimora. Dalla caserma di Banne, dove è stata allestita la camera ardente, la salma verrà trasportata al cimitero di Sant'Anna. I funerali avranno luogo alle 9.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 8.21 e tramonta alle 23.28.

Ieri: temperatura massima 22,5, minima 16; pressione mb. 1011,3 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km 4 da N.N.E.; pioggia mm 1,1; temperatura del mare 21,5.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05 con cm 64 e alle 18.30 con cm 5 sotto il l.m.; alta alle 13.05 con cm 36 e alle 23.40 con cm 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini, 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

13 giugno

MORTI: Godini Amalia ved. Colja, anni 91; Bratasevec Giuseppe, 71; Ianezic Francesca, 87; Dlouhi Eugenia ved. Attoma, 74; Tomasini Carla ved. Fazio, 70; Rastelli Caterina ved. Negroni, 89; De Lena Giuseppe, 41; Strancar Carlo, 57; Kramar Paola, 31; Bresciani Stefania ved. Trevi, 75; Saider Turcovich Elidia, 75; Paron Roma ved. Depangher, 62; Cecco Davide, mesi 1; Ban ved. Postelli Ida, 84.

NATI: 10.

INTERESSANTE CONVEGNO IN PREPARAZIONE ALLA FIERA

«Vertice» mediterraneo sui problemi dei porti

L'assise è organizzata dalla presidenza dell'Ente porto per un esame globale dei traffici e delle attrezzature

Lunedì 19 avrà luogo alla Fiera un incontro ad alto livello tecnico fra le amministrazioni portuali del Mediterraneo per un esame sui traffici e sulle attrezzature e progetti di sviluppo, promosso dall'Ente autonomo del Porto e dalla Camera di commercio. A differenza di altri convegni degli anni scorsi, quello di lunedì investe un argomento del tutto speciale, perché riguarda quanto fanno i porti mediterranei per rammodernarsi, in vista — anche — di una rapida espansione dei traffici con contenitori. Hanno aderito ufficialmente alcune amministrazioni portuali del Levante (Pireo, Istanbul, Famagosta, Caifa) e del Nord Africa (Tripoli, Tunisi, la Goletta ed Algeri).

Bisogna ricordare che il Levante è la pietra angolare dei traffici transitari triestini e che la Libia figura — sia pure per il petrolio — al primo posto assoluto nei movimenti del nostro emporio. Le relazioni con i porti summenzionati durano da decenni; praticamente la Trieste marittima ha iniziato la sua vita commerciale proprio con il Levante, con il quale contiamo oggi su almeno quattro partenze giornaliere. Indubbiamente l'elevato volume di traffico fra noi e l'arco geografico che va dal Pireo al Bosforo al Nord Africa — è destinato ad aumentare progressivamente, perché quegli Stati migliorano d'anno in anno i loro trends di affari con l'estero.

Trieste è la piazza più sensibile nello studio della mercatistica levantina nordafricana, sia per ragioni storiche, sia per la vicinanza geografica. Ma o è anche per ragioni umane, dato che in parecchie riprese, durante la storia mercatistica triestina, operatori ed uomini d'affari del Levante — e specie della Grecia, della Turchia, di Cipro, di Israele — sono giunti nella nostra città per sistemarvisi definitivamente.

La relazione sulla quale si svolgeranno poi gli interventi sarà tenuta dal direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, ing. Lorenzo Colautti, un tecnico che ha visitato da esperto decine di porti di ogni continente, dedicando studi e disamine sulle attrezzature portuali, sulle infrastrutture, sugli hinterland ecc. Il direttore dell'Ente ci ha fatto rilevare che un incontro a livello tecnico-operativo con i «partners» del Levante e del Nord Africa è di grande importanza perché i «porti devono conoscersi, devono cooperare fra di loro, devono scambiarsi le loro esperienze ed informare gli altri su quanto si ripromettono di fare per il futuro». Del resto — ci dice l'ing. Colautti — dapertutto notiamo il sorgere di intese e di alleanze portuali. C'è un accordo di massima stipulato di recente fra i porti anseatici di Brema ed Amburgo, per evitare doppioni ed inutili concorrenze; c'è un'alleanza «sui generis» fra Anversa e Rotterdam, rispettivamente il terzo ed il primo porto del mondo; lo scorso anno è sorta l'«alleanza del Sud Europa» fra Genova, Marsiglia e Barcellona; Le Havre, primo scalo francese, sta tracciando una «carta portuale di collaborazione» con Rouen e Dunkerque; altrettanto dicasi di Bordeaux con Nantes e Saint-Nazaire; strettissima è la cooperazione fra Copenaghen, Malmoe e Goeteborg, i tre scali principe della Scandinavia. E gli esempi possono continuare. Pertanto anche Trieste, come massimo scalo adriatico non può non sentire i propri partners levantini e dell'Africa mediterranea e dialogare con gli stessi in vista di più ampie forme di traffici sofisticati. La containerizzazione invade prepotentemente ogni angolo della terra; ma questo fenomeno dei traffici combinati terra-mare non può prosperare se i porti interessati non costruiscono dei propri terminali e se non si scambiano, a questi effetti, tutte le informazioni sul divenire dei traffici stessi. Di qui la validità di questa assise promossa dalla presidenza dell'Ente porto e camerale.

La Messa in suffragio dei tre carabinieri

Nell'intento di onorare la memoria dei tre carabinieri rimasti vittime dell'esecrando attentato di Peteano la Federazione Grigioverde farà celebrare una Santa Messa di suffragio per tutti i Militi dell'Arma benemerita caduti nell'adempimento del proprio dovere. Il rito religioso si svolgerà sabato 17 corrente alle ore 8.45 (e non alle 10 come precedentemente annunciato) nella Cattedrale di San Giusto.

Iscrizioni alla scuola per infermieri «Ascoli»

Si comunica che sono aperte fino al 31 luglio p.v. le iscrizioni presso la scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli». Il corso avrà inizio al 1.o ottobre a.c.: esso ha la durata di due anni durante i quali si svolge un programma sia teorico che pratico. Vi possono accedere i giovani di ambo i sessi, dai 17 ai 35 anni, in possesso della licenza di scuola media.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di caposala e di assistente sanitario ed a vari corsi di specializzazione (ostetricia, camera operatoria, cardiologia, ecc.) e consente l'immediato impiego presso ospedali, enti mutualistici, case di cura private. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola, via Stuparich n. 1, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali (telef. 793-882).

Dibattito al MSOI sulla sicurezza europea

Il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale promuove una tavola rotonda sui problemi della sicurezza europea, con la partecipazione del dott. Giorgio Conetti, assistente di diritto internazionale nel nostro Ateneo, del dott. Pio Nodari, membro del comitato provinciale della D.C., di Ugo Poli, segretario della Federazione giovanile del PCI, del dott. Armando Zimolo, presidente del Movimento federalista europeo e consigliere comunale per il PLI; moderatore sarà il segretario del MSOI, Giovanni Palmieri.

La tavola rotonda avrà luogo oggi, alle ore 18.30, presso la sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5/A).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Forse assicurate le colonie estive

Il Sindaco Spaccini, al quale erano state fatte presenti le preoccupazioni per i mancati finanziamenti a favore degli enti che gestiscono le colonie estive per i bambini bisognosi, è intervenuto presso gli organi competenti per una soluzione del problema, il cui aspetto riveste una importanza rilevante sotto il profilo sociale ed assistenziale e che nella provincia riguarda più di cinquemila bambini.

In proposito il Sindaco ha ricevuto assicurazione, dalle competenti autorità, che anche quest'anno gli enti gestori delle colonie verrebbero ad usufruire dei finanziamenti richiesti. Pertanto — informa una nota del Comune — l'attività assistenziale di colonia per i bambini della nostra provincia potrà essere regolarmente effettuata.

Problemi sindacali della scuola elementare

Ha avuto luogo ieri, nella sede dell'Usp-Cisl di Trieste, l'assemblea organizzativa dei quadri dirigenti del Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl, nel corso della quale sono stati dibattuti i problemi attinenti l'attuale situazione sindacale con particolare riguardo ai temi dell'unità e quelli concernenti le rivendicazioni della categoria magistrale.

Il primo argomento è stato trattato con chiarezza e precisione dal segretario provinciale dell'Unione Cisl, rag. Angelo Marinello, il quale dopo aver fatto una breve cronistoria del movimento sindacale nazionale in questo ultimo decennio, ha chiarito l'importanza dell'unità sindacale per il mondo del lavoro ed ha ribadito la posizione della Cisl nell'attuale momento politico-sindacale.

Il segretario provinciale del Sinascel, dott. Ezio Prelli, ha illustrato quindi le ragioni dello sciopero che era stato proclamato nell'ultima settimana di maggio e i vantaggi ottenuti che ne hanno in seguito decretato la revoca, con particolare ai miglioramenti economici con decorrenza dal 1.o luglio ed all'art. 3 del progetto di legge di delega sullo stato giuridico.

180 ALLIEVI DA OGGI OSPITI DELLA CITTÀ

Fine corso a Trieste per la «Nunziatella»

Significativa scelta della scuola militare nell'itinerario del viaggio di istruzione

Centottanta allievi della Scuola militare della «Nunziatella» saranno, da oggi fino al 26 giugno prossimo, ospiti della nostra città. Gli allievi appartengono al primo e al secondo corso e sono accompagnati dal loro comandante col. Giancarlo Di Giorgio e dagli ufficiali d'inquadramento. Nel programma del viaggio d'istruzione previsto a fine corso, la nostra città costituisce tappa ideale quale punto di partenza per tutta una serie di gite e di visite alle zone confinarie e ai luoghi che costituiscono punti salienti della storia d'Italia.

La Scuola militare della Nunziatella, che ha sede a Napoli, vanta antiche tradizioni essendo stata fondata nella città partenopea nel 1787 dal re Ferdinando IV di Borbone. E riservata ai giovani che vi seguono corsi del liceo classico o del liceo scientifico e, nel contempo, vengono iniziati allo addestramento militare. Presso la «Nunziatella» l'insegnamento viene impartito secondo i più moderni e razionali sistemi didattici, da un complesso selezionato di docenti. I giovanissimi frequentatori costituiscono un vivaio di allievi per le Accademie militari. La più fulgida testimonianza della elevata funzione educatrice dell'istituto è sintetizzata dalle ricompense al valore guadagnate, dal 1848 a oggi, da ex allievi: 33 medaglie d'oro, 200 d'argento e innumerevoli di bronzo.

Accusato di rapina si è costituito

Alla Squadra mobile di Trieste si è costituito un giovane di 23 anni, Bruno Sebelli, quarto degli autori di una rapina compiuta nel gennaio scorso ai danni di un anziano pensionato, che era stato avvicinato da 4 giovani appunto in piazza Garibaldi. Gli altri tre autori del fatto sono già in carcere da tempo.

Condonata a Mitri la pena per la droga

A due anni, interamente condonati, è stato condannato dal Tribunale per detenzione di stupefacenti, Tiberio Mitri, l'ex campione europeo dei pesi medi. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale, dopo un dibattimento esauritosi in poche ore. I fatti esaminati dai giudici risalgono a due anni fa. Durante una perquisizione in casa di Mitri, furono trovati nella tasca della sua vestaglia venticinque grammi di una sostanza ritenuta «hascisc». L'ex campione fu arrestato e dopo un paio di mesi ottenne la libertà provvisoria.

L'irruzione della polizia nel suo appartamento era stata preceduta da un altro episodio. Una giovane francese, Monique Veillard, un paio di mesi prima si era fatta medicare al pronto soccorso alcune contusioni, sostenendo di essere stata picchiata e drogata in casa di Mitri. Quando scoppiò lo scandalo della droga in cui rimase invischiato Walter Chiari, la polizia si ricordò di quel fatto e decise di compiere la perquisizione che diede esito positivo.

In Tribunale l'imputato si è oggi discolpato, dicendo che l'hascisc era stato lasciato in casa sua da due attori stranieri che aveva conosciuto in Spagna e che si erano voluti sdebitare dell'ospitalità che gli aveva concesso a Roma regalandogli alcuni quadri e quella sostanza, nonostante la sua opposizione. Poi si era dimenticato dell'hascisc fino al giorno della visita della polizia.

L'assemblea provinciale dei soci della Cooperativa libera stampa, si terrà in seconda convocazione oggi mercoledì alle ore 15.30, presso la sede dell'U.D.I. in via S. Lazzaro 9.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di coperta; 1 allievo ufficiale di macchina; 1 marinaio, turno 1823. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 piccolo di camera.

CELEBRATI IERI DAL CORPO 110 ANNI DI SERVIZIO CIVICO

L'arduo compito dei vigili nell'impetuosità del traffico

I vigili urbani hanno celebrato ieri il 110.o anniversario di fondazione del Corpo. Il cappellano, mons. Bottizer ha celebrato una Messa nella chiesa del seminario, quindi corone di alloro sono state deposte al monumento che ricorda i Caduti, a San Giusto, al Cimitero di Servola sulla tomba del vigile Giovanni Cergol e sulla lapide che ricorda il sacrificio di un altro vigile, Angelo Cattaruzza, collocata nell'atrio della caserma di via Madonna del Mare.

Messaggi di saluto al Corpo, che negli ultimi tempi è stato potenziato sia per quanto riguarda gli uomini sia per i mezzi tecnici a disposizione, sono stati indirizzati dal sindaco Spaccini e dall'assessore alla polizia municipale Romano.

Da parte sua il comandante Grison ha puntualizzato attività e compiti del Corpo in un ordine del giorno rivolto ai vigili, e nel quale, fra l'altro, è detto:

«E' stato, quest'ultimo, un anno denso di avvenimenti e molto difficile per il nostro Corpo, che ha dovuto riorganizzare le proprie file e imporsi delle adeguate norme di lavoro per poter affrontare l'impetuoso sviluppo della città e il tumultuoso incremento della motorizzazione. Ventisette giovani allievi vigili urbani sono venuti a rinsanguare il nostro inadeguato organico e stanno attualmente frequentando un corso base d'istruzione tecnico-professionale. Con le ulteriori macchine e attrezzature assegnateci dalla civica amministrazione abbiamo potuto ritoccare e perfezionare alcuni settori della nostra organizzazione per renderla più snella, moderna ed efficiente. Anche se ci resta ancora molto da fare, Trieste appare oggi discretamente ordinata e si può coscientemente affermare che ogni anno di maturazione e di sviluppo del Corpo dei vigili urbani segna un concreto passo avanti per il riordinamento dignitoso e decoroso della città.

«Ma, come in tutte le cose, dobbiamo purtroppo confessare che anche noi abbiamo il rovescio della medaglia: ri riferisco a quei dipendenti, fortunatamente pochi, che non si sono ancora perfettamente adeguati alle esigenze dei nostri compiti istituzionali. A questi vada, perciò, la mia calda raccomandazione, di mantenere, nei diuturni contatti con il pubblico, quel dovuto grado di cortesia e correttezza, requisiti, questi, indispensabili per far convergere sulla loro persona tutta la fiducia, la stima e la simpatia, per ottenere il rispetto delle norme di legge e di regolamento che sono affidate alla nostra tutela. L'azione repressiva nei confronti dei trasgressori è assolutamente indispensabile, ma è bene però, che sia sempre preceduta da una opportuna, incessante opera di prevenzione».

All'Istituto magistrale statale «G. Carducci» sono aperte le iscrizioni a tutte le classi. Le lingue studiate sono l'inglese, il francese e il tedesco. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Otto giorni a Monaco per le Olimpiadi con i «Cerca i cerchi» San Pellegrino



La fortuna è arrivata anche a Trieste: nella foto la signora Usco Maria, una delle vincitrici del Grande Concorso San Pellegrino (222.222 premi!). Il premio è stato vinto con il tappo di una confezione Bitter acquistata nel Supermercato Bosco di piazza Goldoni

Prossime iniziative UTAT

Budapest	24-29/6	L. 60.000
Vienna	28/6-2/7	L. 59.000
Roma e Castelli Romani	28/6-2/7	L. 52.000
Palio di Siena e Firenze	29/6-3/7	L. 42.800
Toscana ed Isola d'Elba	29/6-2/7	L. 40.000
Circuito della Jugoslavia	29/6-8/7	L. 118.000
Colli Berici e ville Vicentine	1-2/7	L. 16.800
Giro della Svizzera	1-9/7	L. 110.000

Inoltre:
CROCIERE SETTIMANALI Itea - Atene Rodi - Olimpia con la M/n «Istra»
Quote da Lire 100.000

Iscrizioni:
U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LUNGO E VIVACE DIBATTITO IERI AL CONSIGLIO REGIONALE CHE SI E' CONCLUSO SENZA UN VERO ACCORDO POLITICO GENERALE

Alla Regione superato l'«esame» dell'Università con i soli voti dei tre partiti del centro-sinistra

Gli altri schieramenti non hanno approvato le dichiarazioni dell'assessore Giust e del presidente Berzanti con cui veniva riaffermato il principio dell'unicità e dell'indissolubilità dell'Ateneo giuliano pur con le opportune articolazioni nel quadro di una visione socio-politica degli interessi locali

RIBADITA LA LINEA DELL'ESECUTIVO REGIONALE

MAGGIORANZA MONOLITICA SULLE DICHIARAZIONI DELLA GIUNTA

Giust: «Coerenza di un'azione costruttiva» Si è deciso di istituire una speciale commissione

Con un voto compatto della maggioranza di centro-sinistra in tutte le sue componenti (DC, PSI e PSDI), il Consiglio regionale ha approvato ieri — al termine di un lunghissimo dibattito — le dichiarazioni dello assessore all'istruzione e del presidente della Giunta, Berzanti, che ribadiscono la linea dell'esecutivo regionale sui problemi dell'Università e dell'articolazione territoriale degli studi superiori nella nostra regione. Da queste dichiarazioni emerge che l'Università di Trieste almeno per ora viene riconfermata nel suo ruolo di Ateneo regionale, e pertanto va potenziata e sviluppata in tutte le sue strutture, in modo da creare un centro culturale e scientifico di alto livello sia nazionale sia internazionale; tale azione di potenziamento dell'Ateneo prevede anche l'articolazione decentrata a Udine di corsi di laurea, e ciò in base a una precisa programmazione regionale dell'istruzione superiore. In questo quadro verrà assicurato a Udine, accanto alla facoltà di lingue (che avrà un terzo corso di laurea in lingua e letteratura slovena) già funzionante, anche lo sdoppiamento del biennio propedeutico al la laurea di ingegneria: tale biennio inizierà probabilmente già con il prossimo anno accademico 1972-73. Ogni altra tesi tendente a far balenare giuridicamente possibile la costituzione di un'altra università autonoma (a Udine) non è assolutamente attendibile e appare chiaramente tendenziosa. In pratica la Regione fa sue le decisioni del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

L'assessore Giust ha risposto a tutta una serie di interpellanze e interrogazioni sull'argomento e le sue dichiarazioni sono state ribadite, al termine del lunghissimo dibattito, dal presidente della Giunta, Berzanti, il quale con vigorosa ed estrema chiarezza ha esposto la posizione e la linea politica della maggioranza sul problema delle sedi universitarie e sulle relative polemiche campanilistiche e no: Berzanti ha pure sottolineato la volontà della maggioranza di respingere tutte le forze centrifughe che tendono a mettere in pericolo l'unità regionale.

Come la maggioranza — e soprattutto la DC — ha ritrovato la compattezza su un argomento così scottante che molti indicavano come il «casus belli» in grado di spaccare la maggioranza e di provocare irreparabili fratture in seno allo stesso partito di maggioranza relativa (tra le sue componenti triestina, friulana e isontina), così le opposizioni si sono trovate compatte a respingere la linea della politica universitaria della Giunta e della maggioranza di centro-sinistra: tutti i gruppi (ad eccezione del cons. Stoka dell'US che era assente), hanno votato contro le dichiarazioni di Giust e Berzanti: il voto contrario è stato infatti espresso — con diverse motivazioni — da PCI, PSIUP, PLI, MSI e MF. Ma se al termine della lunghissima discussione (iniziata alle 9.30 e proseguita senza interruzioni fino alle 16) la maggioranza si è ritrovata — forse un po' inaspettatamente — monolitica, lo stesso non si può dire per tutti i gruppi di opposizione in alcuni dei quali (specie in seno al PLI e al MSI) si sono manifestate abbastanza chiare differenziazioni tra i consiglieri triestini e udinesi.

La discussione sui problemi dell'Università è stata originata da tutta una serie di interpellanze e interrogazioni, presentate da numerosi consiglieri di tutti i gruppi, alle quali ha risposto in apertura di seduta l'assessore regionale dell'istruzione, Bruno Giust (DC). Questi alcuni dei passi più salienti della lunga replica dell'assessore, il quale ha inizialmente ricordato come questa sia la terza volta che nel breve lasso di tempo di poco più di un anno, all'assemblea del Friuli-Venezia Giulia si discuta dei problemi dell'Ateneo; in tutte queste occasioni — ha sottolineato Giust — si è potuta sempre verificare la coerenza con la quale la Giunta ha portato avanti in questi anni un'azione costruttiva per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione universitaria nel territorio regionale e per il diritto allo studio.

Giust ha quindi ricordato i vari documenti approvati e che hanno impegnato l'esecutivo «a favorire e sostenere, la collaborazione con i maggiori enti locali, il potenziamento dell'Università di Trieste» in base «a scelte di fondo, riguardanti lo sviluppo dell'Ateneo di Trieste, che devono essere in armonia con gli obiettivi generali della programmazione regionale» e che dichiaravano che la Regione «favorirà il potenziamento delle strutture dell'Università di Trieste, comprese quelle decentrate a Udine».

Come risulta da tali documenti, tutti approvati dal Consiglio, almeno nella sua espressione di maggioranza formata dalle forze politiche di centro-sinistra che sostengono la Giunta regionale, si ritiene che lo sviluppo ed una più larga diffusione dell'istruzione superiore nell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, intesa come servizio sociale e culturale essenziale per la comunità regionale, possa essere,nella realtà attuale e nelle prospettive a medio termine, validamente perseguito, tramite il potenziamento della Università di Trieste, della quale unicamente l' amministrazione regionale ha sempre riconosciuto e continua a riconoscere la funzione di Università regionale, la quale, proprio per tale sua funzione ha utilmente iniziato e dovrà consolidare e sviluppare ulteriormente anche le articolazioni decentrate nella città di Udine.

Poichè detta Università deve essere considerata un patrimonio, un servizio ed una struttura fondamentali per le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, essa deve proporsi — ha continuato Giust — con la massima apertura, di rispondere sempre meglio, anche attraverso il decentramento a Udine, alle esigenze ed alla domanda di istruzione superiore di tutta la regione.

Altre ipotesi, avanzate da alcune forze politiche e da taluni ambienti, e che puntano invece alla creazione immediata di una seconda Università nella regione, risultano del tutto inattuali e velleitarie. Ogni altra interpretazione tendente a far balenare giuridicamente possibile la costituzione di una altra università autonoma non è assolutamente attendibile ed appare chiaramente tendenziosa.

Tutto ciò va tenuto presente ai fini dell'odierno dibattito, essendo chiaro che una definitiva programmazione degli studi universitari a lunga scadenza non può aver corso se non dopo una precisa conoscenza delle determinazioni fondamentali della riforma nazionale.

Ciò non esclude, tuttavia, che nelle more di detta riforma, possa essere predisposto, tenuto conto del quadro generale di sviluppo dell'Università di Trieste e dell'istruzione superiore nel Friuli - Venezia Giulia, comprensivo ovviamente, anche delle esigenze riguardanti i servizi e le infrastrutture per il diritto allo studio, un piano straordinario di interventi per risolvere con il contributo finanziario integrativo della Regione, a norma dell'articolo 9 dello Statuto, i problemi più urgenti del momento.

Dopo aver detto che la Regione ha promosso una serie di indagini, Giust ha annunciato che la Giunta è decisa a istituire una speciale commissione, la quale dovrà mettersi al lavoro con la sollecitudine, la serietà ed il realismo che dovranno caratterizzare la sua opera, prendendo contatto con tutte le componenti interessate, si renderà possibile una convinta antecipazione di scelte che tendano al rafforzamento dell'Ateneo regionale, in tutte le sue strutture ed articolazioni, sempre sulla linea di una programmazione effettiva degli studi, evitando, nel contempo, come più volte detto, una dequalificazione dei medesimi.

La Giunta attribuisce a questo fatto nuovo notevole rilevanza ed è certa che su questa strada sarà, oltre a tutto, possibile evitare forzature o improvvisazioni che, anche nelle previsioni programmatiche del secondo piano di sviluppo economico e sociale potrebbero diversamente manifestarsi.

Tale commissione, assieme a tutti gli altri problemi inerenti lo sviluppo dell'Ateneo regionale e l'attuazione del diritto allo studio, sarà impegnata anche ad approfondire le indicazioni circa potenziamenti della sede principale nei due poli di Monte Valerio e di Cattinara, nonché circa altri sdoppiamenti di corsi ed ulteriori iniziative universitarie realizzabili nella città di Udine, ivi comprese le indicazioni del noto verbale del 22 marzo 1972, comunicate al Consiglio nei giorni successivi.

L'assessore Giust ha concluso il proprio intervento dicendo:

«L'auspicio che la Giunta esprime, dichiarando la propria più ampia disponibilità per tutti i contributi di idee e di critica costruttiva che da parte di ciascun cittadino e componente della vita comunitaria possano provenire, è che anche dall'occasione dell'odierno dibattito emergano convincimenti idonei a superare l'attuale tensione e a dare inizio a un periodo di migliori e certamente più produttive intese fra tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra realtà universitaria».

STAMANE AL CONSIGLIO

L'urbanistica torna di scena

Dopo la parentesi della lunga seduta di ieri — la più lunga finora con sei ore e mezzo di dibattito ininterrotto — sui problemi dell'Università, il Consiglio regionale riprende stamane la sua normale attività legislativa.

L'assemblea continuerà la discussione generale sul disegno di legge che reca tutta una serie di importanti modifiche alle norme in materia di urbanistica: si tratta di una delle leggi più significative in esame in questa tornata di lavori assembleari prima delle ferie estive.

Nel dibattito sono iscritti ancora numerosi consiglieri.

GARANTIRE A TRIESTE la funzione di unico centro DI STUDI SUPERIORI

Questi i principi che devono presiedere allo sviluppo dell'istruzione superiore nella regione Friuli-Venezia Giulia quali sono scaturiti dal consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste nella riunione del 9 giugno scorso:

1) all'Università di Trieste sia riconosciuta e garantita la funzione di unica Università della regione;

2) il potenziamento, l'ampliamento e le articolazioni dell'Università di Trieste vengano considerati come problemi comuni a tutta la regione e componente essenziale del suo sviluppo sociale, economico e culturale;

3) tale funzione sia perseguita nel quadro di un organico programma che ne individui gli obiettivi e gli strumenti di tempo;

4) tale programma di sviluppo da predisporre al più presto, a) venga impostato in modo da non pregiudicare la qualificazione attuale dell'Ateneo, ma si proponga anzi di meglio qualificarlo, sia oggettivamente, sia nell'apprezzamento dell'opinione pubblica; b) debba comprendere, come sua parte ineliminabile, anche il potenziamento delle strutture atte a garantire il diritto allo studio;

5) lo sviluppo dell'istruzione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia, sulla base dei suesposti criteri, venga affrontato in costante collaborazione fra l'Università, cui compete indicare le soluzioni per gli aspetti di carattere culturale e scientifico e le pubbliche amministrazioni, in primo luogo l'Ente Regione, nonché gli enti locali, cui spetta indicare le soluzioni idonee dal punto di vista politico, economico e sociale.

FERMA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Berzanti: «È impossibile creare un secondo Ateneo»

A una università autonoma si può arrivare solo con gradualità Necessità di un potenziamento degli studi con iniziative concrete

Nel replicare agli intervenuti, il presidente Berzanti ha osservato che dal dibattito non sono emersi nuovi e probanti argomenti a sostegno delle tesi alternative presentate da vari settori rispetto a quella che la Giunta regionale si propone di continuare a perseguire, e illustrata, a nome della Giunta stessa, dall'assessore Giust.

Il presidente Berzanti ha ribadito i motivi che rendono infondate le altre ipotesi prospettate. Quella della unicità delle strutture universitarie esclusivamente a Trieste — ha detto Berzanti — non tiene conto del fatto che, in una realtà composita come quella del Friuli - Venezia Giulia, una università che voglia essere davvero regionale, non può essere accentrata, ma opportunamente articolata, per venire incontro alle esigenze di almeno una parte degli studenti e alle istanze di progresso civile e culturale avanzate dalle popolazioni friulane.

Il presidente Berzanti si è poi dichiarato contrario anche alla tesi contrapposta, e cioè a quella della creazione di una seconda università nella regione, cosa questa del tutto irrealizzabile nel momento attuale, in cui a livello centrale non esistono fondate speranze di deroga alla legge che blocca l'istituzione di nuovi atenei fino all'entrata in vigore della riforma universitaria.

Praticamente da parte di tutti — ha continuato il presidente Berzanti — si è riconosciuto e si riconosce che Udine ha i requisiti per essere, in concreto, sede di studi universitari; ma ad una università autonoma si può arrivare solo con la necessaria gradualità, legata all'indispensabile correlazione con la scolarità universitaria e al verificarsi di premesse idonee che ne garantiscano, da un lato la qualificazione e la funzionalità, dall'altro il sostegno finanziario dello Stato.

Il problema dell'istituzione della seconda università — ha continuato Berzanti rivolgendosi al gruppo comunista — può trovare oggi reale soluzione nell'ambito di una immediata programmazione nel settore dell'istruzione superiore.

Una programmazione a lungo termine degli studi universitari non è oggi, purtroppo, possibile fintanto che non sarà operante il nuovo ordinamento previsto dalla riforma universitaria.

La linea della Giunta regionale, in attesa della riforma universitaria, ha l'obiettivo di garantire il massimo potenziamento e la massima diffusione possibile dell'istruzione superiore e del diritto allo studio nell'intero territorio regionale, riconoscendo all'Università di Trieste la funzione di unica università regionale con strutture decentrate, tenendo presente che tali strutture decentrate costituiscono un fatto positivo anche nella prospettiva della futura istituzione, in presenza di idonee verificate condizioni, di una seconda università, anticipando in qualche modo la definitiva programmazione nel settore, di cui si ribadisce la necessità ponendo mano, con visione unitaria e globale, ai problemi più urgenti, alle iniziative concretizzabili a breve termine, anche con il concorso finanziario della Regione, per la migliore qualificazione degli studi, per l'adeguamento delle attrezzature didattiche e per l'affermazione del diritto allo studio.

Perciò, anche coloro che si propongono di giungere alla istituzione della seconda università, debbono per il momento operare nell'ambito delle possibilità offerte dalla legislazione vigente.

Nella parte conclusiva del suo intervento, il presidente Berzanti ha dichiarato l'assoluta inconciliabilità della posizione della Giunta con quella di quanti si propongono di usare strumentalmente il problema universitario per fomentare posizioni di contrasti e di polemiche che potrebbero in qualche misura pregiudicare l'unità regionale.

Il dott. Berzanti si è dichiarato convinto che, a prescindere dalle difficoltà incontrate, del resto inevitabili, l'unità delle genti friulane, isontine e triestine in un'unica regione si è dimostrata largamente positiva e che l'istituto regionale, così com'è codificato nello statuto speciale, si è rivelato un importante irrinunciabile strumento di progresso per le nostre genti.

Dobbiamo preoccuparci ma non ci dobbiamo spaventare — ha concluso il presidente Berzanti — per taluni sintomi dell'esistenza di talune spinte centrifughe; l'importante è che in noi vi sia una decisa volontà di contrastare queste spinte per il bene comune di tutte le popolazioni della nostra regione.

NEL CORSO DI UN'AMPIA E ANIMATA DISCUSSIONE

MESSE A FUOCO LE CONTRAPPOSTE POSIZIONI

La serie degli interventi dopo l'esposizione dell'assessore Giust Sottolineata dalla maggioranza la bontà della linea prescelta

Dopo l'intervento dell'assessore all'istruzione, Giust, che ha esposto la posizione della Giunta nei confronti delle necessità di sviluppo e sui modi di articolare territorialmente l'Ateneo regionale di Trieste, si è aperto al Consiglio regionale un dibattito-fiume, nel quale sono intervenuti tutti i gruppi consiliari che hanno usufruito di un tempo-microfono in rapporto alla loro forza numerica: pertanto più tempo a disposizione hanno avuto i gruppi come la DC e il PCI.

Baracetti (PCI), il primo a parlare, ha lamentato che il Consiglio regionale sia stato dimenticato nello sviluppo di questo problema e quindi ha criticato la mancanza di qualsiasi seria programmazione degli studi universitari, in modo da non creare laureati disoccupati; s'impone, pertanto, una riforma universitaria legata a una linea di incisivo sviluppo e non di continuare su una strada che prevede lo smembramento dell'Ateneo triestino per dare a Udine un simulacro di Università.

Gefter-Wondrich (MSI) ha osservato che mentre l'Università di Trieste è ancora largamente incompleta, si vuole istituire un altro Ateneo a Udine, senza alcuna base concreta di possibilità di sviluppo. L'oratore ha sottolineato che il suo gruppo è per il diritto allo studio, che però non va disgiunto al dovere allo studio.

Morpurgo (PLI) ha detto che non si può affermare a parole la funzione dell'Università di Trieste quando poi non si agisce in conseguenza; il problema di fondo — ha detto — è di non svilire gli interessi culturali della regione, che non possono essere difesi da una linea ambigua come quella della Giunta. Morpurgo ha quindi osservato che l'Università deve essere facilmente accessibile, ma che non può correre dietro ai gruppi di studenti.

Coloni (DC) ha espresso un giudizio positivo sulla dichiarazione di Giust e sulla validità della politica della DC regionale. Coloni ha quindi espresso una valutazione positiva sull'identità di posizione delle decisioni del Senato accademico, del consiglio di amministrazione dell'Ateneo e della Giunta regionale, decisioni che sottolineano il ruolo regionale della Università; favorevole pure il giudizio sulla costituzione della commissione di studio che dovrà trovare le forme di potenziamento dell'Ateneo e della sede di Udine nel quadro di una precisa programmazione. Coloni ha quindi dato atto alla proficua azione della Regione.

D'Antoni (PSDI), che ha fatto alcune considerazioni anche a titolo personale, ha detto di condividere la posizione di Coloni, ma — come friulano — di non poter ricordare certe delusioni come la scelta di Trieste a «capitale» regionale e il distacco della provincia di Pordenone.

Negativo invece il giudizio del cons. Puppini (MF): per la signora Puppini peggio di così non poteva andare e la concessione del biennio di ingegneria «è solo una toppa».

Morelli (MSI) ha osservato che attorno ai problemi dello Ateneo ci sono altri problemi, si nascondono altri tempi politici: così — ha detto ancora — la preoccupazione di Coloni era quella di mascherare l'errore regionalistico. In questo quadro — ha detto — si è pensato allo sdoppiamento dell'Ateneo, ma allora su questa strada bisognerà sdoppiare corsi universitari anche a Pordenone, Tolmezzo e altrove. La scelta dello sdoppiamento è la peggiore, perché quella più corretta sarebbe — ha concluso Morelli — la strada dei corsi differenziati, non paralleli.

Bertoli (PLI) ha sottolineato che i liberali udinesi sono per la seconda Università nel capoluogo friulano, in quanto il Friuli non riconosce né l'unicità né la regionalità dell'Ateneo triestino. Riguardo alle dimissioni del sindaco Cadetto, Bertoli ha osservato che esse sono tardive, ma non hanno trovato un seguito nella DC regionale, e ha concluso mettendo in risalto una contraddittorietà che vede in tutta Italia il decentramento degli Atenei, tranne che a Trieste.

Pittoni (PSI) ha espresso la posizione del suo partito che — ha detto — non presenta scollature fra Trieste e Udine, scollature che si notano in altri partiti. Pittoni ha valutato positivamente le dichiarazioni di Giust e le decisioni recenti del consiglio di amministrazione dell'Università; un consenso — ha detto — che va al potenziamento dell'Università triestina con corsi sdoppiati a Udine, ma non va al metodo seguito dai dirigenti universitari.

Boschi (MSI) ha osservato che non è un dramma constatare che nell'ambito regionale vi siano interessi contrastanti, e pertanto non devono stupire le richieste udinesi. Ed ha osservato che tra i vari documenti non era stato citato un suo ordine del giorno in cui si sollecitava il Governo a interessarsi per la Università di Udine.

Rizzi (PSIUP) ha sottolineato la posizione del suo partito, che è quella della lotta per l'affermazione del diritto allo studio. In questo quadro — ha detto — è necessario attuare la riforma universitaria e legare strettamente il problema degli studi superiori alla programmazione.

Cocianni (DC), dopo aver definito qualunquiste certe posizioni emerse in alcuni gruppi politici (per esempio nel MF e nella destra), ha sottolineato il legame della popolazione all'istituto regionale. Cocianni ha quindi ribadito che al momento attuale non esiste spazio per due Università nella regione: per numero di studenti — ha detto — dei 23 Atenei italiani, l'Università di Trieste occupa appena il ventesimo posto. Il rappresentante della DC isontina ha quindi sottolineato con vigore che le esasperate posizioni campanilistiche udinesi, in caso di scontro frontale con Trieste, non potranno mai contare sull'alleanza di Gorizia e Pordenone, e viceversa, perché è radicata in loro la coscienza dell'unità regionale.

Dal Mas (PSDI) ha osservato che dopo le responsabili dichiarazioni di Giust dovrebbe essere ormai chiaro un principio: non si tratta di contendere brani di Università, né di frazionarla per puro spirito di prestigio; si tratta invece di procedere su un binario che tenda a consolidare gli obiettivi comuni.

Polemico, infine, l'intervento di di Caporiacco (MF) che ha concluso la serie dei discorsi seguiti alle dichiarazioni di Giust. L'esponente del MF ha accusato di doppiezza la posizione della maggioranza.

A tutti ha quindi replicato il presidente Berzanti, e subito dopo ci sono state le dichiarazioni di voto di Cuffaro (PCI), Trauner (PLI), Bettoli (PSIUP) e Del Gobbo (DC). Quindi il voto favorevole del centrosinistra (tutti gli altri contrari) sull'ordine del giorno che approva le dichiarazioni di Berzanti. Il voto è giunto alle 16 e tutti — anche per la stanchezza della seduta — fiume — hanno tirato un sospiro di sollievo.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Respinte a Udine le dimissioni del sindaco Cadetto

L'O.d.G. della D.C.

Il Consiglio comunale di Udine ha respinto con 15 voti contrari e 12 favorevoli le dimissioni che il sindaco Cadetto aveva presentato in segno di protesta per la nota vicenda dell'Università. La votazione sulle dimissioni è stata proposta su un o.d.g. presentato dal capogruppo della DC, Candolini, e che è stato votato praticamente in tre parti: due riguardanti altrettante posizioni circa la valutazione dei recenti avvenimenti e la linea da seguire in futuro; la terza a scrutinio segreto, riguardante appunto la posizione assunta dal prof. Cadetto.

Le dimissioni del sindaco sono state oggetto della seduta forse più lunga tenuta dal Consiglio comunale di Udine: i lavori, infatti, iniziatisi poco dopo le 21 di lunedì, sono proseguiti fino alle 6 di ieri mattina, soprattutto a causa dell'azione ostruzionistica del Movimento Friuli, che si proponeva di rinviare ogni decisione a dopo la seduta del Consiglio regionale in programma per ieri mattina, e l'invio a Trieste di una delegazione che esaminasse il problema con Berzanti. Azione comunque che non ha avuto successo, perché l'assise udinese ha resistito al passare delle ore ed è riuscita a far approvare l'o.d.g. e a respingere le dimissioni di Cadetto.

L'interessato, appena riconosciuto l'esito della votazione, si è dichiarato «non soddisfatto».

Nell'o.d.g. della DC, in sostanza, si impegna il Consiglio comunale a riconoscere che la intensa preliminare sottoscritta a Trieste il 22 marzo di quest'anno si colloca coerentemente nella linea già espressa, e cioè come momento per il potenziamento dell'attuale struttura universitaria, da inquadrarsi però in una decisa azione per un nuovo, organico e autonomo centro universitario udinese, mentre sottolinea la valutazione negativa sulla decisione di istituire a Udine il biennio di ingegneria.

L'o.d.g. nella sua seconda parte impegna il sindaco, assieme alla Giunta e al Consorzio per l'Università, a proseguire formalmente per la strada atta a raggiungere l'obbiettivo dell'Università autonoma a Udine nell'ambito dei collegamenti regionali e altresì di quelli con il Triveneto.

DI VIVO INTERESSE I RISULTATI DI UN'INDAGINE PROMOSSA DALLA REGIONE

Intimamente connesso lo sviluppo dell'istruzione con gli obiettivi della programmazione regionale

I rapporti tra lo sviluppo dell'Università e la programmazione regionale sono oggetto di due indagini promosse dall'amministrazione del Friuli - Venezia Giulia per l'acquisizione di dati e conoscenze ritenuti indispensabili allo sviluppo dell'istruzione universitaria nella regione. Delle due indagini, una è stata conclusa con lo scopo di chiarire i problemi, le strutture e il ruolo dell'istruzione universitaria in rapporto alle prospettive di espansione sociale ed economica e alle esigenze professionali, culturali e scientifiche della comunità regionale; l'altra, di carattere prevalentemente urbanistico-architettonico, si concluderà entro l'anno.

E' interessante premettere quelle che sono le conclusioni della prima indagine, anche alla luce delle interpretazioni e delle polemiche che hanno animato il dibattito di questi giorni sul futuro dell'Università. Anzitutto le ricerche promosse dall'amministrazione regionale hanno confermato che lo sviluppo dell'istruzione universitaria non può essere disgiunto dagli obiettivi della programmazione regionale attraverso l'armonizzazione delle strutture universitarie con le effettive esigenze della comunità del Friuli-Venezia Giulia e da ciò discende il ruolo determinante che l'Ente Regione deve svolgere, d'intesa con gli organi universitari e con gli enti locali interessati, al programma pluriennale di sviluppo dell'Ateneo.

Dalle conclusioni stesse viene ancora confermato il principio che un dibattito sui problemi, sull'assetto e sull'articolazione dell'Università deve essere ricondotto in termini obiettivi, razionali e civili, con il rifiuto — è la stessa documentazione dell'amministrazione regionale che lo sottolinea — rigoroso e responsabile di impostazioni campanilistiche, mitiche o addirittura, a volte, impregnante di irrazionali pregiudizi di carattere etnico. Ancora nelle conclusioni si afferma che l'Università deve essere concepita come «sistema sociale bilanciato», in altre parole come sintesi tra il fabbisogno del mercato del lavoro (rapporto scuola-mondo del lavoro sotto l'aspetto professionale) e quello del fabbisogno culturale (principio morale a fondamento di ogni istituto universitario).

Addentrandosi negli elementi costitutivi dell'indagine voluta dalla Regione, il documento precisa che la popolazione scolastica nel Friuli - Venezia Giulia, negli anni dal 1956-57 al 1968-69, risulta in diminuzione o statica nelle scuole elementari e in forte aumento nelle scuole secondarie (nel periodo indicato da 26.617 a 42.036 nelle scuole medie e da 15.452 a 29.962 nelle superiori). Il decremento e rispettivamente l'incremento sono risultati più marcati nelle province di Udine e di Pordenone.

In notevole espansione è anche la popolazione dell'Università di Trieste, dove si è registrato un aumento percentuale del 281 per cento dal 1960-61 al 1969-70: l'aumento è stato specialmente rilevante, nell'ordine, nelle facoltà di scienze (329 p.c.), magistero (307 p.c.), ingegneria (259 p.c.) e lettere e filosofia (245 p.c.). Nell'anno accademico 1970-71 gli studenti, in corso e fuori corso, iscritti all'Università di Trieste ammontavano a 10.326. Alla trasformazione in scuola di massa degli istituti secondari superiori è corrisposta, cioè, una analoga trasformazione quantitativa dell'Università.

La capacità di attrazione dell'Università di Trieste, pur minore rispetto a quella dei sistemi universitari dell'Italia settentrionale, è in costante aumento (anche per l'istituzione di nuove facoltà e corsi di laurea): gli studenti residenti nel Friuli - Venezia Giulia passano dal 54,9 per cento nel 1955-56 al 68 p.c. nel 1967-68 (in provincia di Trieste, in particolare, dal 76,9 p.c. all'89,9 p.c.; in provincia di Gorizia dal 33,3 p.c. al 73,5 p.c.; nelle province di Udine e Pordenone dal 36,9 p.c. al 52 p.c.

Tra i fattori che determinano l'iscrizione ad una piuttosto che ad un'altra università, il principale è la vicinanza della sede; seguono il prestigio dell'Università e i motivi professionali. Nel caso del Friuli-Venezia Giulia, il 25 per cento circa degli studenti si iscrive ad università extra regionali.

Da un esame analitico della indagine sono inoltre emerse alcune interessanti indicazioni: lo sforzo compiuto negli ultimi dieci-quindici anni dalle province friulane per adeguarsi ai livelli di scolarità delle province giuliane con la attenuazione degli squilibri esistenti nella regione; l'orientamento delle scelte scolastiche verso istituti (e facoltà) più direttamente legati allo sviluppo industriale e tecnologico del Paese; la trasformazione e lo sviluppo delle strutture universitarie con il conseguente richiamo a Trieste di un sempre maggior numero di studenti di tutto il Friuli - Venezia Giulia, anche se molti studenti (soprattutto pordenonesi) preferiscono ancora le Università venete di Padova e Venezia.

Da tale esame si evince poi che l'Università necessita della simbiosi di un duplice ruolo: momento formativo ai fini professionali e quindi istituzione specializzata e momento critico-educativo in funzione sociale e culturale. In merito, il 65,8 per cento degli studenti reclama un'università che risponda alle esigenze della futura occupazione e il 34,2 per cento a un'università che sia essenzialmente un polo di attrazione e di accelerazione culturale. Il diritto allo studio è reclamato all'unanimità.

Il 76,4 per cento lo interpreta attraverso un potenziamento di strutture e servizi, il 21,2 per cento attraverso un allargamento ed aumento del presalario. La grande maggioranza è inoltre orientata verso la necessità di controllo e di partecipazione all'amministrazione universitaria, anche se ben il 24,2 per cento si è palesato contrario a forme di partecipazione attiva nella gestione.

Infine, circa la scelta delle facoltà, triestini e goriziani danno la preferenza a scienze (59,7 p.c.), medicina (57,1 p.c.), lettere e filosofia (57 p.c.), giurisprudenza (56,7 p.c.); udinesi e pordenonesi sono soprattutto presenti nelle facoltà di lingue e letterature straniere (69,6 p.c. degli iscritti), di magistero (52,2 p.c.), economia e commercio (37,2 p.c.); metà dei 4021 studenti friulani dell'Università risultano cioè iscritti a queste tre facoltà più tradizionali.

S.O.S. AL LARGO DELLE COSTE PUGLIESI

Cuoco di una nave scomparso in mare

All'arrivo della motocisterna nel nostro porto le autorità dovranno accertare le responsabilità

Da ieri mattina la stazione radio-costiera delle poste e telecomunicazioni trasmette «avvisi» a tutti i natanti in transito nel basso Adriatico, nell'eventualità che venga avvistato il cadavere del marittimo napoletano Lucio De Filippis, di 44 anni, scomparso a bordo della Motocisterna «Raffaele Cafiero», mentre era in navigazione a 24 miglia dalla costa pugliese.

Non sono state riprese ieri le ricerche né da parte di natanti né di velivoli, che avevano partecipato ad un'operazione di perlustrazione per tutta la giornata, nonostante il forte vento ed il mare agitato, perché si ritiene che non vi sia alcuna possibilità di ritrovare vivo il De Filippis.

E' probabile che il cadavere del marittimo — che era imbarcato come cuoco sulla motocisterna — sia andato a fondo, oppure sia stato portato dalla corrente in una zona molto lontana da quella che è stata oggetto delle ricerche.

Intanto la motocisterna — dopo la sosta al largo delle coste pugliesi — prosegue la navigazione verso il nostro porto, dove scaricherà un carico di «greggio» imbarcato a Umm Said, in Arabia.

Alle nostre autorità marittime spetterà il compito di interrogare il comandante ed i componenti dell'equipaggio per ricostruire le circostanze dell'incidente del quale ancora non sono noti tutti i particolari. Infatti — a quanto si sa — la capitaneria del porto barese, durante i contatti radio con la nave, ha avuto su quanto è accaduto soltanto poche indicazioni, utili soprattutto per circoscrivere la zona delle ricerche.

La motocisterna «Raffaele Cafiero», di 24.222 tonnellate, che reca quasi 40 mila tonnellate di greggio è arrivata nel nostro porto ieri sera alle 20.10.

La grossa unità, comandata dal capitano Giovanni Achille e appartenente alla compagnia «Elios S.p.A. di Navigazione», di Palermo, del gruppo Lauro, rimarrà alla fonda nel golfo fino a quando la squadra giudiziaria del nostro scalo marittimo salirà a bordo per gli accertamenti. Spetta, infatti alla polizia accertare eventuali responsabilità penali per la scomparsa di un uomo in mare.

In precedenza, il comandante Achille dovrà presentare alla capitaneria di porto i libri di bordo ed inoltre, come prescritto dall'art. 206 del codice della navigazione, «quando di una persona scomparsa da bordo non sia stato possibile recuperare il cadavere» un processo verbale «sulla scomparizione e sulle ricerche effettuate», processo scritto sul ruolo d'equipaggio e sul giornale nautico, dei quali esibirà anche un estratto.

Questi documenti saranno trasmessi dall'autorità marittima alla procura della Repubblica assieme alle risultanze di accertamenti che essa avesse ritenuto di far svolgere in un eventuale approfondimento della relazione del comandante.

Nuove iniziative del SIOI a Trieste

Si è costituito nella sala degli Atti accademici della nostra Università il comitato di Trieste della Società italaina per l'organizzazione internazionale (SIOI), presieduto dal prof. Manlio Udina. Erano presenti tutti i componenti del comitato consultivo per la scuola media superiore: il prof. Franco Florio, dell'Università di Trieste, i presidi Guido Miglia, dell'istituto tecnico femminile «Deledda», Janko Jez dell'Istituto magistrale sloveno, il dott. Franco Mai del Provveditorato agli Studi, le professoresse Maria Luisa Zanelli e Gabriella Rinaldi, gli studenti universitari Giovanni Palmieri, segretario del MSOI di Trieste, Isabella Bellingacci, Gianni Marsilli, Daniela Picamus, Mariano Prearo, Gabriella Venturini. E' stato eletto presidente del comitato il nostro collaboratore Guido Miglia: compito fondamentale è quello di promuovere nelle nostre scuole superiori la conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della comprensione internazionale, questioni particolarmente sensibili nelle nostre zone di confine.

L'organizzazione, che è in contatto con la segreteria generale dell'ONU, si propone di svolgere ogni anno a Trieste un corso sugli istituti internazionali, con borse di studio per gli studenti più capaci; preparare dei seminari con la partecipazione di studenti universitari e delle scuole medie superiori; organizzare nelle stesse scuole superiori dei dibattiti su questi argomenti, svolti dai giovani.

VOGLIONO SERVIZI ACEGAT



(«Giornalfoto»)

Ieri sera un corteo di lavoratori utenti delle autolinee Sap, armati di fischietti, ha percorso le vie della città chiedendo la municipalizzazione delle autolinee. Una delegazione è stata ricevuta in Municipio dal sindaco al quale sono state ribadite le esigenze di tutti gli utenti

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Rispecchiate tutte le correnti culturali nella riforma della «secondaria superiore»

La relazione della commissione pubblicata su «Annuali della P.I.» e su riviste politiche e scolastiche non è documento clandestino e ogni interlocutore dovrebbe sentire il dovere di leggerlo e di meditarlo

Nel dibattito in corso sulle colonne del «Piccolo» relativo al delicato e attuale problema della riforma della Scuola secondaria superiore, anche l'on. Oddo Biasini, presidente della speciale commissione parlamentare, è intervenuto con la seguente nota:

«Egregio direttore, mi consenta di intervenire nel dibattito che si è aperto sulle colonne del suo giornale sul documento della commissione per la riforma della secondaria superiore che ho avuto l'onore di presiedere e di aggiungere qualche altra osservazione a quelle svolte con tanto puntuale pertinenza ed alcune dal prof. Miglia che vorrei ringraziare per il suo intervento.

«In primo luogo, proprio perché non sembri che io intenda arrogarmi meriti insussistenti, devo pecisare che il documento su cui si discute, lungi dall'essere opera mia personale, è frutto della collaborazione di tutti i componenti la commissione, scelti in numero di 65, non sulla base di considerazioni partitiche o politiche, ma col criterio di dare rappresentanza a tutte le correnti culturali presenti nel paese: in questa visione furono chiamati a far parte della commissione autorevoli esponenti della cultura marxista e liberale, insegnanti, presidi, rappresentanti di associazioni di categoria e sindacalisti senza discriminazione alcuna.

«Credo di poter affermare che raramente una commissione nominata dall'esecutivo ha rappresentato un ventaglio tanto vario di impostazioni culturali e di esperienze scolastiche diverse.

«Chi mediti un attimo solo su questo dato e sul fatto che non poche sono le parti del documento sulle quali c'è stata la convergenza di tutti i componenti la commissione, non potrà non riconoscere che i problemi della nostra scuola hanno ormai una loro connotazione inconfondibile e che esiste una valutazione unanime sulla gravità di essi e sulla necessità di affrontarli, non coi pannicelli degli aggiustamenti settoriali e delle improvvisazioni empiriche, ma con i rimedi radicali delle riforme.

«Il documento dunque è opera collegiale: le ipotesi in esso prospettate non rappresentano escogitazioni solitarie di questo o di quello: sono il frutto di un dibattito approdato per larga parte, a conclusioni unanimi.

«Differenziazioni sono emerse nel corso di un dibattito protrattosi per otto mesi; dal documento stesso emerge, ad esempio, una differente impostazione del problema dei ritmi di attuazione della sperimentazione: ma sulle conclusioni fondamentali della relazione la convergenza è stata sempre amplissima.

«Venendo ora agli interventi che sono apparsi sul suo giornale mi consenta, signor direttore, di sottolineare l'approssimazione con cui su di un tema di tanto rilievo si è creduto di poter trinciar giudizi, soprattutto da parte di insegnanti che hanno tutto il diritto di non metter limiti alle loro critiche, ma avrebbero pure il dovere di pronunciarsi non sulla base del sentito dire e dei labili riferimenti della memoria, ma su quella della solida documentazione.

«La relazione della commissione è stata pubblicata su "Annuali della P.I." e su altre riviste politiche e scolastiche: non è documento clandestino il meno che si può richiedere ad ogni interlocutore è di averla letta e meditata; come può allora il prof. Tagliaferro parlare di un quinquennio unico con specializzazioni come di un'ipotesi che in qualche modo affiori dalla relazione?

«In nessuna parte del documento è mai apparsa una siffatta ipotesi.

«E che significa il termine "specializzazione" che il prof. Tagliaferro viene usando equivocando grossolanamente su due ben diversi termini e concetti: quelli di "specializzazione" e di "opzione"?

«E come si può confondere tanto allegramente la qualificazione professionale che la costituzione assegna alla Regione con la formazione dei tecnici intermedi che deve restare affidata al sistema formativo nazionale, parlando di intervento della regione "alla fine degli studi" come fa con tanta approssimazione il collega Tagliaferro?

«E superficiali, più che approssimative, sono le considerazioni dei 23 insegnanti che mostrano di credere che il sistema della opzione sia assimilabile ad una sorta di self-service, a cui il giovane accede servendosi secondo quanto la gola gli suggerisce o la tasca gli consente: il sistema delle opzioni non ha niente a che vedere con la libera scelta di discipline isolate: è un complesso interdisciplinare che realizza in maniera organica e coerente, tutti gli indirizzi oggi esistenti nel sistema "a canne d'organo" dei nostri istituti della secondaria superiore.

«Tale sistema presuppone un servizio di orientamento di cui nella nostra scuola non c'è ancora traccia e che potrà garantire scelte meditate sottraendole al capriccio, alla incostanza o a quelle considerazioni "allotarie" che sono oggi alla base delle scelte dello allievo.

«Che dire infine della sconcertante ipotesi dei "23" di istituire scuole per "i meno dotati"? Chi abbia una sia pur superficiale infarinatura di cultura pedagogica, chi viva il dramma delle selezioni operate non sulla base del merito, ma del condizionamento sociale, non può che restare sbalordito da tanto allegra improvvisazione.

«Per quel che concerne poi la presunta "illegalità procedurale" della sperimentazione mi limiterò a rilevare che dovendosi procedere alla riforma della secondaria superiore per legge, non con circolari, se la legge prevederà, come non può non prevedere, la procedura della sperimentazione questa entrerà nel novero dei procedimenti perfettamente legali.

«E spiace di dover scendere a precisazioni tanto sciatte.

«Sul piano culturale poi la sperimentazione, che (per quel che può contare il riferimento) venne attuata per lunghi anni nei paesi che si sono dati riforme moderne, risponde alle esigenze di una società che non accetta una cultura ufficiale di stato e che, caratterizzata come è da una estrema mobilità, rifiuta e cristalizzare in via definitiva strutture che vanno collaudate da un sistema di permanente verifica da attuarsi attraverso ben definiti organi di controllo.

«Signor direttore chi scrive è stato nelle scuole, come insegnante come preside, per oltre cinque lustri e dalla sua esperienza di docente ha soprattutto ricavato una lezione di problematicismo, di apertura al dibattito ed al confronto, di modestia: in questo spirito mi consenta di sottolineare quale motivo di profondo rammarico sia, per uno che vive il dramma attuale della scuola e cerca di individuare con umiltà le possibili vie del rinnovamento, scontrasi con chiusure tanto pregiudiziali e con polemiche così frettolosamente abborracciate da coloro che, mai come in questo momento, sono chiamate a dare un insostituibile contributo di pensiero, di esperienza, di entusiasmo alla delineazione non di una riforma, ma della riforma più impegnativa ed urgente del nostro paese.

«La ringrazio signor direttore dello spazio che vorrà dare a queste mie precisazioni e le porgo le espressioni della mia più viva considerazione e stima. F.to Oddo Biasini».

Riunito il comitato per le minoranze

I presidenti del comitato misto per l'applicazione dello statuto speciale per le minoranze, annesso al «Memorandum d'intesa» di Londra relativo al cosiddetto «territorio libero di Trieste», ambasciatore Gianluigi Milesi - Ferretti e ambasciatore Zvonko Perisic, si sono incontrati ieri l'altro e ieri, accompagnati dai principali membri delle rispettive delegazioni, a Plitvice, in Croazia, per una riunione di lavoro. Nel corso della riunione sono state passate in rassegna le questioni (problemi scolastici, bilinguismo, questioni culturali ed altre) che dovranno formare oggetto della prossima sessione plenaria del comitato misto che si terrà a Roma nel prossimo ottobre.

Tutti i negozi devono tener esposto, in posizione visibile, l'orario di chiusura e d'apertura fissato per ogni singola categoria, come pure l'indicazione della giornata di chiusura settimanale. Per informazioni rivolgersi all'Associazione commercianti ed esercenti di via dei Rettori 1 (tel. 68-424 e 36-095).

SEGNALAZIONI

Servizio autocorriere per Conconello

«I sottoscritti, abitanti di Conconello, già ebbero modo di protestare attraverso le "Segnalazioni" del vostro giornale, per l'arbitraria omissione del servizio domenicale della corirera "SAITA" che gestisce la linea. Ora hanno privato Conconello anche del servizio giornaliero! Reclami a sinistra e a destra, interrogazioni senza risposta, finora tutto inutile.

«Il crescente disagio per le conseguenze che ne derivano dalla vita quotidiana, che in definitiva colpisce la povera gente, non può rimanere ignorato e inascoltato. Ma dove viviamo e con che direttive?

«La gente di Conconello vive in stato d'allarme, col disagio che non può né intende sottostare e con la speranza di non dover trascendere in atti di aperta protesta. Confidando in un ripristino della linea giornaliera privata, municipalizzata o di qualunque altra soluzione, purché immediata, si sottoscrivono ringraziando per l'ospitalità». Seguono 94 firme.

Sicurezza in mare

«Come genitori degli allievi dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste; chiediamo (tramite le "Segnalazioni") le garanzie e la sicurezza in mare della prima crociera che la nave scuola "Borino" si accinge a effettuare domattina, 14 giugno, con 20 persone di cui soltanto 2 ufficialmente imbarcate (il comandante e un motorista). Si ringrazia per l'ospitalità».

Musiche di «Madre Courage»

«Care "Segnalazioni", durante le recite al Politeama Rossetti di "Madre Courage e i suoi figli" sono state eseguite diverse canzoni, una delle quali, interpretata verso il finale da Lina Volonghi, era assai commovente. In seguito a una discussione sorta fra amici, desidererei sapere se l'autore delle musiche di «"Madre Courage" è, come sostengo io, Kurt Weill, o se invece gli spartiti sono stati espressamente predisposti per l'edizione italiana del lavoro di Brecht. Grazie. A.R.».

Non Kurt Weill (collaboratore di Brecht per altri spettacoli, come, ad esempio, «L'opera da tre soldi») bensì Paul Dessau è l'autore delle musiche di «Madre Courage» che, nell'edizione del Teatro Stabile di Genova, sono state eseguite sotto la direzione del compositore triestino Doriano Saracino, assistente alla regia.

Raccomandata smarrita

«Spett. "Segnalazioni": mi rivolgo a codesta gentile e tanto utile rubrica, non sapendo proprio a chi chiedere su quali basi funzionino le Poste Italiane.

«In data 5 aprile c.a. inviai a Milano (e non in capo al mondo) una lettera importantissima, e per sicurezza la inviai "raccomandata-espresso". La persona alla quale era indirizzata la missiva mai la ricevette, e fatte le debite ricerche, la Posta di Milano dichiarò che la lettera non è mai arrivata. Debbo pensare che così la pratica sia chiusa? Non dovrebbe la Direzione delle Poste fare le debite ricerche? Come può andare perduta una raccomandata-espresso munita pure del nome del mittente? Come si deve spedire una lettera per essere certi del suo recapito? Maria Martinuzzi ved. Debiasio».

Il bilinguismo a Servola

«Mi riferisco alla segnalazione pubblicata domenica 28 maggio, che chiedeva perché sono stati messi i cartelli in lingua slovena nel popoloso rione di Servola. Il rione ha una alta percentuale di abitanti che sanno parlare e leggere lo sloveno. Non è una novità, anche sull'altipiano avvisi di questo genere si trovano un po' dovunque, senza suscitare meraviglie e polemiche di chi sa leggere solo l'italiano, e non sa che la lingua slovena è conosciuta e parlata da migliaia di persone di ogni ceto e in ogni campo, senza che le medesime si sentano sminuite sapendola parlare.

«Vada perciò un plauso al "primo cittadino", se è stato lui a promuovere i vistosi cartelli. O. F.».

«La borsa dei noli» e iniziative armatoriali

Dalla redazione di Venezia de «La borsa nei noli» riceviamo questa lettera: «Egregio Direttore nella rubrica "La vita nel porto" del "Piccolo" del 16 maggio leggo: "... Come va con le mini?" e più avanti: "Così la 'Borsa dei noli' di Genova di qualche mese addietro 'ha quasi condannato' l'iniziativa di Calliptis, affermando che le cennate navi avrebbero portato nocumento alle imprese armatoriali triestine e nazionali che da molti anni espletano con successo il collegamento con il Levante".

«La prego di voler precisare che la "Borsa dei noli" non ha mai condannato l'iniziativa armatoriale delle mini e tantomeno giudicato l'iniziativa dell'armamento Calliptis del Pireo. La ringrazio e le porgo i miei più cordiali saluti. Massimo Bernardo».

Autoservizi da e per Grignano

«Care "Segnalazioni", sono una madre di due figli bisognosi e desiderosi di fare i bagni di mare.

«Memore delle proibizioni di bagnarsi sulla riviera di Barcola, sono andata a Grignano (nel pomeriggio) per poter studiare la situazione. Mi sono recata in via C. Beccaria per prendere la corriera che porta a Grignano, naturalmente c'è una corriera per ogni ora. La stessa corriera, dopo circa mezz'ora di tragitto, ritorna a partire da Grignano, quindi una all'ora pure di là.

«A Grignano c'erano circa settanta persone che uscivano dai bagni e prendevano d'assalto questa unica corriera. Io con due bambini non potendo farmi largo a gomitate e temendo di dover passare la notte a Grignano, ho attraversato il parco del castello per cercare la corriera che si ferma a Miramare. Ma con mia sorpresa l'ultima era partita alle 18.15. Quindi abbiamo dovuto fare il tragitto Miramare-Barcola a piedi.

«Non sarebbe opportuno almeno per la stagione intensificare ogni quarto d'ora il servizio delle corriere? Laura Gallo».

Con la tessera della «19»

«Chiedo ospitalità per avere tramite vostro dall'Acegat la seguente precisazione: con la tessera della linea "19" si può prendere il numero "1" dalla stazione fino in via Carducci o piazza Goldoni? Se non erro, proprio su un numero del 'Piccolo" del febbraio 1971 era precisato fino in piazza Goldoni. Grazie. Elisabetta Papo».

Denuncia sinistro

Il guidatore dell'autocarro color rosso bordò, che alle ore 16.15 del 9 c. m., in via del Veltro, ha urtato contro una Primula Autobianchi in sosta, è pregato di telefonare al n. 722326, per dare denuncia del sinistro.

Vecchia Lega

«Care "Segnalazioni», alcune mattine fa, passando davanti alla foiba di Basovizza ho notato delle persone intente a ripristinare le lettere che mani ignote avevano strappato. La curiosità mi spinse a chiedere se fossero persone incaricate dal Comune o da qualche altro Ente statale. Mi fu risposto che essi erano incaricati dalla Lega Nazionale. Attesi alcuni giorni perché pensavo sicuramente che tale gesto sarebbe stato registrato dalla stampa. Invece no.

«Ed è per questo che ho voluto farlo io. Ricordare questo gesto silenzioso di quel glorioso sodalizio che ci guidò per la buona via fin dalla nostra giovinezza, e ringraziare la vecchia Lega anche a nome di tante madri e spose che nel Carso nella prima guerra come nella seconda hanno perduto i loro cari.

«A voi delle "Segnalazioni", tante grazie per l'ospitalità. Slabus Gioconda».

Meglio il carcere?

Una vita scritta sull'acqua. Operaio trentacinquenne, residente in Carnia ma cittadino abituale dei boschi della zona, padre morto da qualche anno, la madre cameriera in una località per lui imprecisata della Svizzera, un fratello sposato da qualche parte del Veneto. Un uomo solo che rifugge la compagnia dei suoi simili perché li ritiene cattivi e ostili. Una specie di animale mansueto e schivo che, per un'ora, volle essere o sentirsi un leone, e con tale spirito affrontò una ragazzina che rincasava in bicicletta, l'afferrò, la trascinò tra il verde di una siepe, strappandole i bottoni degli abiti e... corteggiandola a morsi. Terrorizzata, la fanciulla si mise a urlare ed egli la lasciò andare per poi correre a nascondersi in montagna.

Rintracciato, venne tratto in arresto e, incriminato per due reati contro la morale, il 15 febbraio scorso, il Tribunale di Tolmezzo lo condannò, con la diminuzione del vizio parziale di mente, a un anno e otto mesi di reclusione.

Contro la sentenza ricorse l'Accusa, lamentando la mancata irrogazione della pena accessoria del ricovero in una casa di cura. L'uomo, che è assistito dall'avv. Callegaro del Foro di Pordenone, entra ora ammanettato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, e i giudici di secondo grado confermano la sentenza di Tolmezzo e, inoltre, dispongono che, a pena espiata, venga assegnato per sei mesi a una casa di cura.

Non sembra dolersi per il sia pur lieve rincrudimento della pena. Forse ne gioisce. Al perito che lo visitò prima del processo in Tribunale aveva, difatti, confidato che «in prigione si sta bene: c'è sempre da mangiare, c'è la televisione». E poi è amico del cappellano. La libertà per quest'uomo è una parola priva di senso? Significa fame, notti all'addiaccio, derisione dei paesani. Una condanna molto più pesante del carcere dove, almeno, trova l'umano conforto nella bontà di un sacerdote. Che non lo deride ma ascolta cristianamente il disincantato racconto della sua vita, i cui personaggi sono un padre morto, una madre della quale ignora la residenza, un fratello di cui sconosce l'indirizzo, e una ragazzina che lo ha denunciato. Facendogli probabilmente una grazia.

Vecchia casa addio

«Vecchia casa, addio. Non era una casa speciale, non era né brutta né bella, nessun "vincolo" la proteggeva. Io non ci abitavo, per cui non mi era nemmeno cara per antichi affetti. Dalle mie finestre vedevo talvolta una bambina giocare con delle bambole molto semplici, non quelle che hanno il disco nel pancino e cantano o dicono tante cose, ma le vecchie bambole che un tempo facevano felici ugualmente i bimbi ricchi e quelli poveri. E quando la bambina, alzando gli occhi per caso, si accorgeva d'esser osservata, li abbassava timidamente. Perché esistono ancora bambine così, che non vanno allo "Zecchino d'oro" e forse nemmeno lo seguono sul piccolo schermo. E' forse per questo che la "morte" di questa casa mi ha colpito un po', pur essendo un fatto normale, muoiono gli uomini e nascono altri uomini, si abbattono le vecchie case e se ne costruiscono di nuove. Ma nella nuova, lo so già, vedrò bambini con giocattoli di lusso e capricci di lusso, perché la vecchia casa lascerà il posto ad alcune palazzine "residenziali". Anche questo è progresso. Peccato che non ci renda più felici. M. G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Ballo artiglieria

Il colonnello comandante e gli ufficiali del 14.o Reggimento artiglieria comunicano che, partecipando al lutto che ha colpito i commilitoni dell'8.o reggimento artiglieria, hanno stabilito di annullare il ballo programmato per il 17 giugno presso il Circolo ufficiali di Presidio.

Autori austriaci

Il Circolo di Cultura Italo-Austriaco di Trieste ed il Circolo di Cultura e delle Arti hanno promosso una conferenza sul tema: «Autori moderni austriaci all'estero», che il noto poeta austriaco Gerald Bisinger, membro del Literarisches Colloqium di Berlino, terrà mercoledì 14 giugno alle ore 19 nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi 1.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 14 giugno.

ARRIVI: mc. «Onoba» (germ.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Fertilia» (naz.), mn. «Monte Sollube» (spagn.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Anna Maria d'Amico» (naz.), mn. «Esterina» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Ionian Commander» (liber.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Enotria» (naz.), mc. «Andros Texas» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Fairwind» (liber.), mn. «Zeno» (panam.), mn. «El Giza» (egiziana), mn. «Maura» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Marita» (liber.), mn. «Else Lindinger» (dan.), mn. «Leninskaja Smena» (russa), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Karim» (liber.).

Elezioni al CMM

S'informano i soci che le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», avranno luogo in sede sociale, via Roma 15, nei giorni 14, 15, 16 giugno, dalle ore 18.30 alle 20.

Défilé al Rossetti

In occasione della 24.a Fiera di Trieste il presidente dell'industria manifatture tessili A. Paoletti ha promosso un défilé di alta moda e biancheria intima per signora che si svolgerà il giorno 16 giugno, alle ore 21.30, presso il teatro Politeama Rossetti in Trieste. Presenterà Silvio Noto.

ESCAI XXX Ottobre

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per i giorni dal 25 al 29 giugno una gita al Parco Nazionale del Gran Paradiso con salita al Gran Paradiso. Partenza ore 8 da piazza Oberdan del 25 giugno. Rientro a Trieste il giorno 29 sera. Le iscrizioni — aperte anche agli adulti — si ricevono presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Patroni di Grisignana

Domenica 18 giugno, alle ore 17 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Gambini 6, sarà celebrata una Messa in onore dei SS. Vito Modesto e Cresenzia. Al termine del rito religioso gli intervenuti sono invitati a recarsi nella sede di via Pellico 2, dove si svolgerà un trattenimento.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Jersei fantasia

Disegni e colori di ultimo grido al prezzo di propaganda di lire 1500 il metro in 150 cm altezza al *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Il vestito estivo per uomo

se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile, perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno, in una scelta sicura.

MANCA POCO PIU' DI UN MESE ALLA SCADENZA DEL TERMINE

Affrettare l'iscrizione nel Registro del commercio

Finora sono state presentate circa 4200 domande: quasi la metà degli interessati non ha ancora risposto agli obblighi di legge

In relazione alla nuova disciplina del settore distributivo, la locale Camera di commercio comunica che l'8 giugno ha avuto luogo, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, il primo incontro informativo con gli interessati all'iscrizione nel «Registro degli esercenti il commercio». L'incontro è stato utile ai fini pratici per l'illustrazione in via generale degli adempimenti richiesti dalla legge 11-6-1971 n. 426, nonché per i chiarimenti particolari forniti in ordine ai casi specifici dei singoli operatori intervenuti.

Con l'occasione la Camera di commercio fa presente che finora sono state presentate circa 4200 domande d'iscrizione nel Registro, di cui circa 3800 da parte di titolari di licenze commerciali o di esercizio pubblico, mentre il resto riguarda i «preposti alla gestione» facenti capo ad imprese commerciali (circa 200 domande) e le istanze di quanti sono interessati ad iniziare nuove attività (oltre 200).

E' da tener presente che le imprese locali del settore distributivo, inclusi i pubblici esercizi ed esclusi gli ausiliari del commercio, sono attualmente 7028, alle quali si aggiungono 1032 venditori ambulanti. A questa massa di oltre 8000 operatori commerciali tenuti all'iscrizione nel Registro entro il 21 luglio corrente, vanno aggiunti anche coloro che hanno assunto in gestione diretta un qualsiasi esercizio commerciale, nonché gli industriali che intendono esercitare la vendita al pubblico, gli artigiani con licenza di vendita in luoghi diversi da quelli di produzione (oppure di merci che non siano di loro produzione), gli spacci interni, ecc.

Se si tiene conto che manca praticamente solo un mese alla scadenza del termine inderogabile per l'iscrizione nel Registro e per la domanda di conversione (da presentare al Comune) delle attuali licenze di vendita al dettaglio nelle nuove autorizzazioni amministrative richieste dalla legge 426, si rileva che circa la metà degli interessati non ha ancora chiesto alla Camera di commercio l'iscrizione nel Registro suddetto. Poiché è molto difficile che il termine del 21 luglio venga prorogato, occorrendo per tale ipotesi un'apposita legge che richiederebbe il normale iter parlamentare, si raccomanda vivamente a tutti i titolari di licenza (o di contratto di conduzione o gestione), sia di imprese commerciali che di pubblici esercizi, di sveltire la presentazione delle domande alla Camera di commercio e al Comune di appartenenza, al fine di non decadere dal titolo per l'esercizio dell'attività commerciale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rudi Celar, nel IV anniversario, dalla moglie Anna 10.000, da Livia e Carlo Godelli 5000, da Eugenia Bin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Odelio Job, nel IV anniversario, dalla moglie 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle zie 2500 pro Infanzia abbandonata, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nini Rocco Bergera da Daria e Pia Stok 3000 pro «Domus Lucis»; da Ada Benvenuti 5000, da Paolo Cadelli e Giorgio Kriegsch 5000 pro Centro tumori; da Giordana e Guido Devescovi 5000, da Giacomo ed Eugenia Grioni 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Iuka Austoni Pollich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Fulvio e Giordana Forti, Licia Forti Bernardi e Paolo e Daniela Bernardi 100.000, dalla zia Marta Lixl e sorelle 25.000, da Bruna Bisogni 5000, da Raoul e Bianca de Toma 5000, da Rita Travan 10.000, da Flavia e Cesare Cosulich 5000, da Renato Nordio 5000, da Adriano e Neera Mercanti 4000, da Maria e Paola Cosulich 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» («Premio Nini Rocco Bergera» per un alunno che si sia particolarmente distinto nello studio della lingua inglese).

In memoria di Anna Colugnatti ved. Gnot da Luigia e Franco Colugnatti 5000 pro Casa di riposo di Cormons.

In memoria di Luisa Ressig da Renata Forchiassin 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nice Mosca ved. Iacchia da Paola e Carlo Vernari 2000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Nella Forli 2000 pro CRI.

In memoria di Maria de Baseggio ved. Duriava da Maria Arneri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Mihalic dalla sorella Carla e cognato Eugenio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Sauli dalle signore Licen e Sommacampagna 5000 pro Associazione nazionale Opera Caduti senza Croce (Sez. giovanile).

In memoria di Nicolò Gregori dalla sorella Maria Gregori Papo 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Vassili Avramidis da Emanuele Trakakis 5000, dalla famiglia Pantarrotas 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giacomo Busan dai condomini dello stabile n. 11 di via Isola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Budua ved. Weinrich da Adriana, Licia e Maria 5000, dalla famiglia Bardo 10.000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo «Bianca Maria Oblath Carniel»); dalle famiglie Bonetti Carniel 4000, da Silvia e Massimo Minzi Cleva 5000 pro Scuola elementare «F. Carniel».

In memoria della moglie dell'amico Carlo Giasche dall'Unione ex allievi «S. Giovanni Bosco» 3000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Alice Zorzetti da Aleardo e Maria Cespar 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Anita Postogna dalla famiglia Neri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei defunti di Lussino da Elsa Bragato 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Burgher da Luciana Ferluga 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla Matatia & C. - S.p.A. Trieste 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Caterina Zobel Padovan da Aurelia Reina e Ida Budini Reina 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo «Premio Miela Reina»); da Rosa Egone Padovan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Livio Sardelli da Emmi Costiera Aiello 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonia Lucchi Costiera dalla cugina Emmi Aiello Costiera 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Aurora Cicogna ved. Rosso da Maria de Schiller 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Davanzo 2000 pro «Voce di S. Giorgio»; dalla famiglia Mazzega 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fausta e dott. Aristide Binetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Cutroneo dai figli Adelchi e Letizia 30.000 pro Centro educazione speciale subnormali, 30.000 pro «Caritas»; da Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita).

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersig 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Longaretti da Egle e Gino Galli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Babetto, nel trigesimo, dalla famiglia Gianfranco Spiazzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Daria Bernes da Clelia Gonnella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Furlan dalla Marmifera «Gorlato» S.p.A. 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Anita Postogna da Fioretta Fontanot 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Marcella Germanis da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Cargnelli dalla mamma, papà e Maurizio 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

Saggio ginnico alla «San Giusto»

(«Giornalfoto»)

Presenti il direttore didattico dott. Chicco e l'ispettore dott. Petracca, con grande affluenza di genitori e parenti, si è svolto ieri mattina il saggio finale ginnico-corale degli alunni della scuola elementare «San Giusto martire» di via Trissino. Molti gli applausi tributati alla fine di ogni prova ai bravi esecutori e agli istruttori che li hanno egregiamente preparati

Congedo di un'insegnante dalla scuola materna

Dopo oltre 30 anni dedicati all'educazione dei bambini delle Scuole Materne dell'O. N. A. I. R. C., la maestra Aurora Macillis quest'anno lascia l'insegamento.

Per molti anni è stata titolare della scuola materna di via Frausin, nel rione di San Giacomo, dove ha profuso tutte le sue energie dedicandosi con impareggiabile capacità, bontà ed affetto ai bambini del suo asilo.

All'esemplare educatrice, tanto stimata ed apprezzata, vanno gli auguri più fervidi ed un sentito ringraziamento da parte dei genitori e dei bambini, i quali conserveranno sempre un caro e grato ricordo della loro maestra Aurora.

Martedì assemblea dell'Alpina delle Giulie

Martedì 20 giugno, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, la assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie, per la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente della assemblea e di due scrutatori; lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività del sodalizio nell'anno 1971; relazione finanziaria (bilancio consuntivo anno 1971 e preventivo anni 1972-73); elezione del consiglio direttivo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium «La condanna di Lucullo»

Prima in Italia del lavoro di Brecht

Oggi, al Teatro Auditorium di via di Tor Bandena, con inizio alle ore 21 precise, avrà luogo l'annunciata rappresentazione del lavoro di Bertolt Brecht «La condanna di Lucullo», prima assoluta per l'Italia.

Lo spettacolo organizzato dall'Istituto d'arte drammatica è stato curato dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, con la collaborazione per i cori di Clara Marini ed è interpretato dagli attori ed allievi attori dell'Istituto stesso. Domani, alla stessa ora, avrà luogo la seconda rappresentazione.

Prevendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti fino alle ore 19, e poi alla cassa del teatro.

Alla «Cappella»

Prosegue, alla «Cappella Underground» di via Franca 17, la rassegna del nuovo cinema finlandese inaugurata ieri. Oggi alle ore 19 sarà replicato «Ritratti di donne» di Jorn Donner (1970). Alle ore 21.30 sarà presentato «Sessantanove» diretto dallo stesso Donner; questo film è un'allegra presa in giro di molti costumi finlandesi, e una descrizione semiseria della condizione femminile. Anche di questo film Donner è, oltre che autore, anche co-protagonista, assieme all'attrice Ritva Vepsa, celebre «diva» del cinema scandinavo.

Concerto di balletti sabato al «Verdi»

Sabato, con inizio alle 21, si svolgerà al teatro comunale «G. Verdi» l'atteso «Concerto di balletti». Allo spettacolo, sostenuto dalle allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste», partecipano i primi ballerini dell'Opera di Bucarest, Ileana Iliescu e Marinel Stefanescu. Le coreografie sono di Maria Panzini.

Dalla prevendita dei posti a teatro, iniziatasi ieri mattina, si può dedurre che il «Concerto» avrà un brillante successo: infatti, per quanto concerne il biglietti di platea e di prima galleria, già iersera, al botteghino del teatro, risultavano quasi del tutto prenotati. Per i posti ancora disponibili la biglietteria del «Verdi» è aperta dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Saggio di studio al Conservatorio

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Sala Maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, il quarto saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni della scuola di pianoforte del prof. Luciano Gante.

Oggi a S. Giusto musiche di Perosi

Si terrà stasera alle ore 21, nella Basilica di S. Giusto, l'annunciata celebrazione del centenario della nascita di Lorenzo Perosi. Al concerto, che sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo, parteciperanno l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi (quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) e i solisti di canto Rosetta Pizzo, Silvana Mazzieri, Giuseppe Botta, Giovanni Sancin.

In programma lo «Stabat Mater» e il «Transitus animae». Solista nell'oratorio il mezzosoprano Silvana Mazzieri. Per la manifestazione è stato previsto un unico biglietto d'ingresso a lire 500 (ridotti lire 200), la cui vendita proseguirà all'entrata della Basilica.

RELAZIONE DEL DOTT. MOFFA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

Solo in un sano ordinamento prospera una sana burocrazia

Vecchie e ormai superate le disposizioni che disciplinano in Italia la pubblica amministrazione - Effetti negativi di certe interferenze

Nel corso dell'ultima riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Daniele Morpurgo, il dott. Mario Moffa ha svolto una relazione sul tema «La burocrazia: una ammalata da guarire?».

E' noto a tutti — ha esordito il dott. Moffa — quanto fossero un tempo ambite le carriere statali, per motivi che vanno, dalla sicurezza assoluta dell'impiego, all'entità della retribuzione, dignitosamente adeguata alle normali esigenze di vita, e all'autorità e dignità, che in tempi passati si ricollegavano sempre all'esercizio di una pubblica funzione, da tutti rispettata ed apprezzata. Purtroppo oggi, le carriere statali, appaiono in parte scadute, vuoi per il sospetto con cui il cittadino guarda al „burocrate", vuoi per quella certa barriera di incomprensione che, per gradi, si è innalzata tra il pubblico e la così detta burocrazia, vuoi anche per la convinzione, ormai profondamente radicata nel cittadino, che il «burocrate», sia il maggiore se non l'unico responsabile della crisi che travaglia l'intero ordinamento statale. Tutto ciò rende sempre più insistente il paragone tra la burocrazia di oggi e quella di un tempo.

E' fuor di dubbio che una sana burocrazia, vive e prospera solo in un sano ordinamento, ed è altrettanto vero ed incontrovertibile che la continuità degli indirizzi politici, la serietà degli impegni governativi e la stabilità di un ordinato assetto della cosa pubblica in genere, decisamente influenzano la assenza stessa della burocrazia di un certo paese in un determinato momento storico.

Per esaminarne taluni aspetti va osservato, in via preliminare che essa interessa soprattutto le formule, i sistemi, le cose e le persone che compongono la pubblica amministrazione o per la stessa operano.

Al riguardo è da rilevare che le disposizioni che regolamentano il funzionamento della pubblica amministrazione italiana, sono per una grandissima parte quelle che ne regolano l'esistenza molto prima che si verificasse nel nostro Paese, il cambiamento della forma istituzionale dello Stato. E a tale riguardo, non può non essere oggetto di facile critica il fatto che, abbattuto un regime e dopo aver eliminata con la legge del '44, tutta una struttura che a quel regime si ispirava, non si sia proceduto subito ad un completo rinnovamento delle regole sulle quali poggiano le strutture della nostra amministrazione.

Lo Stato diffida sempre e soprattutto dei burocrati investiti di particolare autorità, cui nega la facoltà di assumere qualsiasi iniziativa anche modesta, così che qualunque atto o provvedimento della pubblica amministrazione deve essere preceduto accompagnato e seguito da autorizzazioni, pareri e controlli che appesantiscono l'azione amministrativa, per sua stessa natura già così poco sollecita, la rendono nient'affatto tempestiva, spesso inutile e qualche volta dannosa, e a parere del «non burocrate», sempre vessatoria se non addirittura contraria al pubblico interesse.

Gli accreditamenti delle somme necessarie allo svolgimento dell'azione amministrativa, seppure autorizzate, a causa dei mille controlli preventivi e successivi, prescritti dalle norme in vigore, non vengono mai effettuati a tempo debito, col risultato di rallentare o paralizzare iniziative, che rileverebbero la loro piena utilità, solo che fossero svolte con tempestività. L'inconveniente colpisce a volte personalmente lo stesso burocrate, così che il dirigente che si preoccupi di spedire puntualmente la posta del suo ufficio dovrà anticipare, almeno per un trimestre, le spese relative, visto che il distrarre, sia pure temporaneamente, una somma da un capitolo che presenta una qualche disponibilità, per far fronte a un impegno anche urgentissimo, riguardante spese di altro capitolo, è atto vietato che può rilevare responsabilità contabili di una certa gravità.

A questo punto, l'oratore ha esaminato gli effetti assolutamente negativi che sull'andamento dell'azione amministrativa hanno le interferenze di taluni politici, rilevando che esse contrastano con precise disposizioni le quali vietano qualsiasi ingerenza degli organismi politici nello svolgimento della attività amministrativa. Sono tredici ministri — ha continuato il dott. Moffa — che si sono succeduti alla direzione di un apposito dicastero istituito per la riforma della pubblica amministrazione, eppure si è fatto poco o nulla in proposito. Tutt'al più si è cercato finora di risolvere singole questioni, riguardanti magari le retribuzioni spettanti a singole categorie di statali o a gruppi di funzionari, che nel contesto della pubblica amministrazione suonano ora come note stonate e fonte di nuove disarmonie, che ostacolano l'eventuale realizzazione di un programma riguardante il rinnovo delle strutture burocratiche.

Il presidente Morpurgo, intervenuto al termine della relazione per ringraziare l'oratore, ha — fra l'altro — rilevato che i dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia sono appena 1500 in confronto ai 6, 8 e 10 mila di altre Regioni. Nella riunione precedente è stato presentato il nuovo socio avv. Ernesto Battiggi Stabile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con addensamenti sulle Venezie ove nella mattinata si potranno avere temporali. Nel corso della giornata condizioni in miglioramento. Al centro e sulle regioni meridionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo stratificato sulle regioni del basso versante tirrenico. Sulle isole nuvoloso per nubi alte stratificate. Nel corso della giornata graduale intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulle isole da Sud-Est deboli o moderati tendenti a rinforzare. Al Centro e al Sud intorno Sud, deboli tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche. Al Nord variabili deboli.

Mari: in prevalenza mossi con moto ondoso in aumento sul mar di Sicilia mare di Sardegna basso e medio Tirreno.

Temperature minime e massime in Italia registrate ieri: Bolzano 13, 20; Verona 14, 24; Trieste 16, 22,5; Venezia 16, 22; Milano 14, 22; Torino 12, 17; Genova 17, 21; Bologna 13, 24; Pisa 15, 23; Ancona 15, 22; Perugia 11, 20; Pescara 12, 23; L'Aquila 7, 21; Roma Nord 12, 22; Roma Fiumicino 16, 21; Campobasso 11, 20; Bari 18, 25; Napoli 11, 23; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 25; Palermo 18, 23; Catania 16, 27.

I DUE DRAMMATICI EPISODI NEL MONDO DELLE «AMICIZIE PARTICOLARI»

CONDANNATO IL SARDO DALLA PISTOLA FACILE

Un anno e mezzo di carcere all'imputato e sei mesi in una casa di cura

Il processo d'Assise, imperniato su due drammatici episodi avvenuti nel mondo delle «amicizie particolari», è terminato alle 14.03 di ieri, con la sentenza che ha riconosciuto Giuseppe Vargiolu colpevole di unico reato di minaccia grave), e con la diminuente del vizio parziale di mente lo ha condannato a un anno e sei mesi in una casa di cura.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Tristano Marsilio, Mario Azzolini, Maria Slabnik, Gianfranco Ladini, Flavio Posega e Agata Forcisi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Messineo, inizia i propri lavori alle 9.45 con l'esame dei corpi di reato (il cuscino sforacchiato dal colpo di pistola sparato dall'imputato e la pistola stessa) e delle fotografie della perizia balistica. Una decina di uomini nel settore riservato al pubblico. Conclusa l'assunzione delle prove, prende la parola il P. M., e per prima cosa illustra ai giudici popolari il complesso iter giudiziario percorso dalla vicenda che dal Tribunale finì alla Cassazione per essere, infine, destinata alla Corte d'Assise.

«E' un processo apparentemente semplice — dice il dott. Tavella — mentre in realtà è complesso in quanto verte su un reato tentato e non consumato, delitto che, comunque, costituisce una figura autonoma di reato». Per il magistrato, l'arma impugnata da Vargiolu era idonea a provocare la morte e se l'antagonista non ci rimise la vita ciò è dovuto al caso». La vicenda — continua il dott. Tavella — si inquadra in una squallida abitazione, dove si danno convegno rappresentanti del cosidetto terzo mondo o terzo sesso, un mondo che la società sana respinge. I loro rapporti suscitano soltanto ripugnanza, e in questi ambienti nasce la passione per le armi». Dopo aver esortato i giudici popolari a meditare se Vargiolu voleva o non voleva uccidere, il P. M. chiede che venga riconosciuto colpevole di entrambe le imputazioni e, con la diminuente del vizio parziale di mente, condannato a complessivi 7 anni e 4 mesi di reclusione e a due anni di casa di cura.

In difesa dell'imputato parla per primo l'avv. Longo, e sostiene che l'accusa di minaccia è pacifica per ammissione dello stesso interessato il quale, nel suo ambiente, «era considerato l'uomo forte, e la perizia stessa mette in luce questa sua peculiarità: a lui, difatti, si rivolse Colmani quando decise di aumentare la pigione al Pala». Secondo il patrono, non esiste agli atti la prova che il suo raccomandato voleva uccidere quando esplose il colpo di pistola contro l'amico, e «il fatto che sparò un solo colpo dimostra che intendeva soltanto spaventare: se avesse avuto altre intenzioni avrebbe potuto attuarle in quanto aveva ancora sei pallottole nel caricatore». L'avv. Longo perora, pertanto, che Vargiolu vada assolto dal tentato omicidio perché il fatto non sussiste, in via subordinata, per insufficienza di prove, e in stretto subordine chiede la derubricazione in minaccia grave e, valutata la continuazione dei due fatti, considerarlo colpevole di un'unica ipotesi delittuosa. Accordargli, infine, le «generiche» e il minimo della pena.

Alle stesse conclusioni giunge anche il secondo difensore, avv. Bezicheri del Foro di Bologna, il quale rileva che Vargiolu «non riuscì a inserirsi nell'ambiente commerciale e moderno di Trieste e finì tra gli emarginati». Il patrono afferma che tutti i testi dichiararono che il suo raccomandato non mirò al Pala ma alla parete, e — secondo la sua tesi — ciò dimostra che voleva soltanto intimorire, «che il suo fu un atteggiamento da Buffalo Bill casalingo, una bravata da ragazzi che non poteva nuocere a nessuno». L'avv. Bezicheri analizza in chiave critica la perizia firmata dai medici di Reggio Emilia che ebbero in osservazione il Vargiolu, e conclude sostenendo che è senza altro da escludere la seminfermità mentale e la conseguente pericolosità sociale prospettata dai periti.

Alle 11.35, la Corte si ritira per deliberare e incomincia la lunga attesa che terminerà appena dopo le 14. Alla lettura della sentenza presenziano i soliti dieci uomini.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio p.v. sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68795 giornalmente dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sezione di Trieste del CAI. Domenica 18 giugno, traversata da Bagni di Lusnizza a Dogna per la forcella Cuel Tarond con salita della cima Cuel dal Pez. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria della SAG, piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19,30 alle 20,30.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

A GIORNI LA DELIBERA DELLA REGIONE

Prossima a Muggia l'Azienda di soggiorno

A giorni verrà approvata dall'autorità regionale la delibera per la concreta istituzione a Muggia dell'Azienda di soggiorno e turismo; anche se da tempo se ne parla, non esisteva un atto formale che stabilisse la composizione del consiglio d'amministrazione e la nomina del presidente. Ciò purtroppo ha creato dei gravi scompensi al turismo muggesano non permettendo ancora che certe iniziative di vasta portata trovassero i termini concreti di realizzazione. Comunque in questi giorni la Giunta regionale darà il via alla realizzazione di questo importante strumento di lavoro che per Muggia costituisce una fase essenziale di ristrutturazione della politica turistica.

Indubbiamente molto c'è da fare nella cittadina per conformare l'ambiente ad una capacità ricettiva di un turismo che nelle nostre zone trova sempre maggiori difficoltà d'inserimento. Muggia a tal proposito potrà costituire una premessa importante soprattutto se la azienda che sta per entrare in funzione sarà dotata dei mezzi per agire e per sciogliere certi grossi problemi legati al futuro della sua vita economica. Certamente se due idee troveranno una soluzione immediata, Muggia potrà contare su delle premesse validissime per offrire al turismo degli sbocchi assai importanti. Intendiamo parlare del «Marina» che dovrebbe venir realizzato nella area dell'ex cantiere S. Rocco e della derequisizione della zona militare del Lazzaretto.

Per ciò che riguarda il San Rocco il problema non ha trovato ancora una dimensione concreta, ma sembra che si sia ad un punto positivo nella conclusione di una trattativa di base per i terreni, che costituirà la premessa per ogni lavoro futuro. Il «Marina» nella zona di S. Rocco, oltre a venir a colmare una grave lacuna nel turismo da diporto che pur essendo generale in Italia, nella nostra zona trova dei caratteri ancora più accentuati di crisi, servirà veramente a conformare il volto di Muggia e della provincia su una base di moderna recettività turistica. E' da augurarsi che quanti stanno lavorando intorno all'idea, trovino una comprensione sostanziale e possano realizzare ciò che hanno da tempo progettato, onde non vengano scoraggiati nelle loro convinzioni di fondo.

Per ciò che riguarda la derequisizione della caserma militare del Lazzaretto, l'opera dell'Azienda di soggiorno potrà validamente aiutare a comporre una vertenza che oltre ad essere necessaria a Muggia e all'intera provincia, riveste un carattere di priorità nell'uso di una zona balneare tra le più pulite di tutto l'arco della costiera muggesana. E' quindi assai importante il fatto che proprio in questi giorni gli organi regionali abbiano deciso di concretare un organo come l'Azienda di soggiorno per il quale da tempo si era lavorato e sul quale tante speranze si puntano per vedere risalire l'economia muggesana, attraverso una politica turistica con caratteri ben distinti e delineati.

L'AGGRESSIONE NOTTURNA AL PROPRIETARIO DEL CINEMA «MIGNON»

TRE ANNI AL RAPINATORE DEL VEGLIARDO IN VIALE

Con una sentenza di condanna è terminato il processo a carico di Livio Gei di 31 anni (li ha compiuti lunedì scorso), abitante presso la madre, in Strada per Longera 179. Era imputato di rapina ai danni di un vegliardo, Giovanni Laurenti, che egli aveva affrontato, nella tarda serata del 13 settembre dello scorso anno, nei pressi dell'angolo di viale XX Settembre con via Brunner, e al quale aveva strappato con violenza una borsa di plastica, contenente settantamila lire.

Il Gei, arrestato due mesi dopo il fatto, è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. L'imputato, che era assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, ha negato fermamente l'addebito. La parte lesa, interrogata a domicilio per le precarie condizioni di salute in cui sta versando, ha ribadito le proprie accuse, ed ha esibito la giacca che il rapinatore gli strappò per sottrargli il denaro. Giovanni Laurenti ha affermato, inoltre, di conoscere il Gei in quanto lo stesso frequentava il cinema «Mignon», di cui egli è titolare.

Il P.M. ha proposto che l'accusato venisse condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si è battuto per l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale ha riconosciuto il Gei colpevole, e gli ha inflitto tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Amministratori di stabili riuniti in assemblea

Si è tenuta ieri l'assemblea annuale degli amministratori di stabili di Trieste. Il direttore della locale sezione, avv. Vittorio Cogno ha svolto un'ampia relazione sulla attività svolta durante l'anno sociale 1971, annunciando pure quelle che saranno le attività future su cui il sodalizio intende operare.

Nella sua relazione l'avv. Cogno ha dato notizia, in particolare, dell'approvazione da parte del direttivo della Confedilizia della proposta fatta dall'associazione triestina concernente la costituzione di un'associazione nazionale di amministratori. Di tale iniziativa è stato chiamato a presiedere la commissione che dovrà proporre il nuovo Statuto dell'Associazione Nazionale Amministratori, l'avv. Vittorio Cogno.

L'assemblea ha quindi eletto il nuovo consiglio direttivo. All'unanimità sono stati rieletti l'avv. Cogno direttore del sodalizio, vice direttori il rag. Buzzi, il dott. Minzi Cleva e il sig. Romanelli, segretario il sig. Alfredo Samaritan.

Corsi di inglese all'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana organizza per il prossimo mese di luglio corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle 20 o dalle 20 alle 21. Il corso di conversazione si svolgerà dalle 19 alle 20 il lunedì e mercoledì. Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, II piano, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Assemblea del Sindacato subalterni universitari

Il sindacato subalterni universitari si è riunito in assemblea generale straordinaria per discutere sulle sorti future di detto sindacato. Le varie proposte sono state messe a votazione e il risultato conseguito conferma ancora una volta l'autonomia di questa unione sindacale. La Sezione del S.I.S.U. di Trieste è rappresentata in campo nazionale da Marco Fasanella, che ne è attualmente il segretario.

CONFERENZE

Ricordiamoci di Venezia

Stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Hotel et de la Ville (ingresso via Genova 1) sarà ospite della Società «Dante Alighieri» il prof. arch. Renato Padoan, soprintendente alle belle arti ed ai monumenti di Venezia.

Il prof. Padoan è reduce di un giro per le maggiori città europee, nelle quali ha esposto quei problemi di Venezia che hanno portato all'attenzione mondiale il futuro della città lagunare. Nella nostra città egli parlerà sul tema: «Ricordiamoci di Venezia» e sarà una conferenza di grande interesse, anche per le numerose diapositive che verranno proiettate.

Presentazione di liriche al Liceo «Dante»

L'ultimo volume di liriche di Maria Grazia Miccoli intitolato «Il colore del mondo», verrà presentato questa sera, alle ore 19, nella sala del Liceo «Dante» in via Giustiniano, da Sergio Brossi, Marcello Fraulini, Ennio Emili e da .ina Galli. Le liriche del volume, illustrate con pregevoli disegni di Maria Punzo, verranno lette dagli attori Piero Benci e Luciano Volpi.

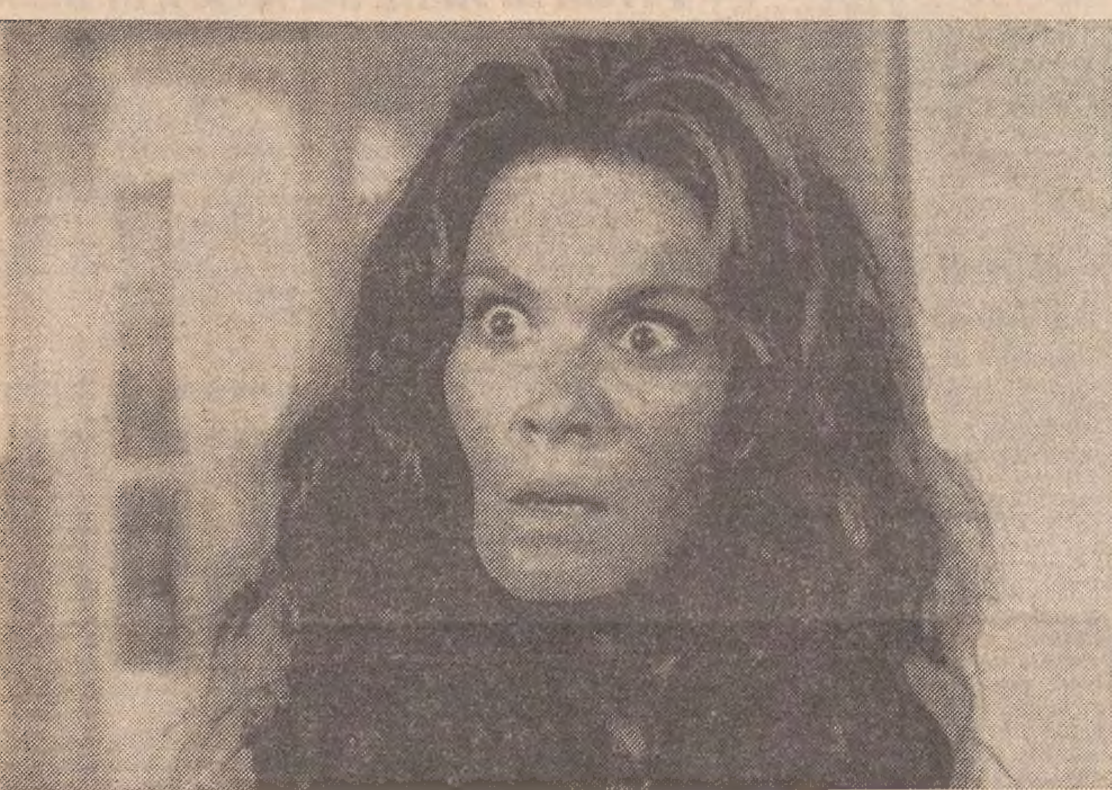
Con...sazione alla Lega su Giglio Padovan

Venerdì 16 giugno, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri ricorderà un noto poeta vernacolo triestino vissuto alla fine del 1800. Il dott. Seri ha intitolato la sua conferenza «Giglio Padovan... chi era costui?» Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che ricordano l'illustre poeta e che si interessano all'argomento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEVIZIA UN PAPERINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Florinda Bolkan interpreta il ruolo di una strega-maga nel film «Non si sevizia un paperino» diretto da Lucio Fulci. Le riprese del film giallo ambientato nel Meridione (Basilicata) cominceranno tra giorni. Florinda Bolkan nel film sarà accusata di avere ucciso dei bambini appena nati. Gli altri interpreti: Barbara Bouchet, Tomas Milian e Irene Papas

DOMENICO MODUGNO DEBUTTA IN UN RUOLO DRAMMATICO

Uccide per amore ma è una vittima

E' il protagonista nella riduzione TV del «Marchese di Roccaverdina»

Roma, 13

«Essere il protagonista di un romanzo come "Il marchese di Roccaverdina" è stata per me un'esperienza affascinante. Ora attendo con ansia, con la trepidazione di un debuttante le reazioni dell'immensa platea dei telespettatori, perché questo sarà un responso della massima importanza». Domenico Modugno, da domenica 25 giugno sarà, infatti, in TV il marchese di Roccaverdina nello sceneggiato tratto dal romanzo di Luigi Capuana, che il regista Edmo Fenoglio ha realizzato in tre puntate.

«Per la prima volta nella mia carriera d'attore — afferma Modugno — ho interpretato un personaggio drammatico e nello stesso tempo complesso e importante perché "Il marchese di Roccaverdina" è una delle pietre miliari del verismo letterario. Il romanzo di Capuana è il ritratto fedele della società siciliana della fine dell'Ottocento. E' la storia di un dispotico feudatario siciliano che convive da anni con Agrippina, una donna del popolo. Non può, però, sposarla per la sua troppo umile condizione e la impone in moglie al proprio fattore, facendo giurare ad entrambi di vivere come fratello e sorella. Più tardi nasce in lui il sospetto che tale condizione non sia stata rispettata e, accecato dalla gelosia, uccide il marito di Agrippina lasciando che a scontare la pena del delitto sia un innocente. Da questo momento il rimorso avvelena e distrugge la sua vita. Il marchese si sposa con una donna che aveva amato da ragazzo ma che lo abbandona quando, nel delirio, le rivela la propria colpa. Neanche il prete al quale si è aperto in confessione può assolverlo finché a scontare la pena in carcere sarà un innocente. Diventato maniaco, ridotto a un pietoso rottame, il marchese si ritroverà accanto, fedele come una schiava innamorata, la povera Agrippina, che lo assisterà fino all'agonia e alla morte.

«E' un personaggio — aggiunge Modugno — che può apparire bieco, contorto, introverso, ma che si rivela fondamentalmente buono e che manifesta per intero la sua profonda fede religiosa. Il marchese fa tutto per amore, uccide per amore ma è vittima dei pregiudizi e della società nella quale è costretto a vivere. "Il marchese di Roccaverdina" è una storia d'amore, una storia popolare e "sanguigna" che ancora oggi è attuale soprattutto nella descrizione di una realtà psicologica e ambientale e per i problemi morali religiosi e poetici che propone. Ci si è preoccupati di restare fedeli al romanzo e al suo spirito, e lo sceneggiato è una ricostruzione vera di un mondo preciso. Quando Fenoglio me lo propose — racconta Modugno — io chiesi prima di leggere il romanzo e alla fine mi precipitai al telefono per dire al regista che accettavo con entusiasmo anche perché ritenevo di possedere "le fisique du role". Sapevo di correre qualche rischio ma è stato proprio l'incognita del debutto in un ruolo drammatico a stuzzicare il mio interesse. Poi quando si ha la fortuna di essere diretti da un regista esperto come Edmo Fenoglio i rischi si riducono al minimo. Ho cercato di dare il meglio di me stesso — dice ancora il cantautore-attore — e spero di esserci proprio riuscito perché ho studiato moltissimo il personaggio e ritengo di essermi immedesimato nel ruolo.

«Dal romanzo di Capuana — ha raccontato Modugno — sono stati tratti parecchi anni fa, due film: uno con Roldano Lupi e l'altro diretto da Pietro Germi e spero per questo di avere dato la interpretazione più giusta. Mi sono preoccupato soprattutto di non strafare perché ho intenzione di continuare ad interpretare ruoli drammatici per uscire da un cliché che mi ero appiccicato addosso interpretando "Rinaldo in campo", "Tommaso d'Amalfi", "Liolà", e per cercare una mia nuova dimensione come attore. Sto già pensando ad un altro sceneggiato da fare con la televisione, e mi impegnerò moltissimo nella ricerca di personaggi importanti ed impegnati senza tradire me stesso». Modugno ha poi parlato dei suoi impegni musicali.

Tra poche ore partirà per la Spagna per esibirsi alla TVE (l'emittente televisiva spagnola) e in una serie di località balneari. «Purtroppo non farò in tempo ad essere di nuovo in Italia per assistere alla prima puntata dello sceneggiato e probabilmente non potrò neanche guardare le altre perché inizierò immediatamente una lunga tournée che mi condurrà nelle principali città della penisola». Modugno, infine, tra qualche settimana, registrerà «Senza rete», lo show televisivo che andrà in onda dagli studi di Napoli e per il quale ha già preparato una nuova canzone dal titolo «Domani si ricomincia un'altra volta». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dieci anni dopo Fari nella nebbia

«Sapere» (TV-1, ore 19,15) — Si conclude oggi, con la settima puntata, il ciclo dedicato alla storia del jazz. Stasera si parlerà del jazz in Europa: dopo la sfilata di alcuni dei migliori complessi che agiscono oggi in Europa, è di turno un solista dal nome celebre, il pianista Friedrich Gulda, una personalità che riesce a conciliare gli appassionati del jazz con quelli della musica classica. E' stato lo stesso Gulda a mettere in luce come le due cose non siano tanto diverse: «Come Beethoven e Debussy esprimevano in musica il loro tempo, così il jazz è la musica della nostra epoca ,dei suoi problemi e della sua vitalità».

* * *

«Dentro la scuola» (TV-1, ore 21) — «Dieci anni dopo» è il titolo della puntata odierna di questa rubrica che esamina i problemi della scuola, da quella materna alle medie. Nel corso di questa puntata verrà fatto il punto sulle condizioni della scuola media unificata, a dieci anni dall'entrata in vigore della riforma del 1962; infatti, il limite dell'obbligo scolastico fu portato a quattordici anni, e teoricamente, tutti i bambini italiani avevano il diritto di accedere al diploma di terza media e di acquisire quindi una preparazione culturale molto più vasta che in passato. Su cento bambini nati nel 1953, solo 39 nel 1967 avevano ottenuto il diploma di terza media regolarmente; 17 avevano avuto almeno una bocciatura; gli altri 44 avevano avuto più bocciature o avevano abbandonato la scuola.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — La fase finale del campionato europeo di calcio per nazioni, che si gioca in Belgio sarà trasmessa interamente dalla televisione. Il primo collegamento, in onda stasera per questa rubrica, riguarda la semifinale Germania Occidentale - Belgio.

* * *

«Fari nella nebbia» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda stasera questo film diretto da Gianni Franciolini, scomparso prematuramente a soli 50 anni. «Fari nella nebbia» si può considerare uno dei più importanti film di Franciolini, che cominciò la carriera cinematografica a Parigi quando non aveva ancora vent'anni, diventando assistente di registi quali Lacombe e Deslaw. Il suo primo film fu «L'ispettore Vargas»; «Fari nella nebbia» venne subito dopo e risente — come scrisse una parte della critica, del periodo francese del regista. Ma un critico attento come Pietrangeli scrisse invece che «per la natura stessa del soggetto Franciolini non poteva in nessun modo voltare le spalle al cinema francese e al realismo di cui esso è impregnato».

E' la storia spoglia, intrisa di acre sensualità, ambientata in cupe atmosfere, di un camionista, Cesare, un uomo taciturno e rude che per attaccamento al lavoro trascura la giovane moglie Anna. Insoddisfatta della vita che conduce, Anna, dopo un ennesimo litigio, ritorna dalla madre e Cesare, rimasto solo, precipita in un tedio di vita anche peggiore e, per uscirne, stringe una relazione con una altra ragazza, Piera, dal carattere superficiale e leggero. Cesare sospetta però che Piera lo tradisca e decide di vendicarsi. Ritorna a casa sua per prendervi una rivoltella, ma ha la sorpresa di trovarvi sua moglie che non ha mai cessato di amarlo ed è tornata. I due si accingono a ritentare il difficile esperimento della vita in comune. Gli interpreti principali sono Fosco Giacchetti, Luisa Ferida, Mariella Lotti, Antonio Centa, Mario Siletti, Lauro Gazzolo, Carlo Lombardi, Nelly Corradi. (Ansa)

«La califfa» al festival di Cork

Dublino, 13

Si è aperto a Cork, in Irlanda, il XVII Festival cinematografico, che durerà fino al 17 giugno. Sono in programma numerosi lungometraggi e documentari di vari paesi. L'Italia presenta «La califfa» di Alberto Bevilacqua. (Ansa)

«I nipoti della lupa» satira degli Anni Trenta

Roma, 13

Dopo «Una cavalla tutta nuda» la Hubris film annuncia per le prossime settimane l'inizio della lavorazione del film «I nipoti della lupa». Si tratta di una storia piccante e satirica ambientata nell'Italia degli Anni Trenta, al tempo del fascismo.

Il film sarà prodotto da Jack Lauder e Franco Rossetti che ne curerà anche la regia. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Franco Rossetti con la collaborazione di Gaia Romanini.

La Hubris annuncia inoltre un vasto programma in cui figurano i film: «Vliet», su sceneggiatura di Jack Lauder, che è la storia di un ispettore di polizia olandese amante della musica, ambientato ad Amsterdum e Salisburgo: e «Isabelle» dell'autore americano Jon Hellen, che racconta le vicende di due famiglie tormentate e perverse. (Ansa)

Film dallo spettacolo di Jane Fonda

New York, 13

Samuel Arkoff, presidente della American International Pictures, ha annunciato che la sua casa distribuirà il film «FTA»», del quale Jane Fonda e Donald Sutherland sono i principali protagonisti. Si tratta di una versione cinematografica del celebre spettacolo satirico a sfondo pacifista portato dai due attori e dalla loro troupe in numerose basi militari americane. (Ansa)

Tom Sawyer torna sullo schermo

New York, 13

Tom Sawyer, l'indimenticabile personaggio di Mark Twain, sarà nuovamente portato sullo schermo dal produtore Arthur Jacobs per la 20th Century Fox. Il film sarà girato il mese prossimo nel Missouri sotto la regia di Don Taylor. Si è alla ricerca del protagonista, un ragazzo sui dodici anni molto sveglio. (Ansa)

Film di Pasolini al Festival di Berlino

Berlino, 13

Il film di Pier Paolo Pasolini «I racconti di Canterbury», verrà proiettato in prima mondiale al ventunesimo festival cinematografico di Berlino. Pasolini assisterà alla manifestazione assieme a Roman Polanski che presenterà il suo film «Week end di un campione» Il film di Polanski è incentrato sulla vita di tutti i giorni del corridore automobilistico Jackie Stewart.

Le retrospettive del festival saranno dedicate all'americano Douglas Fairbanks ed al regista-scrittore-traduttore di Shakespeare, Ludwig Berger. (Ansa)

UN FILM A SOGGETTO CON LO STILE DEL REPORTAGE

Nel cuore dell'Oceano Indiano la ragazza dalla pelle di luna

Sarà una giovane eritrea ventunenne, Zeudi Araja, già Miss Etiopia

Fra qualche giorno cominceranno le riprese di un film ambientato nell'arcipelago delle Seychelles, nel cuore dell'Oceano Indiano, considerato oggi l'ultimo lembo terrestre di incontaminata bellezza. E' in questo giardino tropicale, coperto da una vegetazione lussureggiante, ricco di uccelli e di incredibili fiori, di spiagge bianchissime di sabbia, di baie, lagune incantate, di scogliere e coralli popolari da pesci di ogni sorta, che Luigi Scattini e Mario Di Nardo hanno scritto una storia dal titolo «La ragazza dalla pelle di luna». Dopo essere stati due volte alle Seychelles per i sopralluoghi, in questa settimana si sono dedicati alla scelta degli attori, ed in particolare alla ricerca dell'attrice destinata alla parte di protagonista. Ora si è alla vigilia del primo ciak, previsto per la prima metà di giugno.

Luigi Scattini, regista del film, qualche giorno prima della sua partenza con la troupe per le Seychelles, ha detto: «Tempo fa, trovandomi in Somalia, fui colpito dal racconto di alcuni marinai che parlavano di isole abitate da «ragazze dalla pelle di luna». I loro racconti accesero il mio interesse al punto che mi recai nelle isole, che erano le Seychelles, restandone incantato anch'io. Fu così che nacque il mio primo approccio con quei luoghi. Dopodiché con Mario Di Nardo cominciò a nascere la storia. L'idea del film è imperniata su una coppia moderna, Elena e Alberto, che si trova in vacanza. Comunque, anche se essa è formalmente unita — sono marito e moglie — ha poco o niente da dirsi: le abitudini, la civiltà da cui proviene, hanno ormai inaridito i sentimenti. Tuttavia comincia a riprendersi, a ritrovare nuovo gusto per la vita stessa. L'incontro con una bellissima ragazza del posto — una «dalla pelle di luna» (come i racconti dei marinai avevano favoleggiato) l'attrae come una rivelazione, come una nuova sensazione di verità. Si tratta di un incontro che

su Elena ha un effetto psicologico determinante in modo da farle capire meglio i luoghi in cui si trova e il punto a cui è giunto il suo rapporto matrimoniale. La «ragazza dalla pelle di luna» fa tutto con estrema naturalezza, con assoluta semplicità, tanto da simboleggiare con i suoi atteggiamenti tutta una condizione. Attraverso lei c'è la scoperta di un mondo non ancora contaminato. Quando i due ripartono, essendo la loro vacanza finita, sentono di aver avuto un'esperienza che li ha turbati ma esclusi. La loro vita riprenderà comunque come prima, ma con l'amarezza del ricordo felice di una civiltà diversa ma spontanea».

«E' una storia — ha continuato Scattini — affascinante, piena di psicologie e di fremiti. E' un film a soggetto anche se sotto sotto, secondo uno stile che ho seguito nei miei precedenti film, non esclude un aspetto realistico da reportage. Comunque un'opera che si profila con una sua completezza sia sul piano del racconto che sul piano spettacolare per la scoperta di ambienti completamente inediti per il cinema. Gireremo tutto sul posto salvo alcuni interni che saranno realizzati a Roma».

La troupe sarà composta, da Nino Borghesi, direttore della fotografia e da Danilo Marciani, organizzatore generale. I due interpreti europei saranno Ugo Pagliai e Beba Loncar, mentre la «ragazza dalla pelle di luna» sarà una ragazza eritrea, Zeudi Araja, di ventun anni, che è stata miss Etiopia, scelta da Luigi Scattini, dopo un fortuito incontro in aereo, per il colore della sua pelle, che dà l'impressione di emettere riflessi argentei. Dopo numerosi provini il regista si è convinto di tentare la carta su questa debuttante, alla quale è stato quindi affidato il ruolo principale dell'intero film. (Ansa)

I cinema in Israele protestano contro la TV

Tel Aviv, 13

Tutti i cinema di Israele sono rimasti chiusi ieri sera per protestare contro la proiezione di un recente film alla televisione. Il presidente dell'associazione dei proprietari di cinema, Gabriel Mograbi, ha ricordato che oltre 50 sale hanno dovuto chiudere negli ultimi due anni a causa della crescente diffusione della TV. Quest'ultima per tacito accordo, non trasmetteva film di recente produzione, ma ora sembra aver cambiato idea, minacciando di aggravare ulteriormente la situazione dei cinema. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

BASILICA DI SAN GIUSTO. Questa sera, alle ore 21, celebrazione per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi. «Stabat Mater» e «Transitus Animae», Oratorio. Solista: mezzosoprano Silvana Mazzieri. Direttore Luigi Toffolo. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) e all'ingresso della Basilica.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Nuovo cinema finlandese. Ore 19: «Ritratti di donne» di Jorn Donner (1970, technicolor).
Ore 21.30: «Sessantanove» di Jorn Donner (1969, technicolor).

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Il carabiniere a cavallo». Una meravigliosa avventura con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena e Luciano Salce. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16.15, 18, 20, 22.10: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Ian McShane. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.
FENICE. 15.45 - 22.10. Lo Spericolato nelle imprevedibili, stupefacenti avventure de: «L'uomo di Rio» con Jea Paul Belmondo. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolare e divertente technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «I leoni di Pietroburgo» con Mark Damon, Erna Schurer, Gary Wilson, Barbara O'Neil. Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «I vizi segreti della donna nel mondo». La più sconcertante inchiesta sulla donna d'oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e la bravissima M. Melato. Un grande successo comico. Per tutti.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «L'ultimo eroe del West».
CRISTALLO. 16.30. Clint Eastwood è lo straordinario interprete dell'avvincente «poliziesco» Warner: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16 - 18.45 - 21.30. A richiesta ancora oggi «My fair lady», con A. Hepburn. Technicolor. Domani: «La stagione dei sensi».
MIGNON. Chiuso per lutto.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'intreccio». Giallo sexy, interpreti: Marisa Mell, Robert Hossein ed Ettore Manni. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio», con Romy Schneider e Maurice Ronet. Avvincente giallo!

ABBAZIA. 16.30: «La notte brava del soldato Jonathan». Drammatico technicolor, con Clint Eastwood e Geraldine Page. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Lando Buzzanca in «Puro siccome un angelo... papà mi fece monaco di Monza». Comicissimo. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Rangers attacco ore X». Technicolor, con Dale Cummings e Carlo Hintermann.
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. (Vedi estivi).
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Adios Gringo». Technicolor, con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart. Un western eccezionale.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16. Technicolor: «Jongary» (Il più grande mostro), con Joung Onil e Lee Hunter. Capolavoro di fantascienza.
LUMIERE. Sabato: «La battaglia del talismano verde».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo perduto».
OPICINA. 17: «Topolino story». Cartoni animati.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «La fredda alba del commissario Joss». Technicolor poliziesco con Jean Gabin. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI. 21: «L'esecutore», con G. Peppard. Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Bourges missione Gestapo». Drammatico, con H. Kruger. A colori.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La doppia faccia», con K. Klinski, M. Lee e C. Chaplin. Un film avvincente. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il vero e il falso». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Peter Pan». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Appartamento al Plaza». A colori.
ODEON. 15.30: «Boccaccio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La gatta in calore». Colori. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Lo specchio della follia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Non si uccidono così anche i cavalli?». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il Dio serpente». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sette cadaveri per Scotland Yard», con Paul Naschy e Patricia Loran. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «All'onorevole piacciono le donne», con L. Buzzanca e L. Stander. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Tom Jones», con A. Finney e S. York. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il clan del terrore», con V. Price e P. Lorre. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Sesso e pazzia», con M. Novak e R. Nicholson. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Scene di caccia in bassa Baviera», con Angela Winkler e Martin Spencer.
PRINCIPE. 18: «Andromeda», con Arthur Kill e David Waine. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Ricca la sposa e l'ammazzo», con Walter Mathau. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17. Tom e Jerry in «Addio gattaccio crudele».
CRISTALLO. 17: «L'ultimo eroe del West».
SUPERCINEMA. 17: «Due maschi per Alexa».
CAPITOL. 17: «Io sono curiosa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Bob e Carol e Ted e Alice». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Da parte degli amici, firmato mafia».

CORMONS

ITALIA: «The Scavengers», con J. Bliss e M. Lease.
COMUNALE: «Gli allegri passaguai».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un uomo senza scampo».

RONCHI

RIO: «Un ombrello pieno di soldi».

PALMANOVA

ITALIA: «Karin, un corpo che brucia».

GEMONA

SOCIALE: «Il Killer di Satana».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'amore difficile».

CASARSA

ROMA: «Lo scudo di Falworth».

Stasera alle ore 19 al C.C.A., piazza Verdi 1 per il Circolo di Cultura Italo - Austriaco «AUTORI MODERNI AUSTRIACI ALL'ESTERO» parlerà Gerald Bisinger

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Recital del soprano K. Ricciarelli; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Gli amici di Sonia; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché: 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Prokofiev; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto operistico, diretto da A. Paoletti; 21.05: Canta la nuova equipe 84; 21.20: «Il personaggio di Bianca Capello», di F. Tempesti; 22.05: L'orchestra di R. Conniff; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Cigliano e Neil Diamond; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Madame Bovary», di G. Flaubert; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervalo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Il convegno dei cinque; 21.40: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Al paradiso delle signore», di E. Zoa; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di N. Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore: A. Lotti; 16.15: Orsa minore: «La voce», di M. L. Kaschnitz; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Giuseppe Mazzini nel centenario della morte; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Lieder su poemi», di J. Wolfgang von Goethe; 22: Musica: Novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina 15.10: «Il locandiere», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.20: Uomini e cose - Con il violinista L. Sguben; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Trio di S. Boschetti; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Olimpiadi.
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi. Ricerca sulle esperienze educative: «Giornata pedagogica».

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Realtà e fantasia. Prima puntata: «Atragon».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Ritratto d'autore: Umberto Boccioni.
Gong
19.15: Sapere: Il jazz in Europa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Dentro la scuola. 4.o: Dieci anni dopo.
Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Fari nella nebbia», film.
Doremì
22.35: Juke-box classico: soprano Marcella Pobbe.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: Parata di dischi R. C. M.; 10: Music shaker; 10.30; 15 minuti con l'orchestra spettacolo R. Casadei; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musiche romagnole; 13: Notiziario; 13.05: Lettere varie; 13.15: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Ospiti d'oggi; 18: Musiche di P. Konjovic; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

19.55: Calcio. Semifinali del campionato europeo: Belgio - Germania occidentale; 22.40 Musicalmente.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20 e 22.40; 17.40: Il professor Baltazar, disegni animati; 17.50: «Nel paese dei cappelli», telefilm; 18.30: «L'attesa delle donne», reportage; 19.15: Accordi per...; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Feuileton: Ivan Rabuzin; 21: Calcio: Belgio - Germania occidentale.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 13

Chiusura riflessiva con pochi scambi. L'avvicinarsi della chiusura dei conti di giugno e l'attesa della soluzione della crisi governativa condizionano sempre più il mercato. Il tutto ha inciso anche sull'attività, che ha denunciato stamane una ulteriore contrazione.

In apertura, la Montedison, con una cedenza di oltre il due per cento, influenzava sfavorevolmente il mercato, provocando altri arretramenti su diversi valori. Nel «durante», qualche lieve recupero ha consentito alla quota di riportarsi su basi meno sacrificate, anche se diversi valori sono terminati sui minimi o intorno ad essi.

In chiusura, la quota denunciava una prevalenza di nuove flessioni, nonostante una maggiore resistenza degli immobiliari e di alcuni valori isolati, anche a seguito di una rinnovata pressione degli smobilizzi sui titoli più speculati e su quei valori che recentemente avevano conseguito le migliorie più consistenti.

In particolare hanno subìto perdite intorno o superiori al due per cento le Agricola, le due Burgo, Ciga, Comit, De Ferrari, Falck, Finmare, Generalfin, Habitat (scese da 2180 di ieri a 1800), Ifi priv., Ilssa Viola, alcuni assicurativi, Invest, Perlier, Pirelli S.p.A., Terme Acqui e Trafilerie. Residuano in buon progresso soltanto le Alleanza, Anic, Binda, Centenari, C. Erba, Falck priv., Gavardo, Comp. Milano ord., Nebiolo, Siele.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno perso oltre il due per cento, mentre Fiat e Montedison hanno perso circa l'1,50 per cento; resistenti le Generali e le Olivetti.

Prevalentemente debole anche il reddito fisso a seguito degli insistenti realizzi e di qualche incertezza di riflesso alla situazione politica interna e monetaria in campo internazionale.

Nel dopochiusura, migliori le Amiata, Iniziativa, Lepetit e resistenti o di poco migliori alcuni altri immobiliari.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,32, con una diminuzione dello 0,71 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 175 milioni; obbligaz. 2.097.038.000; azioni 2.825.875.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti al listino. Fiat 2.230-2.240; Snia Viscosa 1.205-1.220; Montedison 493-497; Generali 54.700-54.900; Edilcentro 1.025-1.040; Iniziativa Edilizia 7.500-7.550; Risanamento 8.800-8.850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-6	13-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1399	1390
Eridania	2015	1999
Es. Molini	401	420
Molini Certosa	9650	9700
Motta	2750	2700
Rom. Zucchero	258	258
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2555	2555
Assicurative		
Alleanza Assic.	21130	21500
Assicuratrice Ital.	93600	93650
Ass. Milano ord.	15430	15700
Ass. Milano pr.	9532	9401
Generali	54900	58840
L'Abeille Italiana	14210	14400
Fondiaria Incen.	12350	12070
Fondiaria Vita	30200	30000
R.A.S	59030	58950
S.A.I	21560	21500
Toro Assicuraz.	13051	12990
Toro Assic. priv	9040	9025
Bancarie		
Comm. Italiana	18650	18280
Banco di Roma	18700	18470
Credito Italiano	1840	1813
Interbanca priv.	23890	23520
Mediobanca	79800	79200
Cartarie · Editoriali		
Binda	29220	29950
Burgo	8510	8350
Burgo priv.	5800	5640
Donzelli	75	73
Mondadori priv.	2938	2910
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1185	1170
Cer Pozzi	150	148
Cer. Pozzi priv.	260.50	260.50
Eternit	2090	2119
Italcementi	23500	23250
Richard Ginori	378	371
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	585.50	595
Brioschi	20000	20000
Caffaro	373	371
Carlo Erba	9485	9660
Carlo Erba priv.	5160	5200
Italgas	900	900
Lepetit	14570	14520
Lepetit priv.	13400	13190
Liquigas	312.87	307.25
Mira Lanza	44350	44100
Montedison	500	494
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7650	7630
Rumianca	945	940
Saffa	4579	4510
Sarom	850	851
Siossigeno	4498	4455
Commercio		
La Rinascente	261	259
La Rinascente priv.	202	203.50
Silos di Genova	1930	1930
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9010	9150
Ausiliare	3850	3800
Autostr. Torino-Mil.	28700	28320
Italcable	3491	3488
Mittel	1830	1800
Nord Milano	2825	2855
S.I.P.	2159	2135
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1136	1140
Marelli E.	629	630
Tecnomasio	535	533

TITOLI	12-6	13-6
Finanziarie		
Agricola	1510	1460
Bastogi	1350	1339
Centrale	7651	7600
Finanz. E. Breda	5300	5300
Finmare	164	156
Finsider	262	261.50
Generalfin	1560	1466
Gim	3200	3210
I.F.I. priv.	6620	6460
I.F.I.L.	23100	—
Invest	3181	—
Italpi	2616	—
Pirelli & C.	2290	—
Pirelli s.p.a.	1649	1601
S.E.S.	4350	4350
S.G.E.S.	1752	1740
S.M.E.	1605	1607
Stet	2590	2609
Sviluppo	2011	1969
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	3490	3501
Beni Stabili	3760	3780
Coge	1709	1680
Condotte d'acqua	664	652
De Angeli Frua	7900	8000
Edilcentro Milano	1015.50	1030
Generale Immob	337	333
Habitat	2180	1800
Iniziativa Edilizia	7385	7480
La Milano Centrale	23980	23980
Risanamento	8880	8790
SACIE priv	935	934
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2267	2234
Fiat priv.	1730	1723
Franco Tosi	4685	4700
Nebiolo	150	170
Olivetti ord.	1627	1620
Olivetti priv.	1763	1748
Westinghouse	1462	1462
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	649	650
Dalmine	323.50	323.50
Falck	3895	3800
Falck priv.	3380	3440
Ilssa Viola	3595	3510
Italsider	332.50	332
Magona	2279	2299
Metalli	2845	2830
Monte Amiata	1430	1430
Pertusola	1805	1807
Siele	2399	2482
Terni	103	103
Trafilerie	805	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	270.50	278
Chatillon	655	655
Cotonificio Cantoni	12150	12000
Cucirini	6230	6150
Filat Cascami Seta	3742	3742
Fisac	469	459
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1241	4290
Linif e Canap Naz.	295	295
Marzotto priv	1100	1100
Oicese Veneziano	231	231
Rossari	360	365
Rotondi	24100	24100
Scotti	142	142
Snia Viscosa	1236	1210
Snia Viscosa priv.	890	885
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1500	1500
Unione Manifatture	13550	13600
Diverse		
De Ferrari	1330	1290
Acque Potabili	868	368
Acqui Terme	2199	2100
C.I.G.A.	6310	6200
Pacchetti	685	688
Reina	1002	1003
Smeriglio	165	160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			13-6
Rendita		5%	99.60
Redimibile	1934	3,50%	100.90
Ricostruzione		3,50%	90.20
»		5%	95.40
Redim. Trieste		5%	97.10
Rif. Fondiaria		5%	96.70
Redimibile	1954	5%	97.20
Edilizia scol.		5,50%	97.20
» »	68	5,50%	97.10
» »	69	5,50%	97.75
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.70
» »	1974	5%	99.30
» »	1975 I	5%	98.15
» »	1975 II	5%	98.05
» »	1977	5%	96.10
» »	1978	5%	96.05
» »	1979	5,50%	100.10
Amm.FFSS	67/87	6%	93.55
» »	68/88	6%	93.40
» »	69/89	6%	—.—
» »	1970	7%	99.55
Op. Pubbl	SS.A	6%	92.75
» »	SS.B I	6%	91.90
» »	SS.B II	6%	93.60
» »	SS.B III	6%	93.60
» »	SS.B IV	6%	98.60
» »	SS.B V	6%	—.—
» »	SS.B	7%	—.—
» »	SS.C I	6%	97.80
» »	SS.C II	6%	92.10
» »	SS.C III	6%	92.60
» »	SS.aut.I	6%	92.40
» »	» »	7%	98.—
E.N.E.L.	1965 I	6%	94.30
»	1965 II	6%	95.50
»	1966 I	6%	93.80
»	1966 II	6%	93.90
»	1967	6%	93.50
»	1968 I	6%	93.30
»	1968 II	6%	93.35
»	1969/89	6%	93.45
»	1969 II	6%	93.50
»	1970	7%	100.25
ENEL Europa	'65	6%	96.50
E.N.I.	1965 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.		6%	94.80
IMI Autostr	SS.I	6%	92.90
IRI Sider	1953	5,50%	99.65
Isveimer	1961-III	5,50%	97.40
»	1962-IV	5,50%	96.—
»	1962/77-V	5,50%	94.10
»	1962-VI	5,50%	95.30
»	1963-VII	5,50%	93.85
»	1963-VIII	5,50%	93.85
»	1964-IX	6%	95.80
»	1964-X	6%	94.60
»	1965-XI	6%	94.60
»	1966-XII	6%	93.20
»	1967-XIII	6%	93.20
»	1967-XIV	6%	93.20
»	1968-XV	6%	93.15
»	1969-XVI	6%	93.—
»	1970-XVII	7%	98.50
Autostr.	CC 63	5,50%	88.35
»	CC 65	6%	94.50
»	CC 67	6%	92.95
»	CC 68	6%	92.80
»	CC. 68 II	6%	92.95
»	CC 69	6%	92.40
S.A.T.A.P.	65	5,50%	85.60
»	67	5,50%	88.60
BEI	1962	5%	93.10
»	1965	6%	95.65
»	1966	6%	96.50
»	1967	6%	96.50
»	1968	6%	96.50
BIRS		5%	93.—
CECA	63/83	5,50%	97.50
»	66/86	6%	97.70
»	68/88	6%	97.40
»	68 II	6%	97.50
Miglioramento	C	5%	90.50
»	D	5%	84.60
»	E	5%	83.80
»	F	5%	88.30
»	G	6%	95.20
Genova		5,50%	87.10
»	1959	6%	95.80
»	1961	5,50%	87.70
Torino Az El	60	5,50%	89.60
» » »	62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche		5%	85.30
» »		5,50%	87.—
» »		6%	92.20
» »		7%	98.10
Op.Pubb.	ss.I	6%	93.—
» »	ss.II	6%	94.20
» »	ss.III	6%	93.—
» »	ss Anas	6%	92.10
» »	Dotaz I	6%	96.50
» »	» II	6%	93.—
» »	Int.St.ss I	6%	93.25
» »	» » » II	6%	92.80
» »	» » » III	6%	92.80
» »	» » » IV	6%	92.75
» »	Int Stat V	6%	93.10
» »	» VI	6%	—.—
» »	» 1	7%	98.55
Elfer		5%	98.20

TITOLI			13-6
FF SS	1952	5,50%	99.50
FF. SS.	1953	5,50%	99.30
» »	1955	5,50%	98.15
» »	1959	5,50%	94.45
» »	1960	5%	90.70
» »	1961	5%	90.35
» »	1965 I	6%	93.45
» »	1965 II	6%	93.20
» »	1966 I	6%	93.30
» »	1966 II	6%	93.30
» »	1967	6%	93.—
» »	1969	6%	93.15
» »	1969 II	6%	96.—
» »	1970	6%	—.—
Piano Verde	1 em	5%	90.40
» »	2 »	5%	90.40
» »	3 »	5%	92.50
» »	1 »	6%	93.65
» »	2 »	6%	93.55
» »	3 »	6%	92.90
» »	4 »	6%	92.80
» »	5 »	6%	92.90
» »	6 »	6%	92.60
» »	7 »	6%	92.80
» »	8 »	6%	—.—
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	82.80
Publ Util	(vent.)	5,50%	92.—
» »	(trent)	6%	96.80
» »	(vent)	6%	92.65
» »	XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison	48	6%	95.70
» » »	1955	6%	99.10
» » »	1956	6%	98.90
» »	Montec.	6%	98.30
I. M. I.	XVIII	6%	99.75
»	XX	6%	99.30
»	XXI	5%	98.30
»	XXII	5%	93.20
»	XXIII	5%	89.30
»	XXIV	5,50%	90.90
»	XXV	6%	94.70
»	XXVI	6%	93.25
»	XXVII	6%	93.20
»	XXVIII	7%	99.40
»	XXIX	7%	98.75
»	1964	6,25%	98.10
»	Finan 68	6%	—.—
Credito Nav	63	6%	95.20
» »	67	6%	94.20
E.N.I.	GELA	5,50%	93.05
»	1957	6%	99.75
»	1958	6%	99.50
»	1958/78	6%	98.—
»	1964	6%	97.30
»	1966	6%	94.70
»	Sud-1959	6%	99.80
»	Sud-1960	5,50%	95.65
»	Sud-1961	5,50%	94.—
»	Sud-IV	5,50%	93.—
»	Sud-V	5,50%	94.20
»	Sud-VI	5,50%	93.50
»	Sud-VII	5,50%	94.70
»	Sud VIII	5,50%	94.60
»	Sud-IX	6%	96.10
I.R.I.	1956/74	6%	99.70
»	1957/75	6%	99.80
»	1958/74	6%	99.85
»	1957/77(vent)	6%	98.65
»	1958/78	6%	98.25
»	1959/79	5,50%	94.—
»	1960/80	5,50%	92.90
»	1961/86	5,50%	89.55
»	1963/83	5,50%	90.80
»	1964/82	6%	94.50
»	1965/83	6%	93.50
»	Elet opt	5,50%	95.45
Banca Lavoro		6%	94.40
» »	A.T.	6%	85.10
B.ca M. Cred		6%	93.—
» » »	69 I	6%	93.30
» » »	69 II	6%	93.40
» » »	70	7%	99.60
Banco Napoli		5%	94.—
Banco Sicilia		5%	97.—
» »	O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95.20
C.R. Milano		5%	99.—
» »	O.P.	5%	95.20
» »	» »	6%	95.20
C.R. Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	6%	94.—
» »	»	6%	92.50
» »	XX.le	5%	93.50
» »	»	6%	94.50
Trentino A.A.		5%	94.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma		4%	77.90
» »	»	4%	94.—
» »	IX	5%	104.20
» »	XI	5%	100.—
Medioc Cent	67	6%	95.90
» »	68	6%	97.10
M.P. di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
Cart Binda		6%	92.—
» »	1961	5,50%	87.60
» »	1962	5,50%	88.50
» Ital	1949	7%	100.—
» »	1962	5,50%	86.40
» Pimavo		7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50	ENEL	70/85	7,50%	97.50
»	67/82 feb	6,50%	91.75	ENI	66/81	6%	92.—
»	67/82 set	6,50%	92.75	»	66/81	6,50%	92.50
»	68/80 mar	6,75%	95.75	»	67/82	6,50%	92.—
»	69/84 nov	7,50%	99.25	»	67/87	5,50%	91.75
CECA	66/86 giug	6,50%	91.75	»	68/88	6,75%	93.50
»	66/86 dic	6,50%	91.75	»	68/88 II	6,75%	93.—
»	67/87	6,50%	—.—	»	69/81	7%	96.50
»	67/87	6,625%	93.50	IMI	1970/81	7,25%	96.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,635; dollaro canadese 592,925; yen 1,909; corona danese 83,842; corona norvegese 88,73; corona svedese 122,267; fiorino olandese 181,255; franco belga 13,224; franco francese 115,916; franco svizzero 151,65; lira sterlina 1511,675; marco tedesco 183,162; scellino austriaco 25,233; escudo portoghese 21,517; peseta spagnola 8,972.

Cambi delle banconote: dollaro USA t. g. 576,25, t. p. 573; lira sterlina 1513; franco svizzero 161,80; franco francese 119,70; franco belga 13,18; marco tedesco 182,60; scellino austriaco 25,19; peseta spagnola 8,985; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 589,25; fiorino olandese 180,90; corona danese 83,90; corona svedese 122,05; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t. g. 34,40, t. p. 34,60; dracma greca t. g. 19, t. p. 19,70; yen 1,89.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1100-1170; platino 2000-2800; argento 27500-31500.

TRIESTE

Continua la discesa del listino ad eccezione delle Stet, Beni Stabili e Viscosa ordinaria. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 93000; Ass. Generali 54600; Ras 58800; Anic 585; Liquigas 307; Montedison 496; Rinascente 259; Rinascente priv. 203; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2140; Tripcovich 33700; Bastogi 1340; Finmare 158; Finsider 262; Pirelli S.p.A. 1590; Sme 1605; Stet 2610; Beni Stabili 3760; Immobiliare 333; Cantieri 60; Fiat ord. 2238; Fiat priv. 1720; Dalmine 323; Italsider 332; Terni 101; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1220; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 1,58 punti, collocandosi a quota 938,29. Prezzi irregolari anche all'«American Exchange», dove l'indice ha chiuso a quota 27,45, in aumento di 0,02 punti.

LONDRA

Il mercato ha perduto parecchio terreno. In flessione soprattutto i titoli industriali, il cui indice ha registrato fin dall'inizio delle contrattazioni una perdita di quasi l'1 per cento.

A ZURIGO — Modesto volume di scambi e corsi irregolari. Pressoché invariato il reddito fisso svizzero. In miglioramento, tra gli esteri, i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in ribasso e attività moderata. La domanda estera, alla base dei forti aumenti dei giorni scorsi, è stata assente.

A PARIGI — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi. Tra i titoli esteri, netta prevalenza di ribassi.

AD AMSTERDAM — Mercato in rialzo. Buono il comportamento dei multinazionali. Fermo il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,38	—
First Fund	doll.	12,39	13,54
Fonditalia	»	11,25	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,92	—
Interfund	»	11,24	11,91
Interitalia	lire	7352	8035
Intern S F	fr bg	314.—	—
Intertrust	doll.	11,39	12,38
Italamerica	»	10,11	10,71
Italunion	»	12,44	13,56
Mediolanum S.	»	10,72	11,65
Rominvest	»	11,84	12,79
3-R Management	lire	5759,04	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel	40400
Udine	tel	56045
Roma Notiz. Ec.		(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RIFORMA TRIBUTARIA NELLE PASTOIE AMMINISTRATIVE

FORSE UN ALTRO RINVIO PER LE IMPOSTE DIRETTE

Si tratta di un capitolo che non è legato a mpegni internazionali
Preoccupazione degli esperti sulle conseguenze dello sdoppiamento

Roma, 13

Un ulteriore rinvio nell'entrata in vigore delle nuove imposte dirette previste dalla riforma tributaria è ritenuto probabile in qualificati ambienti finanziari. Tale rinvio sarebbe imposto da una serie di ragioni, tra cui il calendario dei lavori parlamentari e, in particolare, della commissione interparlamentare, composta da 15 deputati e 15 senatori, che dovrà esprimere il proprio parere sui 26 decreti delegati per l'attuazione della riforma.

Da rilevare che il decreto-legge con il quale è stato disposto l'ulteriore rinvio nella applicazione dell'IVA non indica i nuovi termini entro cui la commissione, che sta per essere costituita, dovrà terminare i propri lavori. Inoltre, il Ministero delle finanze, come ha detto recentemente il ministro Pella, deve ancora definire importanti schemi di decreti riguardanti le imposte dirette.

Alcuni tecnici indicano poi un'altra ragione di un possibile rinvio nell'applicazione della riforma tributaria per la parte riguardante le imposte dirette nell'impreparazione dell'amministrazione finanziaria. A questo proposito, tuttavia, negli stessi ambienti del Ministero delle finanze si fa rilevare che, se si attende che la amministrazione sia perfettamente pronta, si rischia di arrivare alle calende greche.

In ogni caso, per i precisi impegni assunti in sede comunitaria, l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta di registro e l'imposta di bollo dovranno entrare in vigore il primo gennaio prossimo. E' quindi da escludere che l'eventuale nuovo slittamento possa riguardare anche le imposte indirette. Per quanto riguarda la parte della riforma non legata a impegni internazionali, lo stesso ministro Pella ha detto in una recente dichiarazione che occorrerebbe, se i termini non venissero rispettati, chiedere al Parlamento nuove proroghe: «Non è un'ipotesi entusiasmante — ha aggiunto testualmente Pella — anche se non mi nascondo che alcuni settori della riforma richiederanno altre discussioni».

Una prima indicazione circa l'attendibilità dell'ipotesi di un nuovo rinvio delle imposte dirette potrà aversi probabilmente nel corso dei lavori del la commissione speciale di 35 deputati (composta da rappresentanti di tutti i partiti) che si costituirà domani alla Camera per esaminare, prima della conversione in legge, il provvedimento di slittamento dell'IVA.

L'introduzione «sfalsata» delle due parti della riforma tributaria (imposte dirette e indirette), che si era evitata con l'ulteriore slittamento dell'IVA, porrebbe tuttavia una serie di delicati problemi. Lo avvocato Umberto Quercia, fiscalista della Confcommercio, sostiene che «i tempi sfalsati porterebbero al fallimento del sistema». Ciò perché — a suo avviso — non si può chiedere ai contribuenti di rendere dichiarazioni ai fini dell'IVA che riflettano le realtà economiche aziendali, quando le risultanze di tali dichiarazioni sarebbero usate per il controllo delle dichiarazioni prodotte ai fini delle attuali imposte dirette, i cui imponibili sono estremamente elevati.

D'altro canto, sull'impreparazione dell' amministrazione finanziaria ai nuovi compiti derivanti dall'attuazione della riforma tributaria e sui tempi tecnici di varo dei decreti delegati insiste l'avv. Elvio Tamburro, ex vicecapo di gabinetto del Ministero delle finanze.

Negli ambienti del Ministero delle finanze, di fronte al moltiplicarsi delle voci secondo cui le nuove imposte dirette slitteranno alla metà del 1973 o all'inizio del 1974, si ribadisce quanto dichiarato dal ministro Pella: tutto dipenderà dalle discussioni e dagli eventuali ritocchi alla riforma che il Parlamento vorrà decidere. (Italia)

Il progetto di bilancio '73 per le ferrovie

Roma, 13

Entrate per 1.339 miliardi e 800 milioni di lire e spese per 1.588 miliardi 600 milioni di lire (con un disavanzo di 248 miliardi 800 milioni di lire): questi i parametri del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1973 delle Ferrovie dello Stato, approvato dal consiglio di amministrazione, presieduto dal ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Scalfaro.

Il progetto di bilancio verrà ora inviato al Ministero del tesoro per essere inserito nel bilancio generale dello Stato, prima della presentazione al Parlamento, sul quale dovrà poi deliberare il Consiglio dei ministri. *(Ansa)*

L'India per l'ecologia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — La signora Indira Gandhi, premier indiano, ricevuta dal premier svedese Palme al suo arrivo in Svezia ove pronuncerà un discorso alla conferenza dell'ONU sull'ecologia

LA BAVIERA E LE STRADE VERSO IL MARE

Con l'ingresso dell'Inghilterra e di altri Stati dell'Europa settentrionale nella CEE il baricentro del Mercato comune è destinato a spostarsi verso Nord. Tale dislocazione è sentita con particolare acutezza in Baviera, regione «meridionale» della Germania, che di riflesso ora si volge verso Sud, cercando i suoi sbocchi oltre le Alpi, in direzione del Mediterraneo.

Questa tendenza è venuta alla luce con tutta chiarezza nell'incontro fra la Dieta regionale bavarese e il Consiglio provinciale dell'Alto Adige, che ha avuto luogo a Monaco la settimana scorsa per uno scambio di vedute su problemi d'interesse comune, quali le comunicazioni, il turismo, la difesa dell'ambiente, ecc. E' così emerso che la gravitazione «sudista» del «Land» transalpino punta su due direttrici contemporaneamente: l'una verso la pianura padana con epicentro Milano, nella prospettiva di più intensi rapporti fra due aree altamente sviluppate; la altra verso l'Adriatico, e più precisamente verso i due porti di Venezia e Trieste, sbocchi marittimi di una struttura economica per la quale il porto di Amburgo, a esempio, comincia a perdere d'interesse.

Su questo argomento il discorso fatto dai responsabili del governo della Baviera è stato abbastanza esplicito e si è tradotto in alcune precise richieste: quelle di costruire senza indugio due nuovi collegamenti autostradali attraverso la catena alpina, l'uno in direzione di Milano — con un traforo sotto lo Stelvio —, l'altro di Venezia (Autostrada di Alemagna). Per l'uno e per l'altro essi hanno chiesto il fattivo appoggio dei rappresentanti altoatesini, lasciando intendere che, tutto sommato, il lato finanziario della duplice impresa non costituisce per loro un problema. In effetti le difficoltà sono di altra origine e di altra natura, e si appuntano soprattutto sul progetto dell'«Alemagna», avversato tra l'altro dagli austriaci per asserite preoccupazioni ecologiche.

Ne deriva così la possibilità che la precedenza venga data alla Ulma-Milano, che per giunta è vista con favore anche dalla cosiddetta «Internazionale socialista delle Alpi» e per la quale già sono pronti, da parte tedesca, piani di lavoro e assegnazioni di fondi. Inutile dire che tale eventualità significherebbe un grave colpo per gli interessi delle regioni nord-orientali d'Italia e specialmente dei porti adriatici, ancora una volta soppiantati — regioni e porti — da quelli del versante tirrenico.

Comunque, il discorso sulle comunicazioni transalpine a Est del Brennero non può dirsi completo se non tocca almeno due altri progetti, di cui invece non risulta che si sia parlato nell'incontro fra bavaresi e alto-atesini: ossia la ferrovia direttissima Venezia-Monaco e la strada del traforo di Monte Croce Carnico. Entrambi i progetti sono in qualche misura concorrenziali dell' autostrada d' Alemagna, entrambi interessano direttamente la nostra regione e il nostro porto, che dovrebbero quindi poter dire la loro su tutte queste nuove iniziative infrastrutturali connesse vicendevolmente.

F. C.

L'UNIONCAMERE SULLA POLITICA MARITTIMA IN ITALIA

Verso una più razionale classificazione dei porti

I criteri fondamentali rappresentati dall'ampiezza del territorio servito e dalle funzioni disimpegnate

Roma, 13

La redazione di un documento che esprima i suggerimenti e le proposte delle Camere di commercio sullo schema di legge per la nuova struttura dell'organizzazione portuale in Italia, al fine di rendere il provvedimento più adeguato e rispondente alle esigenze di una razionale e organica politica del settore, sarà curata dalla commissione marittima dell'Unioncamere.

La decisione è stato presa a conclusione dei lavori della commissione, presieduta dall'ing. Usigli, con la partecipazione del direttore generale dei porti del Ministero della marina mercantile Flore, il quale, nel corso di un'esposizione dei criteri informatori dello schema, ha messo in risalto la validità del contributo che le Camere di commercio, attraverso la commissione intercamerale marittima, potranno offrire ai fini del perfezionamento di uno strumento di legge, la cui esigenza è vivamente avvertita in Italia, e ha rilevato l'utilità di assicurare maggiore spazio all'azione degli istituti camerali nell'ambito dell'attuazione di un'organica politica marittima e portuale, analogamente a quanto avviene in altri paesi europei.

Riferendosi alle caratteristiche e alla struttura del sistema portuale italiano, Flore ha sostenuto l'esigenza, ormai indilazionabile, di procedere a una nuova classificazione dei porti, che soppianti quella decisamente anacronistica tuttora vigente, sancita dalla legge del 1885, tenendo presenti soprattutto i due fattori fondamentali e rappresentati dall' ampiezza del territorio servito e dalle funzioni disimpegnate dai singoli porti. In ordine al primo di questi fattori, possono configurarsi i porti d'importanza nazionale, regionale e locale; mentre in relazione al secondo possono individuarsi porti commerciali, industriali, pescherecci, ferroviari, turistici, ecc.

Proseguendo nell'illustrazione dello schema di legge, Flore ha fatto anche presente la necessità di armonizzare la politica portuale italiana con quella dei paesi comunitari, per consentire l'attuazione, già allo studio, di una politica portuale a livello europeo.

Entrando nel merito dei singoli articoli dello schema di legge, il relatore si è intrattenuto sulle innovazioni principali che caratterizzano il provvedimento, riferendosi in particolare: all'aggiornamento della classificazione dei porti; all'istituzione di una azienda nazionale dei porti che provveda alla progettazione, esecuzione e manutenzione delle opere portuali, nonché alla gestione economica degli impianti e dei servizi; alla fondazione di un istituto sperimentale per lo studio delle tecniche più avanzate nel settore delle opere portuali; all'adeguamento del regime giuridico degli enti autonomi portuali ai nuovi indirizzi dettati dal disegno di legge; alla nuova organizzazione per i porti minori, d'interesse regionale e locale; alle più moderne forme per lo esame dei piani di sviluppo dei porti. *(Ansa)*

RINSALDATI VINCOLI DI AMICIZIA

L'on. Pella a Lisbona nella Giornata italiana

Un primato per numero di espositori alla Fiera

Lisbona, 13

«Abbiamo l'intenzione di dare impulso alle due correnti, d'importazione e d'esportazione, fra l'Italia e il Portogallo» ha detto in una conferenza stampa il ministro delle finanze Giuseppe Pella, riferendosi agli scambi commerciali fra i due paesi.

L'on. Pella, giunto ieri nella capitale portoghese per partecipare alla «Giornata italiana» alla Fiera internazionale di Lisbona, ha detto fra l'altro di non condividere l'idea di coloro che considerano necessario intensificare le esportazioni difendendosi dalle importazioni e di essere invece dell'avviso che spesso la importazione è il miglior fattore d'incremento delle esportazioni.

Dopo la conferenza stampa, il ministro ha partecipato a un cocktail. Rivolgendosi ai numerosi portoghesi presenti, egli ha sottolineato che «l'Italia è legata al Portogallo da vincoli di secolare amicizia» e ha detto che la sua presenza in Portogallo, vuol sottolineare «il vivo desiderio degli ambienti produttivi, economici e finanziari italiani di rinnovare sul piano economico e della collaborazione industriale e tecnica quei vincoli che, sul piano della cultura e della comunanza spirituale, così luminosi esempi hanno lasciato nel passato».

«Non vorrei — ha detto Pella — che ci consideraste degli invasori, perché mi sembra che noi italiani, per la seconda volta, abbiamo raggiunto il primato (quest'anno 182 espositori su 922 di 24 paesi stranieri) delle presenze e abbiamo sequestrato larga parte dell'area disponibile. Mi auguro che gli operatori e i tecnici italiani, che sul piano fieristico hanno dato questa dimostrazione, possano ancora dimostrare di essere capaci di contribuire validamente con l'apporto dei loro mezzi e della loro esperienza, non superiore a quella di altri paesi e tanto meno a quella degli amici lusitani, a questo processo di ammodernamento per le infrastrutture del paese cui l'Italia sarà sempre ben lieta di partecipare». *(Ansa)*

A Fanfani il Premio Brun

Roma, 13

Il Premio «Stefano Brun» 1971 sarà consegnato al Presidente del Senato, Amintore Fanfani, nel corso dell'assemblea degli amministratori degli enti camerali, che si svolgerà nella sede dell'Unioncamere il 15 giugno.

Il Premio «Stefano Brun» viene assegnato annualmente dalle Camere di commercio a personalità del mondo politico ed economico, che hanno dato un particolare contributo allo sviluppo dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

La relazione che il presidente dell'Unioncamere, Stagni, svolgerà all'assemblea, affronterà, tra l'altro, il problema della ricerca di una linea di governo capace di polarizzare il consenso dei protagonisti delle vicende economiche. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	4-3/4	5-3/16
Sterlina br.	5	5-1/4	5-7/8
Franco sv.	2	2-3/4	3-1/4
Marco ger.	3	3-3/16	3-3/4

OLTRE MILLE MILIARDI DI LIRE LO SCORSO ANNO

Gli introiti di valuta in aumento per il turismo

Qualche divergenza sui dati della Banca d'Italia

Roma, 13

Gli introiti di valuta derivanti dal turismo estero in Italia nel 1971 sono stati — sulla base dei dati rilevati tramite il sistema bancario — di 1.882 milioni di dollari, pari a circa 1.089,6 miliardi di lire, con un aumento di 141,3 miliardi rispetto all'anno precedente. Le spese all'estero dei turisti italiani hanno presentato un aumento inferiore in valore assoluto, raggiungendo l'ammontare di 837 milioni di dollari (484,6 miliardi di lire).

L'avanzo della bilancia turistica — sulla base dei dati della Banca d'Italia — è pertanto salito da 912 a 1.045 milioni di dollari. In termini di variazioni relative sul 1970, sia gli esborsi sia gli introiti sono aumentati di circa il 15%.

Con riguardo al turismo attivo, tuttavia, queste risultanze — come sottolinea la relazione annuale della Banca d'Italia — non trovano corrispondenza nei flussi fisici, e la divergenza è soltanto in parte spiegata dall'aumento del costo della vita in Italia (5 per cento). Infatti, le presenze di turisti stranieri negli alberghi italiani sono rimaste, in media, pressoché inalterate nei confronti dell'anno precedente: in particolare, aumenti di un certo rilievo hanno interessato soltanto il Belgio (8 per cento) e la Francia (4 per cento) mentre si sono ridotte di oltre il 6 per cento le giornate di presenza degli svizzeri e di circa il 2 quelle di tedeschi ed austiaci. Incrementi contenuti (rispettivamente 3 e 2 per cento) hanno mostrato le presenze di turisti del Regno Unito e degli Stati Uniti.

La discordanza con le risultanze valutarie sembra attribuibile, in larga misura, a motivi statistici. Nella relazione della Banca d'Italia dello scorso anno, si valutò che il dato del turismo attivo fosse di circa 150 milioni di dollari al disotto delle reali dimensioni del fenomeno, a causa di fattori che avevano determinato la convenienza per i turisti stranieri ad approvigionarsi di lire all'estero. Nel 1971, l'attenuazione di questi fattori, in particolare dello sconto applicato alla lira-biglietto sui mercati esteri, può aver contribuito a rendere più significativi i dati degli introiti valutari.

Analoghe considerazioni valgono per il turismo passivo. La caduta del tasso di incremento degli esborsi valutari, che nel 1970 erano aumentati del 47 per cento, è prevalentemente dovuta, oltre che a una probabile diminuzione del tasso di incremento delle presenze di turisti italiani all'estero, anche al venir meno delle condizioni, che nel 1970 avevano spinto i residenti italiani a richiedere assegnazioni di valuta a fini turistici fittizi.

Le attuali rilevazioni statistiche — sottolinea la relazione della Banca d'Italia — sulle entrate e sulle spese connesse al turismo internazionale possono condurre, anche prescindendo dai problemi riguardanti la commissione con i movimenti di capitali, a un'errata valutazione dei flussi lordi, nella misura in cui i cittadini italiani che si recano all'estero finanzino i propri viaggi con banconote italiane, e queste, a loro volta, siano acquistate da turisti in procinto di visitare la Italia. *(Italia)*

Critica della CEE al sistema dei ristorni

Roma, 13

Sostanziali modifiche al decreto legge di slittamento dell'IVA del 25 maggio scorso sono state sollecitate dalla CEE al governo italiano. Contatti sono in corso tra i tecnici comunitari e l'amministrazione finanziaria italiana per definire le eventuali modifiche al provvedimento, che dovranno esservi inserite in sede parlamentare.

Per domani è previsto l'arrivo a Roma del dott. Gizzo, rappresentante dell'amministrazione finanziaria italiana presso la CEE, che ha il compito di preparare un'incontro a livello tecnico tra gli esperti del Ministero delle finanze e i tecnici comunitari. L'incontro potrebbe svolgersi già giovedì al Ministero delle finanze.

La commissione della CEE ha vivacemente criticato il decreto legge 202 del 25 maggio scorso, il quale, contestualmente alla riduzione dei ristorni dell'IGE all'esportazione, ha stabilito una serie di facilitazioni per le aziende. Mentre con la riduzione dei ristorni le imprese italiane vengono a perdere per il secondo semestre di quest'anno, una cifra non superiore ai 25 miliardi di lire, con l'esenzione dall'IGE sugli acquisti di beni strumentali, ecc., vengono a guadagnare circa 500.

In particolare, la commissione della CEE ha fatto rilevare alle autorità italiane che, con il decreto legge del 25 maggio scorso, alcuni importanti settori industriali, a esempio quello delle machine utensili, vengono a operare come se già fossero in regime di IVA, con l'esenzione dell'IGE. Ciò mentre viene mantenuto l'istituto dei rimborsi dell'IGE all'esportazione, circostanza che, secondo la CEE, viene a falsare le condizioni della concorrenza comunitaria. In sostanza, alcuni settori vengono a godere di rimborsi all'esportazione in misura eccedente, essendo già esentati dall'IGE a monte.

Si presume quindi che la Comunità chiederà al governo italiano un'ulteriore riduzione dei rimborsi dell'IGE alla esportazione, già portati: dal 4,50 al 4,00 per cento, dal 5,00 al 4,50, dal 5,50 al 5,00, dal 6,00 al 5,50, dal 6,50 al 5,50. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

SULLE AUTOSTRADE VACANZE ASSISTITE

Roma, 13

L'Automobile Club d'Italia, in collaborazione con la Fiat, riprende, a partire dal 15 giugno prossimo fino al 15 settembre, il servizio assistenza vacanze sulle autostrade italiane.

In base ai criteri organizzativi elaborati d'intesa con le competenti direzioni autostradali, 83 furgoni appositamente attrezzati pattuglieranno l'intera rete autostradale, prestando soccorso a tutti gli automobilisti in difficoltà. Questa integrazione del soccorso stradale ACI è stata già attuata per sette anni consecutivi: nell'estate del 1972 sarà realizzata l'ottava edizione.

Il numero degli automezzi posti a disposizione dalla «Fiat» — informa un comunicato dell'ACI — è aumentato di cinque unità rispetto al 1971, anno nel quale l'assistenza vacanze eseguì più di 46 mila interventi, con una percorrenza totale di circa sei milioni di chilometri.

Ogni furgone del servizio assistenza vacanze pattuglierà un tratto di autostrada lungo circa 60 chilometri, percorrendolo dieci volte al giorno; questo pattugliamento si aggiungerà a quello effettuato normalmente dalla polizia stradale, dal servizio traffico e sicurezza e dai capi-tronco del soccorso ACI, recentemente forniti di automezzi veloci come quelli utilizzati dagli altri servizi di pronto intervento.

Come negli anni passati, la assistenza vacanze — a parte il diritto fisso di chiamata — sarà completamente gratuita per tutti gli interventi di cortesia; per qualsiasi riparazione sul posto la mano d'opera non comporterà alcun addebito. *(Ansa)*

Prospettive per l'ingegneria

Roma, 13

La fondazione «RUI» (Residenza universitaria internazionale) ha promosso una tavola rotonda sul tema: «L'ingegneria italiana per i paesi emergenti: prospettive per i tecnici e le imprese». Al convegno hanno partecipato, oltre a numerose personalità, un gruppo di studenti universitari provenienti da paesi in via di sviluppo, residenti presso la Fondazione stessa.

Fra i relatori, altamente qualificati del mondo tecnico-scientifico, il dott. Arena dell'IRI, l'ing. Lodigiani della ANCE e, per il settore della progettazione, il prof. Lotti e il dott. Semenza.

Dalla relazione del prof. Lotti, titolare dell'omonimo studio d'ingegneria, è emerso il problema di un aggiornamento nella formazione professionale dell'ingegnere di domani; una figura di tecnico che in ordine alle più moderne esigenze, è destinata ad aprirsi, a rendersi disponibile per un approccio ravvicinato con le esperienze di altre discipline scientifiche.

Un «nastro d'oro» per l'eleganza mare

Roma, 13

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario del «Circolo Canottieri Tevere Remo», che si celebrano sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, il 29 giugno avrà luogo ad Anzio la consegna del premio «Nastro d'oro eleganza mare 1972» ai cantieri nautici selezionati da una giuria di giornalisti specializzati, designers ed esperti del settore. L'ambito riconoscimento viene a premiare quelle imbarcazioni la cui realizzazione ha tenuto conto dei moderni concetti estetici in rapporto ai fattori tecnici.

La consegna dei premi, che avrà luogo alla presenza di alte personalità della politica, della cultura, e di numerosi giornalisti, sta a testimoniare la vitalità del settore nautico e della iniziativa imprenditoriale dei cantieri italiani tutt'ora in piena attività nonostante le obiettive difficili condizioni di mercato.

★ la pagina dei motori ★

SEMPRE NUOVI PROBLEMI PER L'INDUSTRIA DELL'AUTO

DOPO LA BATTUTA D'ARRESTO RITORNA IL PERICOLO ORIENTALE

La penetrazione giapponese iniziata attraverso alcuni paesi europei
Il Mercato comune dovrà decidere: liberalizzazione o protezionismo
Anche Russia e Polonia si affacciano con prezzi molto competitivi

Il pericolo maggiore per l'industria automobilistica dell'Europa occidentale è da qualche tempo divenuto quello proveniente dall'Oriente, cioè dalla produzione giapponese, russa e da quella, nascente, dei Paesi minori del blocco comunista (Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia). La tradizionale competizione fra industria europea e industria statunitense ha avuto, in un certo senso, il suo epilogo naturale con l'insediamento massiccio in Europa dei complessi industriali americani, i quali hanno rilevato in Germania, Gran Bretagna, Belgio, importanti industrie automobilistiche preesistenti o ne hanno creato delle nuove.

Così facendo, l'industria americana non è più una concorrente di quella europea, nel senso tradizionale, ma si è «europeizzata». Le esportazioni di vetture prodotte negli Stati Uniti verso l'Europa sono estremamente ridotte e limitate normalmente alle forze della NATO dislocate nel nostro continente; la vera massa di vetture americane vendute in Europa, Ford e General Motors, viene prodotta nel nostro continente. La produzione europea delle industrie americane viene in buona parte addirittura esportata verso gli stessi Stati Uniti, per coprire quell'area del mercato Nordamericano interessata alle vetture di media cilindrata, settore nel quale l'industria europea ha raggiunto traguardi insuperati dal punto di vista dei costi di produzione. L'ampliamento dell'attività industriale negli Stati Uniti, nel settore dell'auto, in Europa, è in corso; esso è tale che la Ford prevede di produrre entro il 1975 più autovetture in Europa di quante non ne produrrà negli stessi Stati Uniti.

Siamo quindi di fronte ad una vera e propria «integrazione» che, nel settore automobilistico, ha superato i confini del Mercato comune, abbracciando quelli più vasti del Nord America; dal punto di vista economico e sociale, siamo dinanzi ad una felice combinazione di impiego di capitale straniero per lo sviluppo di una produzione destinata principalmente al mercato europeo, che viene realizzata con manodopera, materie prime e capacità imprenditoriali europee.

Dicevamo che il pericolo maggiore proviene dall'Oriente; infatti l'attività di importazione, pura e semplice, non accompagnata da insediamenti industriali è, come è noto, quella che, in termini economici, pesa maggiormente sulla bilancia dei pagamenti e sull'indice di occupazione di un Paese. Allo stato attuale, i paesi orientali tendono tutti ad organizzare correnti di esportazione verso l'Europa, per motivi diversi o per ragioni di soprapproduzione del mercato interno (come è stato il caso del Giappone), o per approvvigionarsi di valuta pregiata, come è il caso di paesi, quali la Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia, che, pur disponendo di una produzione automobilistica molto ridotta rispetto ai bisogni della popolazione, preferiscono riservare una quota della loro produzione alla esportazione, per mettere in circuito, attraverso questo sistema, un meccanismo di ritorno di valuta pregiata, con la quale poter effettuare nuovi investimenti nel settore dei beni industriali.

Il Giappone, autentica potenza automobilistica mondiale, ha accusato lo scorso anno una violenta battuta di arresto nel suo tasso di espansione che ripetutamente, per oltre un quinquennio, aveva raggiunto valori dell'ordine del 15-20 per cento annuo. Nel 1971, pur avendo raggiunto un incremento del 9 per cento sul 1970, il tasso di incremento ha subito una brusca frenata, a causa della rivalutazione dello «yen» a fronte della svalutazione mondiale del dollaro, fatti questi che hanno reso non più competitive le vetture giapponesi sul mercato nord-americano, cioè sul primo mercato di esportazione dei giapponesi.

Bloccata nella sua tradizionale via di esportazione, l'industria giapponese guarda ora all'Europa come ad uno dei mercati sui quali collocare la propria produzione (il grande mercato della Cina, con il quale la industria giapponese mantiene contatti fin d'ora, è ancora lontano dal dare concreti frutti). Si aggiunga a ciò che l'industria automobilistica americana ha stretto di recente accordi finanziari con alcune grandi industrie giapponesi dell'auto, acquisendo una quota del loro capitale azionario, per cui essa è oggi in rgado di guidare meglio l'esportazione giapponese, che aveva impensierito notevolmente, negli ultimi anni, l'industria nord-americana a causa dei bassi prezzi praticati dai giapponesi e del continuo aumento della quota mercato a scapito dell'industria locale, specie sulla costa del Pacifico degli Stati Uniti.

Dal punto di vista tecnico, la industria dell'auto giapponese dispone di mezzi poderosi e di avanzate tecnologie; l'accordo raggiunto ultimamente con NSU le assicura la produzione di vetture con il rivoluzionario motore Wankel, ed inoltre alcune industrie giapponesi hanno già iniziato la produzione di vetture con motore elettrico, per la circolazione nei grandi centri urbani.

Dal punto di vista commerciale è nota l'intraprendenza dell'industria giapponese; da 4-5 anni la presenza di questa industria in Europa va estendendosi silenziosamente ma inesorabilmente, con un lavoro capillare di organizzazione dei punti di vendita e di assistenza tecnica. Nel 1972 l'industria giapponese prevede di esportare verso gli Stati Uniti, Europa, Sud e Centro America ed Africa, circa 2.200.000 automobili, cioè più di quante ne produrranno tutte le industrie italiane dell'auto messe insieme. L'industria più importante è la Toyota, seguita dalla Nissan e dalla Toyo Koyo e Mitsubishi; vi sono poi altre sette industrie minori, efficientissime, fra le quali la Honda, la Hino, la Suzuki, che hanno già gettato da tempo un ponte commerciale con l'Europa.

Siamo quindi di fronte al pericolo di una silenziosa invasione giapponese, già iniziata lentamente attraverso la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Francia. Le autorità del Mercato comune europeo dovranno decidere prossimamente quali eventuali provvedimenti dovranno essere presi per proteggere l'industria europea, o se è opportuno saltare il fosso fin d'ora e concedere quella liberalizzazione degli scambi che, a lungo andare, si imporrà a tutto il mercato mondiale.

I prezzi delle vetture giapponesi costituiscono però un autentico pericolo per l'industria europea, che è stata ultimamente soggetta a notevoli aumenti nei costi di produzione; qualche provvedimento governativo si imporrà, pertanto, almeno in via temporanea, per evitare complicazioni maggiori.

Anche l'industria dell'Unione Sovietica si è affacciata sui mercati dell'Europa occidentale. All'ultimo Salone di Ginevra, ad esempio, oltre alle vetture della «Polski Fiat», cioè la «125» polacca, è stata notata la massiccia partecipazione dell'industria automobilistica russa. Il cavallo di battaglia dell'Unione Sovietica era la «Lada 1200», cioè la «124» costruita a Togliattigrad in collaborazione con la Fiat. La «Lada», chiamata anche «VAZ 2101», è identica alla nostra «124», salvo alcune modifiche allo chassis, al sistema di sospensioni e di frenatura. L'industria sovietica si è presentata sul mercato svizzero con lo slogan «questa vettura vi stupirà per le sue qualità ed il suo prezzo». Viene promessa la consegna «immediata» ad un prezzo di franchi svizzeri 7950, cioè qualcosa come 1.200.000 lire, per ora. Quale sarà il prezzo futuro, nessuno può prevederlo.

Franco Gringeri

IL GIUDICE E LA STRADA

Garanzia di serietà dell'autofficina

Un automobilista affida il proprio veicolo ad un'autofficina per riparazioni. Il meccanico usa l'auto e provoca un incidente. Può il proprietario essere considerato responsabile dei danni causati? Del problema si è di recente occupata la Corte di Cassazione, dandone una soluzione che si pone sulla linea di un orientamento ormai consolidato nella giurisprudenza.

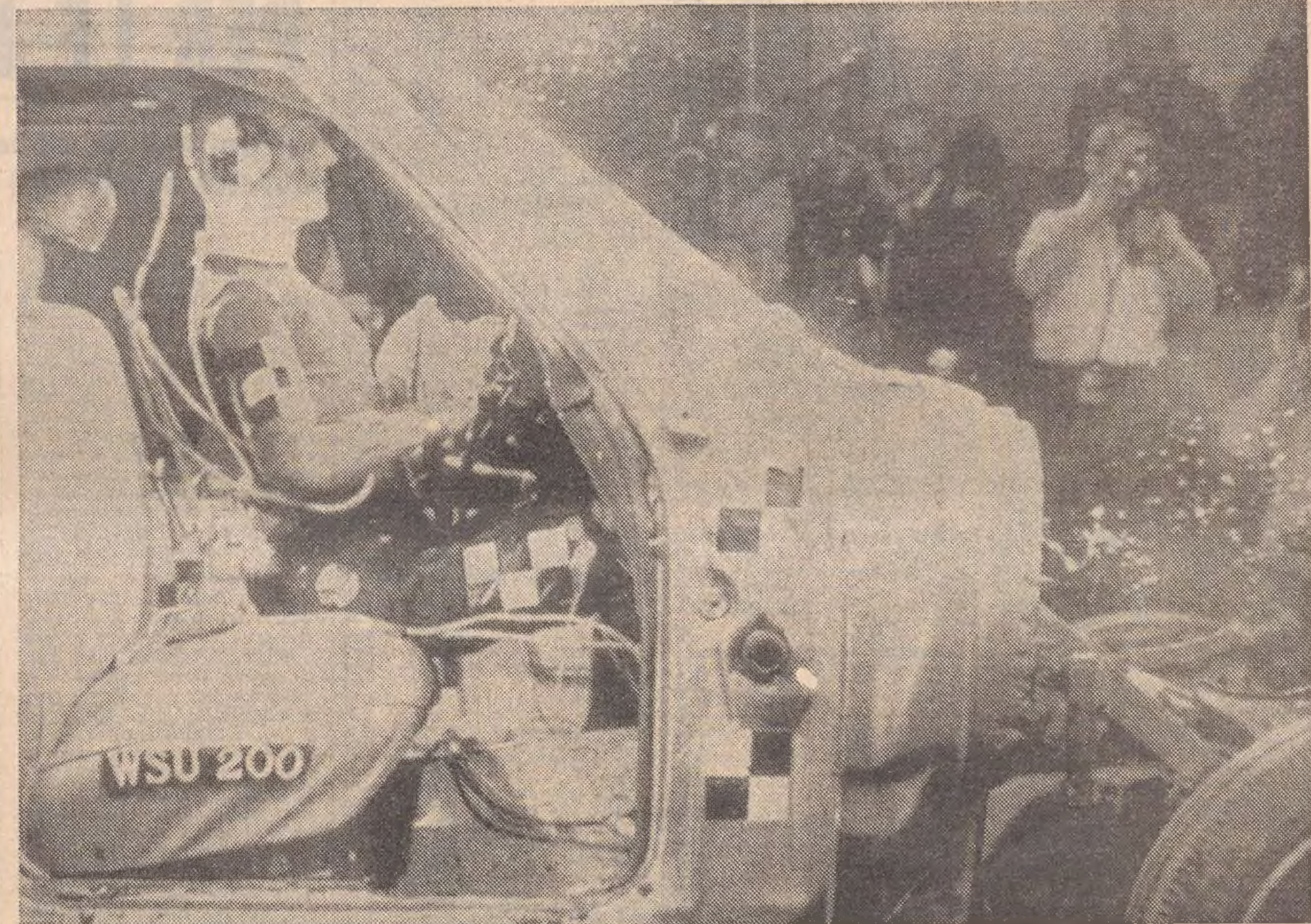
L'art. 2054 del Codice Civile stabilisce — com'è noto — che il proprietario del veicolo è responsabile, assieme al conducente, dei danni, salvo nel caso in cui la circolazione sia avvenuta contro la sua volontà. Ora, secondo i giudici, la circostanza dell'affidamento del mezzo ad una officina meccanica costituisce la prova indiretta che se l'auto viene posta in circolazione ciò avviene «invito domino», vale a dire, per l'appunto, contro il volere del proprietario. L'esperienza insegna, infatti, che i veicoli vengono consegnati alle autofficine per scopi che escludono la loro circolazione.

Bisogna però — ha aggiunto la Corte — che l'automobilista si accerti che il titolare dell'autorimessa dia sufficienti garanzie di serietà. Il semplice affidamento del veicolo all'officina cioè, non è sufficiente a liberare il proprietario dalle responsabilità connesse alla sua eventuale abusiva circolazione. E' invece necessario che questi dimostri anche di aver scelto con oculatezza il riparatore della vettura.

Questo indirizzo giurisprudenziale comporta — com'è evidente — che soltanto il meccanico, guidatore del mezzo affidatogli, viene considerato responsabile di eventuali incidenti e che pertanto dovrebbe essere lui a rifondere in proprio i danni provocati. Con l'ovvia conseguenza che, se è insolvente, il danneggiato si vedrebbe privato del legittimo risarcimento. E' anche nella previsione di questa eventualità che la legge sull'assicurazione obbligatoria ha stabilito che «l'assicurazione spiega il suo effetto anche nel caso di circolazione avvenuta contro la volontà del proprietario del veicolo, salvo, in questa ipotesi, il diritto di rivalsa dell'assicuratore verso il conducente».

Giuseppe Ronfani

Un cuscino che non serve per dormire

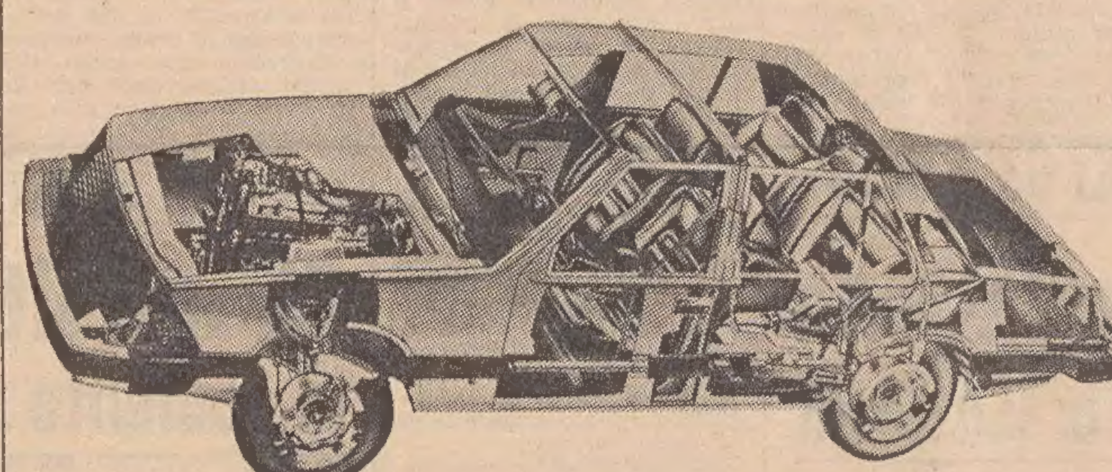


A Detroit capitale americana dell'automobile, continuano le prove del tanto discusso cuscino d'aria che è uno degli apparecchi inclusi tra quelli imposti dalle norme del Dipartimento dei Trasporti per la sicurezza. La telefoto è stata scattata nel momento dell'impatto dell'auto sperimentale (entro la quale si trova un manichino) lanciata a 50 km/h contro una barriera. Si vede chiaramente come, al centro del volante, il cuscino sta gonfiandosi d'aria per proteggere petto e testa del guidatore. Le norme americane sull'«auto sicura» — ammenoché non si verifichi il rinvio richiesto da molte case — entreranno in vigore con il 1.o gennaio 1976

COME E' FATTA L'AUTO «ESV» DELLA CASA SVEDESE VOLVO

NELL'URTO IL MOTORE SPARISCE E SI INTERROMPE L'AFFLUSSO DI BENZINA

Poggiatesta automatici e rientrabili per sostituire il cuscino d'aria



Radiografia della «Volvo» sperimentale presentata alla 3.a Conferenza di Washington

La mancanza di spazio (nonostante avessimo dedicato l'intera pagina della scorsa settimana ai problemi dell'«auto sicura») ci ha costretto a rimandare l'esposizione di quanto ha fatto un'altra casa europea sul veicolo sperimentale ESV (Experimental Safety Vehicle).

La robustezza delle vetture svedesi Volvo è proverbiale, e dato che questa casa è molto interessata al mercato americano, ha accettato con entusiasmo di studiare e costruire una ESV. I tecnici svedesi hanno messo in pratica tutti quegli accorgimenti che sono stati loro suggeriti da una paziente analisi di decine di migliaia di incidenti degli ultimi anni.

A Washington anche la Volvo, dunque, ha presentato la sua auto sicura tenendo conto solo in parte delle norme richieste dal D.O.T., ma ha già annunciato che tra un anno e mezzo doterà tutte le sue macchine di buona parte delle soluzioni proposte nella sua ESV.

La Volvo presentata monta anteriormente il motore del suo modello due litri «B 20», leggermente modificato in quanto — in caso d'urto violentissimo — dovrà arretrare non parallelamente ma obliquamente per andar a finire sotto l'abitacolo. Nel momento dell'impatto, inoltre, un dispositivo interrompe l'afflusso della benzina per evitare l'incendio. Anche la Volvo, come del resto tutte le altre case, ha rinforzato il telaio e le strutture della carrozzeria. Ha adottato il roll-bar che salvaguarda i passeggeri nel caso di ribaltamento, mentre ha migliorato la deformabilità della parte anteriore e posteriore della vettura. Robustissimi sono i paraurti che sono a sbalzo, anteriormente, e assorbono benissimo l'energia d'urto. Il piantone dello sterzo è retrattile e al centro del volante (tra le razze) è custodito il cuscino d'aria che si riempie istantaneamente quando la vettura cozza. I sedili anteriori sono imbottitissimi con un poggiatesta rientrabile che si solleva automaticamente in caso d'impatto.

In un primo tempo il cuscino d'aria non verrà applicato alle normali vetture; per ora basteranno le cinture di sicurezza ad aggancio automatico che funzionerà nel momento dell'avviamento del motore.

Di questo veicolo sperimentale verranno costruiti 10 esemplari.

T. St.



La Volvo con i cuscini d'aria in espansione. Gli anteriori fuoriescono dalla colonna del volante e dalla plancia; i posteriori dalla testa del sedile in maniera da proteggere, da una parte la testa del guidatore e dall'altra i passeggeri dei sedili posteriori



Gli imbottitissimi sedili anteriori della «Volvo» con poggiatesta che, nel momento dell'impatto, escono automaticamente dalla loro sede per proteggere i passeggeri dei sedili posteriori. A sinistra il poggiatesta in azione; a destra, in posizione normale

LA PIRELLI HA FATTO TESORO DELLE COMPETIZIONI

Un «cinturato» nuovo ma soprattutto all'interno

Il «CN 54» per i principali modelli adesso in circolazione



Il cinturato Pirelli «C N 54» per alta velocità

La Pirelli da diversi anni segue i rallies fornendo i pneumatici alle maggiori case automobilistiche in queste dure e difficili competizioni. Le vetture equipaggiate con i pneumatici «Cinturato» hanno vinto un po' dappertutto, sia in campo nazionale che internazionale ed hanno colto l'affermazione più prestigiosa al Rally di Montecarlo 1972. Per la prima volta il Rally di Montecarlo, caratterizzato da una selezione severissima, ha messo in luce l'importante e determinante contributo dei pneumatici per la vittoria finale A che cosa è servita questa partecipazione?

La copertura «C N 54» è un primo concreto risultato. Tale copertura, infatti, sottoposta alle prove più dure, alle condizioni più esasperate, ha dimostrato doti eccezionali di resa chilometrica, di tenuta di strada — sia sul bagnato che sull'asciutto — di resistenza agli urti, alla fatica e alla velocità prolungata, ha superato il test dei rallies ed è ora disponibile per i principali modelli di autovettura attualmente in circolazione. Si tratta di un pneumatico che non differisce esteriormente da quelli precedenti. Il disegno battistrada è rimasto volutamente uguale essendo risultato, dopo lunga esperienza, ancora il migliore. Le differenze sono tutte all'interno.

Con il rinforzo della cintura si riducono gli strisciamenti sul terreno ed il battistrada è più stabile. Viene così assicurata una maggiore resa chilometrica. Grazie alla nuova mescola adottata per la fascia battistrada, infatti, si possono fare ancora più chilometri, mentre rimangono inalterate le doti di tenuta di strada sia sul bagnato che sull'asciutto, di resistenza agli urti ed alla fatica e di confort.

La maggior diffusione di autovetture con elevate prestazioni, per le quali è richiesto un notevole margine di sicurezza, ha fatto nascere l'esigenza di disporre di pneumatici che consentano di mantenere una forte aderenza, una elevata stabilità trasversale ed una grande capacità di trazione. La Pirelli si presenta per prima sui mercati europei con l'intera gamma di misure per vetture con velocità sino a 180 chilometri orari con il «C N 54» a sezione allargata per far fronte a queste fondamentali esigenze.

In crisi la produzione dei veicoli industriali

Torino, 13

Si è tenuta oggi a Torino la assemblea generale dell'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). Il presidente, Biscaretti, ha svolto la sua relazione riassumendo i consuntivi del 1971, sottolineando che per il terzo anno consecutivo i risultati si sono mantenuti nettamente al di sotto delle capacità. Ciò in relazione alle agitazioni sindacali, all'assenteismo e alla riduzione degli orari di lavoro. L'avversa congiuntura, inoltre, ha purtroppo costretto a rallentare la produzione dei veicoli industriali. I costi di mano d'opera e di materiali sono lievitati continuamente con inevitabili riflessi sui prezzi.

Nel primo quadrimestre 1972 si sono costruite complessivamente 662.422 unità contro 626 mila 613 nello stesso periodo dello scorso anno, con un incremento del 6 per cento. Le vetture aumentano del 7 per cento, mentre i veicoli industriali si sono contratti del 13 per cento. Nel corso del 1972 sarebbe quindi lecito confidare in una ripresa anche in considerazione del progressivo avviamento dei nuovi impianti imponenti, rispettivamente dell'Alfasud e della Fiat nel Mezzogiorno. Ogni anticipazione è però resa difficile dal prossimo inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

INIZIATIVE DI STAGIONE

TURISMO in automobile

Il miglioramento del carnet di assistenza automobilistica, per estendere le attività assistenziali che esso offre ai soci, soprattutto nel campo del rimpatrio degli autoveicoli eventualmente danneggiati durante la loro permanenza all'estero, rappresenta una delle iniziative dell'A. C. I. per la nuova stagione turistica. La sfera di azione del carnet verrà ulteriormente estesa e se ne faciliterà la diffusione tramite una fitta rete di uffici per distributori periferici.

Con l'estate 1972 verrà anche potenziato il servizio informazioni, considerato alla base di tutte le iniziative di assistenza turistica che l'ente offre agli automobilisti italiani e stranieri. Questo servizio sarà attuato, inizialmente, nel corso della presente stagione, da almeno 20 capoluoghi di regioni per via via estendersi a tutti gli altri A.C.I. ed agli uffici di frontiera. Il servizio avrà carattere nazionale e internazionale ma una articolazione regionale.

Il nuovo regolamento dei buoni benzina per stranieri redatto da una commissione, dopo lungo studio degli enti interessati, è stato già firmato dal ministro delle finanze. Il suo perfezionamento dovrebbe avvenire a giorni con la firma degli altri ministri. La nuova disciplina dei buoni benzina semplifica notevolmente quella preesistente, sulla base dell'esperienza acquisita e nell'intento di favorire i turisti stranieri, sottraendoli per quanto possibile all'obbligo di fastidiose formalità. Offrirà anche la possibilità ai turisti che per una ragione o per l'altra non abbiano potuto ottenere la carta carburante in frontiera, di procurarsela all'interno, e conseguentemente ottenere i buoni benzina. L'A. C. I. ha già indetto per il prossimo mese di ottobre il X Convegno delle commissioni turistiche che si terrà a Bologna e tratterà tre problemi: legislazione turistica delle regioni; attrezzatura turistica delle strade; l'A. C. I. e le agenzie turistiche.

L'A. C. I. si sta anche interessando del problema della carta verde obbligatoria per gli stranieri che vengono nel nostro Paese e per gli italiani che si recano all'estero. Sono state avviate conversazioni diplomatiche tra il governo italiano e quello austriaco (è previsto l'inizio di conversazioni analoghe anche con altri governi), allo scopo di semplificare e possibilmente abolire l'obbligo della carta verde con il nostro Paese così come in seguito ad accordi bilaterali è già avvenuto tra l'Austria, la Germania, la Svizzera e la Jugoslavia.

PROVA DI FATICA DI DUE «R 6»

100.000 Km d'autostrada per 50 giorni consecutivi

Parigi, 13

Due Renault 6 TL sono sottoposte, a partire dal 24 maggio scorso ad una prova di fatica molto severa. Le due vetture hanno viaggiato «non stop» per 50 giorni consecutivi sull'asfalto dell'autostrada da Lilla a Marsiglia e viceversa. Guidate da un'équipe di 6 collaudatori, le due Renault 6 TL hanno percorso 2000 km al giorno fino a ieri, 12 giugno, terminando la prova di fatica, dopo un periplo di 100 mila chilometri.

Questo test permette di dimostrare la robustezza del motore 1100 «Renault 6» in condizioni estremamente dure, affrontando un problema di guida e di resistenza meccanica che diventa sempre più attuale per l'automobilista dei nostri tempi. Si tratta di due «Renault 6» 1100 di serie senza alcuna modifica, equipaggiate soltanto degli accessori (radiotelefono, radio e registratore) indispensabili per assicurare il confort del guidatore e il buon esito di questa esperienza, che non è mai stata tentata prima d'ora.

Tutta questa operazione è stata naturalmente controllata dalle competenti autorità.

Vandali a Colombey



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Vandali hanno attaccato la gigantesca croce di Lorena di granito rosa che sarà inaugurata domenica dal Presidente della Repubblica Pompidou a Colombey les deux Eglises per onorare la memoria di Charles De Gaulle. Il «Figaro» riferisce che «degli ammiratori o dei fanatici» hanno staccato con dei martelli pezzi di granito della base, per farne dei souvenir

TRAGEDIA EVITATA PER LA PERIZIA DEL COMANDANTE DEL DC-10

Scoppio su un aereo in volo con 67 a bordo: tutti salvi

In un primo tempo si era pensato ad una bomba, poi si è saputo che era saltato un portello del bagagliaio - Atterraggio di fortuna all'aeroporto di Detroit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 13

Un «DC-10» delle American Airlines in volo da Los Angeles a New York con 67 persone a bordo è stato costretto ad effettuare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Detroit per una esplosione. Non si è trattato di una bomba, come l'equipaggio aveva pensato in un primo tempo, ma della improvvisa apertura di un portello difettoso del bagagliaio, che ha causato la subitanea decompressione in cabina, e il danneggiamento della sezione di coda.

La tragedia è stata evitata dalla perizia del comandante dell'aereo che è riuscito ad effettuare un atterraggio di emergenza nonostante i freni non rispondessero.

Il bilancio dell'incidente è stato di undici passeggeri feriti o contusi in maniera non grave, soprattutto nella ressa per scendere dalle uscite di emergenza.

Le prime notizie attribuivano l'esplosione alla deflagrazione di un ordigno ma dopo ore di indagini da parte degli esperti dell'FBI la polizia e le autorità aeroportuali annunciavano che l'incidente era stato provocato dal portello difettoso, che si era aperto in volo.

Il vice presidente e direttore generale della compagnia, George Warde, ha rilasciato questa dichiarazione nella sede generale della compagnia a New York: «Una accurata ispezione da parte del personale tecnico della compagnia all'aeroporto metropolitano di Detroit ha permesso di accertare che un portello del bagagliaio nella parte bassa della fusoliera al disotto della cabina dei passeggeri si è aperto improvvisamente quando l'aereo volava a circa 12.000 piedi di quota, poco dopo aver lasciato Detroit diretto a Buffalo, nonostante che le spie luminose nella cabina di pilotaggio indicassero che il portello e tutte le altre porte erano chiuse e serrate normalmente.

«Dato che l'aereo era pressurizzato si è verificata una decompressione con forte esplosione. Durante la notte era stato ispezionato il bagagliaio del "DC-10" e tutto era stato trovato in perfetto funzionamento. L'American Airlines e la Mac Donnel-Douglas che fabbrica il "DC-10" stanno conducendo una indagine per accertare che cosa abbia provocato il cattivo funzionamento del portello del volo 96. Anche il National Transportation Safety Board conduce un'inchiesta sull'incidente».

Gli agenti dell'FBI e i tecnici hanno accertato che quando il portello si è aperto una parte del carico, fra cui una bara, sono volati fuori. A New York un portavoce delle American Airlines ha detto che le indagini condotte dall'FBI non hanno permesso di rinvenire alcun indizio di un'azione criminosa o della presenza di un ordigno a bordo.

L'esplosione aveva fatto saltare il sistema idraulico dell'aereo, danneggiando gravemente i timoni di profondità, il carrello, i freni, i cavi di comando e gli apparecchi radio. Malgrado la gravità dei danni nessun congegno vitale dello aereo era stato colpito dai frammenti volati via dalla sezione di coda e questa circostanza assieme all'abilità del pilota, comandante McCormick, ha scongiurato il disastro.

L'ufficiale, dimostrando un sangue freddo ed un'abilità eccezionali, malgrado i danni subiti dal carrello ha effettuato una manovra di atterraggio perfetta. Manovrando i flaps senza ricorrere ai freni idraulici fuori uso e invertendo la spinta dei motori il comandante McCormick è riuscito a frenare l'aereo che comunque ha percorso l'intera pista fino al limitare di un prato. Il fatto che dopo lo schianto la cabina si sia riempita di fumo ha fatto pensare a tutti i passeggeri che fosse esplosa una bomba.

Successivamente è stato precisato che l'incidente era assolutamente imprevedibile tanto più che il personale della compagnia aveva recentemente controllato (con esito positivo) il funzionamento di tutti i portelli dello stesso tipo sugli apparecchi della compagnia; inoltre, al momento dal decollo da Detroit, i segnali luminosi nella cabina di pilotaggio indicavano che nella sezione merci non c'era alcun inconveniente ed i portelli erano agganciati come previsto.

L'incidente ha provocato la apertura ed il distacco totale del portello posteriore sinistro del compartimento (portello che misurava circa un metro e 80 per uno e venti). Attraverso il vano, come si è detto, è stato sbalzato all'esterno un feretro che era deposto nella parte posteriore del settore merci e che è stato poi trovato in aperta campagna a sette chilometri dall'abitato di Windsor nella vicina provincia canadese dell'Ontario.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Detroit — Lo sportello del «DC-10» saltato in volo a quota 4000

PREVISIONI DEI METEOROLOGI

TEMPO INSTABILE SULL'ALTO ADRIATICO

La perturbazione durerà ancora qualche giorno «Nulla di eccezionale» secondo gli esperti

Roma, 13

Un'ondata di maltempo si è improvvisamente abbattuta sulle regioni italiane. La causa degli eventi atmosferici negativi va ricercata — secondo i meteorologi — nella formazione di una zona di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale nella quale sono confluite sia masse d'aria fresche e instabili provenienti da Nord-Ovest, cioè dalle isole britanniche, sia masse più calde e umide provenienti dall'interno dell'Africa settentrionale. Il complesso della bassa pressione e della perturbazione che in essa si è generata si è portato poi verso le nostre regioni. Di qui il rapido peggioramento del tempo e i marcati fenomeni che si sono verificati soprattutto al centro e al Nord.

La situazione attuale è ancora caratterizzata da un campo di basse pressioni abbastanza vasto che comprende gran parte dell'Europa occidentale. Una nuova perturbazione che questa mattina si trova sulla Francia-Spagna verrà a interessare le nostre regioni. Questa nuova ondata di maltempo interesserà in modo più marcato le regioni adriatiche; il Centro-Sud e le coste tirreniche avranno invece prevalentemente bel tempo con temporali a carattere locale.

Per gli studiosi di meteorologia, tuttavia, questo alternarsi di bel tempo quasi afoso, da piena estate, a improvvisi abbassamenti di temperatura con piogge, vento invernale, non sono, poi, eventi tanto infrequenti nel mese di giugno. Dalla climatologia, infatti, si può apprendere che la primavera è una stagione molto volubile e instabile, che offre è vero i primi periodi di caldo e di bel tempo ma che può anche far tornare periodi più freschi, perturbati, e ciò non solo nei mesi di aprile e di maggio, ma talvolta anche in giugno.

L'anticiclone atlantico, che nell'estate si estende sul Mediterraneo ponendoci così al riparo delle perturbazioni, non si propaga all'improvviso o a «comando» — affermano i meteorologi — e, quel che è peggio, in modo definitivo sul Mediterraneo. Si afferma, invece, sempre con varie oscillazioni: cioè occupa l'area mediterranea per un certo periodo di tempo e poi si ritira; poi ritorna nuovamente e quindi se ne va di nuovo. Via via che la stagione procede, le affermazioni dell'anticiclone sul Mediterraneo si fanno più frequenti e più durature fino alla sua affermazione definitiva.

Ogni anno si è verificata più o meno la stessa cosa: per gli studiosi di meteorologia tutto è normale, non c'è da preoccuparsi, né affermare che l'estate andrà perduta, anche perché, meteorologicamente parlando, non è ancora iniziata.

Coloro che hanno già programmato le vacanze non devono avere pensieri. L'estate verrà e se si verificheranno le previsioni a lunga scadenza dei meteorologi dovrà essere anche un'estate calda e lunga. (Italia)

SITUAZIONE MIGLIORATA in tutto il Veneto

Bolzano, 13

Nel Veneto e specialmente nelle zone del Bellunese, del Cadore e in Alto Adige squadre del Genio civile e dell'Anas sono intervenute per ripristinare i danni provocati dallo straripamento di numerosi torrenti d'acqua e dalla caduta di frane.

Nel corso della notte però la situazione sia in provincia di Belluno che nel Meranese è migliorata anche se sussistono tuttora condizioni di emergenza. Ad Egna ove esiste una postazione di rilevamento questa mattina tra le 8 e le 10 il livello del fiume Adige è sceso di 12 centimetri passando da metri 5,12 a 5 metri. Questo accertamento consente di prevedere che se le piogge non riprenderanno con intensità il pericolo di nuovi straripamenti e franamenti verrà a cessare. (Italia)

DENUNCIA DEL GIORNALE DI SINISTRA «LES LETTRES FRANCAISES»

Il governo di Praga affama gli scrittori «malpensanti»

Coloro che non sono allineati con il regime vengono defraudati dei diritti d'autore guadagnati all'estero, loro unico introito: un vero e proprio «Biafra dello spirito»

Parigi, 13

Il governo cecoslovacco ha adottato nuove misure vessatorie nei confronti degli scrittori che hanno espresso opinioni critiche verso il regime. Lo rivela Pierre Daix, redattore capo di «Les lettres françaises», il settimanale di Aragon, sulla base di informazioni che egli ha ricevuto direttamente da Praga.

Daix scrive che l'agenzia letteraria «Dilia», incaricata di raccogliere i diritti sulle traduzioni all'estero di opere cecoslovacche e di trasferirli agli autori, ha nuovamente bloccato i suoi conti. Un provvedimento del genere era stato già preso dalla «Dilia» alcuni mesi fa «per motivi fiscali». La motivazione di questo secondo blocco non è nota, ma Daix sottolinea che esso avviene dopo un articolo di denuncia contro Kundera scritto da Jiri Hajek su «Tvorba» e dopo altri simili attacchi portati contro Vaculik, Kohout, Klima, Havel e altri scrittori «non ortodossi», ai quali è vietato pubblicare le loro opere in patria e per i quali le somme versate dalla «Dilia» costituiscono spesso il solo mezzo di sostentamento.

Lo stesso editoriale di Pierre Daix rivela che altre misure sono state prese per impedire agli scrittori, ai giornalisti o agli sceneggiatori «proibiti» di pubblicare le loro opere con l'aiuto di un prestanome e tali provvedimenti, commenta l'editorialista di «Lettres francaises», ricordano quelli presi contro gli ebrei in Francia all'inizio dell'occupazione nazista o contro le vittime della caccia alle streghe maccartista negli Stati Uniti: «Si tratta di affamare gli scrittori malpensanti per costringerli alla resipiscenza», conclude Daix.

L'attacco contro il governo di Praga è tanto più notevole in quanto proviene da un giornale socialista, diretto da un intellettuale — Aragon — che fa parte del comitato centrale del partito comunista francese. Vero è che il noto poeta ha già criticato più volte le manifestazioni di intolleranza dei regimi socialisti specialmente nei confronti della cultura non conformista. Egli fu tra i primi a insorgere contro il processo nell'URSS a Siniavski e Daniel, e condannò — in termini molto più vigorosi di quelli impiegati dalla direzione del PCF — l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

L'editorialista afferma che, sopprimendo la contropartita finanziaria del lavoro degli intellettuali «non allineati», le autorità di Praga «non fanno che concludere un processo che porta a privare totalmente Kohout, Vaculik, Kndera, Klima, Havel e altri dei loro diritti di autore, quelli morali come quelli materiali, vale a dire, in questo caso concreto, del diritto al lavoro e al frutto, alla responsabilità del lavoro. Ponendosi in una prospettiva socialista, Pierre Daix si chiede chi oserebbe contestare che l'azione del governo cecoslovacco «sia suscettibile di rendere meno credibili la nostra buona fede e i nostri sforzi per la trasformazione socialista della società francese. La nostra infinita tristezza — conclude — sta nel dover ammettere che si pone realmente la questione del „Biafra dello spirito"». (Ansa - Afp)

BRODSKY: GHETTO morale per i poeti

Vienna, 13

In un'intervista all'Associated Press il poeta russo Josif Brodsky ha illustrato oggi le sue vicissitudini che costituiscono il primo esempio di nuovo sistema della polizia segreta russa per liberarsi degli intellettuali non conformisti: mandarli in Occidente anziché farli passare per pazzi o internarli come nei casi recenti più clamorosi.

Brodsky, che ha 32 anni ed è stato in una colonia di lavoro oltre il circolo polare artico per quasi due anni verso la metà degli anni '60, è stato intervistato in una stanzetta di un ostello per studenti a Vienna, dove attende i documenti per recarsi negli Stati Uniti e assumere una cattedra all'università del Michigan ad Ann Harbor. Conta di partire entro una settimana e di fermarsi a Londra per partecipare al festival dei poeti che si apre nella capitale britannica il 21 giugno.

«Le mie poesie non sono mai state antisovietiche. Io sono un privato e non mi occupo di politica. Sono neutrale e intendo rimanere tale anche in futuro. Questa posizione è molto pericolosa in certi paesi, i paesi che considerano i loro cittadini o amici o nemici, senza alternative.

«Il 10 maggio mi chiamarono al ministero degli interni e mi dissero che potevo accettare un invito a recarmi in Israele, dove ero già stato per sei mesi circa. Vi sono molti ebrei che devono aspettare per anni per un simile permesso, se mai lo avranno. Nel mio caso ci misero dieci giorni. Partii il primo giugno per Vienna, via Budapest».

Brodsky ha vissuto gran parte della sua vita a Leningrado e i suoi genitori vivono ancora là. Non ha né fratelli né sorelle e non è sposato.

Venendo a parlare delle difficoltà degli intellettuali dissidenti nell'URSS ha soggiunto: «Cercano di costringere un uomo a chiarire la sua posizione. Hanno diverse possibilità. Se si rifiuta può accadergli qualcosa. Nel mio caso sono stato processato e condannato a cinque anni in un campo di lavoro. Vi sono state delle proteste e dopo due anni mi hanno permesso di tornare. Di tanto in tanto volevano che dicessi qualcosa contro le mie pubblicazioni all'estero. Dicevano che se volevo che qualcuna delle mie opere fosse pubblicata dovevo parlare di vari problemi, compresa la situazione internazionale. Ma quello che volevano ascoltare era, in molti casi, molto distante dal mio punto di vista».

«Vi sono altri nella stessa posizione nell'Unione Sovietica?», ha chiesto il giornalista.

«Il vero intellettuale è sempre solo. So di persone che hanno avuto dei fastidi, alcuni non più di quanti ne abbia avuti io, ma non posso farvi i loro nomi».

Per quanto riguarda l'antisemitismo nell'URSS, Brodsky — che è ebreo — ha soggiunto: «Queste cose esistono, ma soprattutto nelle grandi città, non nei villaggi. Rendono loro difficile trovare un buon lavoro. I giovani ebrei incontrano difficoltà a iscriversi all'università e vi sono altre limitazioni. Tutto ciò è aumentato, specialmente dopo la guerra dei sei giorni».

Brodsky ha detto di avere un contratto verbale con l'università del Michigan per tenere conferenze sulla poesia del XX secolo. Probabilmente si tratterrà colà un anno. Per il momento non ha altre offerte.

«Non prevedo di scrivere poesie in inglese. Dopo tutto sono cresciuto nella società sovietica e questo fatto ovviamente ha contribuito molto a formare la mia psicologia». (Ap)

ESPULSA DA MOSCA LA SPOSA AMERICANA

LA MOGLIE DI SHAPIRO CHIEDERÀ AIUTO A NIXON

Suo marito si trova attualmente sotto inchiesta

Londra, 13

Judy Silver Shapiro, la giovane americana che nei giorni scorsi ha sposato, con rito ebraico, a Mosca, l'ebreo sovietico Gravriel Shapiro e che ieri è stata costretta a lasciare l'URSS perché il suo visto di soggiorno era scaduto, è giunta oggi a Londra e si è recata subito all'ambasciata sovietica nella capitale inglese. Qui ha trovato una giovane russa emigrata in Israele, Irina Markish che sta facendo uno sciopero della fame davanti alla sede diplomatica sovietica per protestare contro il rifiuto opposto dalle autorità sovietiche a fare emigrare anche suo marito.

Amici di Judy Silver Shapiro hanno detto che Gavriel Shapiro è stato arrestato pochi minuti dopo la sua partenza da Mosca. «I poliziotti che lo hanno portato via hanno detto che lo si sarebbe trovato alla stazione di polizia numero 127 a Mosca. Ma amici recatisi in quel posto non lo hanno trovato ed è stato loro detto che Shapiro era stato condotto all'ufficio centrale del tribunale criminale di Mosca».

Judy Silver ha sposato Shapiro con rito ebraico ma non ha potuto far registrare il suo matrimonio allo stato civile prima della scadenza del suo visto di soggiorno turistico.

Irina Markish, che ha 21 anni sta facendo lo sciopero della fame da domenica perché le autorità sovietiche hanno rifiutato a suo marito David, di 35 anni, di raggiungerla in Israele. Un uomo che ha accompagnato Judy Silver Shapiro a Mosca ha portato alla Markish un messaggio del marito. Questi «ha inviato tutto il suo amore ad Irina — ha detto l'uomo — e le ha chiesto di continuare la lotta in tutti i paesi liberi del mondo in modo che possano un giorno riunirsi».

Judith Shapiro, è ripartita in giornata per gli Stati Uniti. «Sono disperata per tutta questa faccenda» ha dichiarato ai giornalisti, all'aeroporto di Londra prima di salire sull'aereo.

Mentre la signora si apprestava a partire, gruppi di ebrei militanti hanno compiuto una manifestazione all'areoporto londinese inalberando cartelli su cui si leggevano scritte come: «Liberate gli ebrei russi» e «Russia fascista».

La signora ha detto ai giornalisti di aver cercato ieri sera inutilmente di parlare con suo marito.

La giovane, che ha 26 anni, originaria di Cincinnati, nello Ohio, è anche lei ebrea. «Quando arriverà a casa, ha detto, spero che il Presidente Nixon mi aiuterà».

(Ansa - Upi - Ap)

E' MORTO CAVALLERO proprietario del «Colony»

New York, 13

Gene Cavallero, il cameriere veronese che, emigrato negli Stati Uniti, aveva tramutato il «Colony» di New York nel più rinomato ristorante della metropoli americana, è deceduto nel sonno ieri notte. Aveva 84 anni.

CALCIATORE UCCISO dal fulmine in Croazia

Zagabria, 13

Kruno Marinovic, di quindici anni, giocatore di calcio della squadra juniores di Nova Gradiska in Croazia è morto ucciso dal fulmine. Un terribile temporale scatenatosi improvvisamente ha sorpreso due squadre locali che stavano giocando una partita ed i giocatori non hanno fatto in tempo a ripararsi.

Il giovane Marinovic portava al collo una catenina d'oro che ha attirato un fulmine. Colpito dalla scarica egli è rimasto ucciso sul colpo. (Ansa)

TRAGICO EPILOGO DI UNA VECCHIA FAIDA DI PAESE

Sparatoria a Crotone: due morti e due feriti

Una giovane donna contesa la causa della scintilla che ha riacceso degli antichi rancori fra due famiglie

Crotone, 13

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, in una sparatoria avvenuta davanti a un bar di Cutro, grosso comune agricolo presso Crotone.

Secondo le prime indagini, la sparatoria è avvenuta tra due gruppi familiari, che si sono affrontati fra loro per vecchi rancori: da una parte il gruppo dei Ciampà e dall'altra quello degli Oliveiro, entrambi di agricoltori. Almeno sette persone si sarebbero affrontate fra loro in una lite che è quindi sfociata nella sparatoria. Poco dopo, i carabinieri accorsi sul posto hanno trovato sul terreno tre feriti: Giuseppe Ciampà, di 20 anni, Salvatore Oliveiro, di 19 — componenti dei due gruppi antagonisti — e il fabbro Salvatore Menzà, di 53 anni, il quale secondo quanto si è appreso, sarebbe del tutto estraneo all'episodio e sarebbe stato colpito da un proiettile mentre passava per caso nella zona.

I tre feriti sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale civile di Crotone, dove Menzà è morto poco dopo il ricovero. Successivamente è morto anche Ciampà. Oliveiro invece è rimasto ricoverato e sorvegliato dai carabinieri in stato di arresto: le sue condizioni sono gravi. Un'altra persona, secondo quanto si è poi appreso nella tarda serata, è rimasta ferita, ma lievemente, nella sparatoria: è un componente del gruppo dei Ciampà, fuggito subito dopo insieme con gli altri partecipanti alla rissa.

Le indagini per far luce completa sul fatto sono dirette dal comandante la compagnia dei carabinieri di Crotone, cap. Ennio Cassella, che ha fatto un sopralluogo sulla zona dell'episodio, per cercare di ricostruire la dinamica della lite. Si cerca di identificare gli altri partecipanti alla sparatoria e di stabilirne le varie responsabilità. Domani sarà eseguita l'autopsia di Ciampà e di Menzà.

Secondo alcune voci, la sparatoria sarebbe stata originata, oltre che dai vecchi rancori che dividevano da tempo le due famiglie, dal fatto che due componenti dei due gruppi si sarebbero contesi una giovane donna. (Ansa)

CHIUSO IL CONGRESSO del «Lions Club»

Merano, 13

Il ventesimo congresso nazionale dei «Lions Club» si è concluso a Merano con l'approvazione di vari ordini del giorno. Il ritiro di una mozione che esprimeva preoccupazione per i recenti episodi di minaccia alla libertà di stampa è stato l'unico episodio polemico di un'assemblea che, in tre giorni di discussione, ha affrontato temi come quello della salvaguardia culturale-umanistica di Venezia, del recupero sociale dei subnormali, del diritto, dell'unità europea. Quest'ultimo argomento è stato trattato dal console generale degli Stati Uniti a Milano, John Davis.

Il documento sulla libertà di stampa, presentato tra le «varie», è stato attaccato dal delegato Ritelli, di Catanzaro, avvocato e pubblicista, il quale ha detto che il congresso «non deve né può permettersi di interferire in questa materia». «La libertà di stampa — ha continuato — è garantita dalla Costituzione, ma essa ha dei limiti, oltre i quali diventa licenza». Per convalidare questa sua tesi Ritelli ha affermato «parlando come avvocato e come giornalista» che in questi ultimi tempi sono stati clamorosamente violati i segreti istruttori. Dopo questo intervento i presentatori hanno ritirato la mozione. (Ansa)

«COLPO» DI TRE CAPELLONI NELLA BORGATA DI UDITORE

GIOIELLIERI RAPINATI A PALERMO DI DIAMANTI PER 120 MILIONI

Le pietre erano contenute in una busta nella tasca di uno dei derubati

Palermo, 13

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco dopo le 13.30, a Palermo, ai danni di due gioiellieri. Il «colpo» è fruttato ai tre malviventi un bottino valutabile sui 120 milioni di lire in oggetti preziosi.

La rapina è avvenuta in via Francesco De Santis, nella borgata di Uditore, a pochi metri dalle abitazioni dei due gioiellieri, Gino La Barbera, di 57 anni e Giovanni Arzani di 41.

I rapinati stavano facendo ritorno a casa, quando tre giovani capelloni, di età compresa tra i 25 e i 30 anni, a volto scoperto, sono scesi da una «Fiat 124» di colore giallo targata Trapani. Due dei malviventi si sono avvicinati ai gioiellieri e sotto la minaccia di una pistola hanno intimato loro di non fiatare. Quindi uno dei due banditi ha perquisito i gioiellieri e li ha privati di numerosi astucci contenenti preziosi di ingente valore, che il La Barbera e lo Arzani portavano nelle tasche dei vestiti per non dare nell'occhio a malintenzionati. Il La Barbera ha cercato di opporre resistenza, ma il rapinatore armato di pistola lo ha colpito alla testa con il calcio dell'arma. Il gioielliere, in seguito al colpo ricevuto, si è accasciato al suolo esanime.

Impossessatisi dei gioielli, i malviventi sono risaliti sulla loro autovettura e si sono dileguati in direzione di piazza Uditore.

Sul posto, non appena dato l'allarme, si sono recati i carabinieri del nucleo radiomobile e le «volanti» della squadra mobile.

Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti in varie zone della città. Dai primi accertamenti sembra che l'auto usata dai rapinatori sia stata rubata poco prima del «colpo».

Giovanni Arzani è stato condotto negli uffici della squadra mobile, dove ha fornito i dati somatici dei malviventi. L'altro gioielliere è stato invece interrogato nella sua abitazione. Le condizioni di salute di Gino La Barbera non destano preoccupazioni. In seguito al colpo ricevuto alla testa con il calcio della pistola, il gioielliere ha riportato soltanto una contusione abbastanza vistosa.

Si è appreso in seguito che i preziosi erano costituiti da diamanti che erano stati portati quattro giorni fa a Palermo da Giovanni Arzani da Valenza Po (Alessandria). L'Arzani si era messo in contatto con il La Barbera ed insieme i due gioiellieri avevano iniziato un giro per le oreficerie palermitane per mostrare i preziosi ai possibili acquirenti. I diamanti erano custoditi in una grossa busta che il La Barbera portava in tasca al momento della rapina.

(Ansa - Italia)

IL GHEPARDO NON LO TROVA

NESSUNA TRACCIA del pitone di Nervi

Da Cuneo si ha notizia intanto di una pericolosa «pantera»

Genova, 13

Neppure il ghepardo funziona. Oggi «Imo», il ghepardo ingaggiato per scovare il pitone-fantasma dei parchi di Nervi, cui da quasi una settimana danno la caccia carabinieri, agenti della «mobile» e pompieri, invece di unirsi al «safari», ha preferito prima addormentarsi sotto una siepe di rose e poi sfamarsi con un coniglio ammazzato e scuoiato di fresco. «Il pitone non c'è, se c'era non c'è più — ha detto il proprietario di "Imo", Pietro Jahier, di Pinerolo — altrimenti il ghepardo l'avrebbe scovato».

Oggi le ricerche sono cominciate nel primo pomeriggio, dopo che le lampade a raggi infrarossi appositamente montate avevano prosciugato una parte di terreno, per renderla ancor più somigliante alla jungla africana. «Imo» ha dato la caccia ai gatti di passaggio e ha annusato i cespugli. Poi basta. Poco dopo le 17 Angelo Costa, capo della squadra mobile genovese, e nell'occasione capo del «safari», ha dato l'ordine di sospendere le ricerche. Forse fra un giorno o due il parco sarà riaperto al pubblico.

Dopo gli abitanti di Nervi, in apprensione per la faccenda del «pitone», anche i contadini delle campagne di Fossano sono in allarme da alcuni giorni per la presenza di un grosso animale che, di notte, ha sbranato alcuni cani da guardia e da pastore. Sono state fatte alcune battute che però, ostacolate dal maltempo, non hanno dato alcun risultato.

La presenza del grosso animale è stata segnalata per la prima volta una settimana fa, quando due agricoltori della frazione Ceriolo, accorsi per il furibondo latrare del loro cane, lo videro lottare con una bestia più grande di lui; il cane fu sgozzato. Altri episodi simili sono avvenuti poi a S. Albano, Castelletto e altrove. Ovunque sul terreno sono state trovate impronte di artigli e anche su alcuni alberi sono state viste tracce analoghe.

Sulla specie dell'animale sono state fatte molte ipotesi: c'è chi costiene che è una tigre, chi una pantera forse fuggita da qualche circo. Non è comunque da escludere che sia solo un grosso cane randagio affamato. (Ansa)

STUDENTESSA BOCCIATA si getta in mare

Napoli, 13

Una studentessa del terzo anno di ragioneria, di 18 anni, si è gettata in mare dal pontile di attracco degli aliscafi, a Mergellina, quando ha saputo di essere stata bocciata.

Il fatto è accaduto poco dopo mezzogiorno mentre il traffico dei natanti nel porticciolo era molto intenso. La Barbato — una bella ragazza alta e bionda — ha scavalcato il muretto e dagli scogli si è gettata in acqua. Inesperta nel nuoto sarebbe annegata se in suo soccorso non si fossero lanciati Mario Moio, di 18 anni, e un ragazzo, Gaetano Pugliesi di 12, i quali l'hanno raggiunta e tratta in salvo. Trasportata all'ospedale «Loreto» la studentessa è stata ricoverata perché presentava sintomi di annegamento. Le sue condizioni, tuttavia, non sono state giudicate gravi. (Ansa)

MARCO BALDISSERI colto da malore in aula

Viareggio, 13

Sono sempre gravi le condizioni di Marco Baldisseri (il giovane accusato con altri di avere ucciso Ermanno Lavorini) che ieri è stato colto da malore nell'aula della Corte d'appello di Firenze dove si discuteva un processo contro un gruppo di giovani, tra cui Baldisseri, imputati di sottrazione di incapace, atti osceni continuati e atti di libidine.

I dispersi del Sud Dakota



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

RAPID CITY — *Il numero dei morti nella disastrosa alluvione che ha colpito vaste zone del Sud Dakota è di 192.*

Le autorità ritengono che il numero delle vittime supererà le 200 una volta che si avrà il bilancio completo della catastrofe. I danni ammontano a diversi milioni di dollari (miliardi di lire) ma solo in parte sono coperti da assicurazione. Per fare un bilancio definitivo delle vittime della disastrosa inondazione saranno necessari vari giorni dal momento che, almeno finora, si è ancora senza notizie di numerosi campeggiatori che si trovavano nella storica zona delle Colline Nere.

Le ricerche delle vittime sono state estese a zone lontane anche 100 chilometri dall'epicentro del disastro, dove le acque dei fiumi potrebbero avere portato i cadaveri; elicotteri della guardia nazionale, nel frattempo, sorvolano continuamente la regione alla ricerca di persone rimaste isolate.

A Washington, il Pentagono ha reso noto che nell'inondazione sono morti sette militari e dipendenti dell'aeronautica mentre altri 58 risultano dispersi.

Nella foto: a Rapid City l'elenco delle persone disperse. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE



Marino — Azzurri vecchi e nuovi al raduno; si tratta del quartetto milanista composto da Rosato, Benetti e Prati e dalla recluta Bigon
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

RADUNATI IN RIVA AL LAGO DI ALBANO I CALCIATORI AZZURRI

Valcareggi maschera i disegni della nuova nazionale «giovane»

A Bucarest sabato contro la Romania una formazione sperimantale - Causio azzoppato

Marino, 13

La Nazionale italiana ha sostenuto un leggero allenamento di 45 minuti agli ordini di Valcareggi sul campo di Marino. Per una ventina di minuti il C.T. azzurro ha fatto compiere ai giocatori esercizi di scioglimento, poi, per altri 20 minuti ha fatto disputare una partitella dieci contro nove che si è chiusa col risultato di 3-3. L'unico che non ha preso parte a questa «sgambatura» è stato Causio, tenuto precauzionalmente a riposo per il leggero infortunio alla gamba sinistra.

Ed ecco la cronaca della giornata azzurra. Un sole sbiadito accoglie la Nazionale del «riscatto» nella quieta cittadina di Albano. I cartelli e i manifesti dei tifosi sono distensivi e bene auguranti. Si pensa al futuro e sembra logico dopo le sconfitte degli ultimi tempi. Nel tranquillo albergo che domina il lago di Albano, i giocatori giungono a scaglioni. Il più sollecito è Capello che conosce Roma meglio dei suoi due compagni di squadra Marchetti e Causio, con i quali era giunto insieme a Fiumicino. All'albergo Capello precede di circa un'ora gli altri due bianconeri. Verso le 14,15 chiude la serie degli arrivi il torinese Sala. Il C.T. azzurro Valcareggi, dopo aver assegnato le camere ai giocatori espone il programma dei tre giorni di raduno che prevedono l'allenamento sul campo di Marino verso le 17,30; domani una partitella alla medesima ora contro una squadra dilettantistica; venerdì il trasferimento aereo a Bucarest dove sarà sostenuto in giornata un leggero allenamento.

Valcareggi spiega di avere convocato solamente 22 giocatori «per potersi muovere meglio», si rammarico di non avere a disposizione Riva e poi, pressato dalle domande dei giornalisti, introduce il discorso su certe assenze in apparenza ingiustificate. «Ho pensato — dice — che fosse più utile impiegare giocatori come Fedele o Chinaglia, che hanno meno esperienza internazionale, invece di Bellugi ed Oriali di cui si conoscono già le qualità e che hanno giocato numerose gare internazionali».

Si cerca quindi di scoprire quali siano gli orientamenti di Valcareggi circa la formazione che intende schierare a Bucarest. Il problema maggiore riguarda attualmente la possibilità di utilizzare Causio. Il giocatore non è in perfette condizioni fisiche e qundi viene chiesto al tecnico azzurro quale giocatore potrebbe giocare all'ala al posto di Causio. «Mazzola ha già giocato in questo ruolo» risponde Valcareggi, il quale, poi, sull'argomento degli schemi di gioco o degli orientamenti che la Nazionale seguirà nelle prossime gare dichiara: «C'è la possibilità di effettuare tre sostituzioni contro la Bulgaria e pertanto si ha il tempo di decidere. Mi sembra prematuro fare anticipazioni che potrebbero essere poi mutate. E' probabile che dia la formazione della prima partita venerdì, ma voglio rendermi conto delle reali condizioni dei giocatori. Si sa che tutti o quasi hanno subito un calo psicofisico nel finale di campionato».

Ad una richiesta di spiegazione circa la convocazione di Chinaglia, Valcareggi replica: «Non ci voleva quell'incidente allo stinco e certamente la partita contro il Bologna in Coppa Italia peggiorerà le cose». Gli viene riferito che il centravanti laziale probabilmente non verrà utilizzato in questo incontro e lui se ne compiace. «Sarà un vantaggio per la Nazionale».

Viene poi affrontato il problema della difesa: «Rosato può giocare libero?» Gli viene chiesto. La risposta è diplomatica: «Burgnich ha dimostrato di sapersi sganciare e di potere appoggiare con disinvoltura; anche Rosato lo può fare». Si accenna il nome di Agroppi, del quale viene data per scontata l'utilizzazione, ma anche su questo argomento Valcareggi dà una risposta evasiva. Il giocatore granata, invece, si dice deciso a guadagnarsi il posto in Nazionale perché «a 26 anni non si può perdere tempo con le polemiche; ci vogliono solo concreti traguardi».

Calendario campionati militari di basket

Udine, 13

E' stato reso noto il calendario della fase finale dei campionati mondiali militari di pallacanestro (i primi due incontri di ogni giornata sono relativi al girone «di consolazione» dal settimo all'undicesimo posto):

Domani 14 giugno, ore 10.30 Egitto-Iran, ore 15 Algeria-Giordania, ore 16.45 Germania federale-Italia, ore 20 Belgio-Stati Uniti.

Giovedì 15 giugno: ore 10.30 Iran-Algeria, ore 15 Francia-Egitto, ore 16.45 Stati Uniti-Olanda, ore 20 Grecia-Germania federale, ore 22 Italia-Belgio.

Venerdì 16 giugno: ore 10.30 Giordania-Egitto, ore 15 Iran-Francia, ore 16.45 Olanda-Belgio, ore 20 Italia-Grecia, ore 22 Stati Uniti-Germania federale.

Sabato 17 giugno: ore 10.30 Algeria-Egitto, ore 15 Francia-Giordania, ore 16.45 Grecia-Stati Uniti, ore 20 Olanda-Italia, ore 22 Belgio-Germania federale.

Domenica 18 giugno: ore 10.30 Giordania-Iran, ore 15 Algeria-Francia, ore 16.45 Belgio-Grecia, ore 20 Germania federale-Olanda, ore 22 Italia-Stati Uniti.

COPPA DAVIS

I tennisti azzurri partiti per Bucarest

Roma, 13

«Soltanto una grande prestazione dei nostri potrebbe permetterci di spuntarla», ha detto Nicola Pietrangeli alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino della nazionale azzurra di tennis per Bucarest, dove da venerdì a domenica prossimi sarà impegnata nella semifinale del gruppo «A» della zona europea di Coppa Davis.

«Finirà 4-1 per i romeni — ha continuato Pietrangeli —: Panatta potrà battere Tiriac, ma contro Nastase sarà molto più difficile. La sconfitta del romeno contro Adriano a Parigi non fa testo in quanto è stata casuale. Ora tutti si aspettano da Panatta un miracolo quasi impossibile in Coppa Davis e su campo avverso. Del resto ad Amburgo i due romeni mi sono apparsi abbastanza in palla».

Anche Panatta non è sembrato eccessivamente convinto delle possibilità azzurre. «Ritengo che sia utile — ha detto il campione d'Italia — gettare acqua sul fuoco degli eccessivi entusiasmi sopravvenuti dopo la mia vittoria su Kodes nella semifinale del torneo di amburgo. La Coppa Davis pone di fronte a responsabilità molto più grandi ed è difficile mantenere in queste occasioni la concentrazione».

SEMIFINALI DEL CAMPIONATO D'EUROPA DI CALCIO PER NAZIONI

GERMANIA GRANDE FAVORITA NEL CONFRONTO CON IL BELGIO

Più incerto il pronostico per Unione Sovietica-Ungheria - Una lunga selezione fra 32 compagini

Roma, 13

Domani si concluderà il penultimo atto del campionato di Europa di calcio per Nazioni, con la disputa delle semifinali che vedranno di fronte da una parte Germania occidentale e Belgio e dall'altra Unione Sovietica e Ungheria.

Sono queste le quattro squadre più forti d'Europa, uscite da una selezione di 32 compagini, quante erano inizialmente iscritte alla manifestazione. Le prime partite di questa quarta Coppa Delaunay, secondo campionato d'Europa per Nazioni, furono giocate il 10 ottobre '70 e nel dicembre dello scorso anno si conclusero i gironi eliminatori degli ottavi di finali che furono vinti rispettivamente da Romania su Cecoslovacchia, Galles e Finlandia; Ungheria su Bulgaria, Francia e Norvegia; Inghilterra su Svizzera, Grecia e Malta; Unione Sovietica su Spagna, Irlanda del Nord e Cipro; Belgio su Scozia, Portogallo e Danimarca; Italia su Svezia, Austria ed Eire; Jugoslavia su Germania orientale, Olanda e Lussemburgo e Germania occidentale su Polonia, Turchia e Albania. Tra la fine di aprile e la metà di maggio sono state giocate le partite dei quarti di finale che hanno promosso alle semifinali Ungheria, Germania occidentale, Belgio e Unione Sovietica rispettivamente a spese di Romania, Inghilterra, Italia e Jugoslavia.

Una eliminatoria lunga e per alcune squadre piuttosto difficile che ha laureato le quattro migliori compagini del momento che in terra belga daranno vita da domani alla fase finale del torneo. Si deve subito riconoscere che le quattro semifinaliste hanno meritato pienamente di arrivare a questo traguardo perché dopo aver dominato, ad eccezione della Ungheria, il girone eliminatorio, hanno vinto nettamente anche i quarti di finale, sempre con l'eccezione dell'Ungheria che è dovuta ricorrere ad una partita di spareggio con la Romania.

Ora per quanto riguarda le due partite di semifinale, si dovrebbe parlare di pronostico, ma l'impresa è piuttosto ardua. Si giocherà in Belgio e per questo la nazionale belga potrà godere dell'appoggio del suo pubblico, elemento molto importante specialmente quando due squadre sono all'incirca dello stesso valore, ma nei confronti della Germania occidentale non si sa quanta influenza possa avere. I tedeschi sono intenzionati a vincere questo campionato d'Europa per dimostrare con un titolo la loro superiorità in campo europeo e dopo averli visti giocare a Londra contro l'Inghilterra nella partita vinta 3-1 e nell'amichevole con l'Unione Sovietica giocata a Monaco e vinta 4-1, ogni dubbio dovrebbe cadere.

A prima vista si dovrebbe pensare che la nazionale belga è già sconfitta prima ancora di scendere in campo, ma i belgi sono combattenti irriducibili per natura. Certo i tedeschi sulla carta sono nettamente più forti ed anche i risultati conseguiti negli ultimi tempi contro squadre di notevole levatura tecnica stanno a dimostrarlo, ma si deve ricordare che i belgi un tempo erano soprannominati «diavoli rossi» più per il loro gioco che per il colore delle maglie ed è indubbio che anche attualmente hanno mantenuto certe caratteristiche che fruttarono loro quel nomignolo.

Veramente incerto e aperto a ogni risultato si presenta lo incontro tra Unione Sovietica e Ungheria. Si giocherà per una supremazia nell'Europa orientale, ma nessuna delle due squadre si può considerare favorita dal pronostico. Gli ungheresi sono una squadra in grado di disputare una bella partita come di giocare completamente in sordina, quasi fossero una compagine di rango inferiore; i sovietici non hanno mai avuto il colpo di ala in grado di suscitare entusiasmo, per cui si dovrebbe assistere ad un confronto nel quale la tecnica degli ungheresi si scontrerà con il gioco troppo ragionato dei sovietici. Certo è che se l'URSS è quella vista a Monaco contro la Germania occidentale, è ben difficile che possa accedere alla finale.

Riepilogando, la Germania occidentale si presenta in Belgio con un biglietto da visita di tutto rispetto e dovrebbe accedere alla finale, mentre il pronostico per quanto concerne l'altra finalista è leggermente favorevole (si tratta di considerazioni tecniche piuttosto opinabili nel calcio) all'Ungheria. E una finale Germania occidentale - Ungheria costituirebbe indubbiamente un grosso avvenimento anche perché gli ungheresi non hanno dimenticato la sconfitta subita, proprio ad opera dei tedeschi, nella finale del campionato del mondo del 1954 giocato in Svizzera.

Belgio-Germania stasera alla TV

Le due semifinali e la finalissima del campionato d'Europa di calcio e l'incontro amichevole Romania - Italia verranno trasmessi dalla televisione nei prossimi cinque giorni.

Alle ore 22.15, sul programma nazionale, verrà messa in onda stasera la semifinale della Coppa europea che vedrà opposte ad Anversa le rappresentative del Belgio e della Germania occidentale; domani, alle ore 14.30, sul programma nazionale, l'altra semifinale tra Unione Sovietica e Ungheria.

Sabato 17 giugno, da Bucarest, sarà messo in onda l'incontro amichevole Italia - Romania e infine, da Bruxelles, domenica prossima sul programma nazionale, la finalissima del campionato d'Europa tra le due squadre vincitrici delle semifinali di Anversa e Bruxelles.

Tiepolo del CSI giavellotto a m 60,44

Nel corso dei recenti campionati nazionali juniores di atletica leggera, svoltisi a Torino, l'atleta del CSI Trieste, Valdi Tiepolo, ha conseguito un brillante terzo posto nella gara del giavellotto, lanciando l'attrezzo a m 60,44, misura che costituisce anche il suo primato personale stagionale. Tiepolo, che è al suo primo anno di attività nella categoria juniores, frequenta attualmente il college di Tirrenia ed è curato dal prof. Renato Carnevali.

INIZIA STAMANI LA TOURNÉE DELLA TRIESTINA

Gli alabardati in URSS in gita premio per la «C»

Tre partite in città diverse - Ritorno lunedì 26

La Triestina inizia stamane alle 11 dalla stazione centrale la tournée nell'Unione Sovietica. Una trasferta che vuole essere un premio ai calciatori che hanno conquistato la promozione in «C» e che servirà a Petagna per collaudare altri schieramenti con gli uomini di cui dispone.

La Triestina, nella decina di giorni che trascorrerà in Russia, disputerà tre partite in città diverse vicino a Mosca contro formazioni di seconda categoria. Il rientro in sede dalla trasferta nell'Unione Sovietica avverrà lunedì 26, in aereo.

Petagna porterà con sé i seguenti alabardati: Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi, Frigeri, Braico (rientrato dal prestito alla Paganese), Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Moretti, Tumiati, Brusadelli, Cesero, Marini, Rizzato, Bertoli e Sabbadin. Della comitiva faranno inoltre parte il dirigente Hauser e il massaggiatore Emili.

Gli alabardati hanno concluso nel pomeriggio di ieri al «Grezar» la preparazione diretta da Petagna, ormai ristabilito dall'infortunio a un piede che lunedì l'aveva costretto al riposo

Della «rosa» che ha ottenuto la promozione in Serie C mancheranno quindi Rakar, Riva e Vastini per impegni di diversa natura: finali nazionali juniores il primo, studio il secondo e nozze per il terzo.

PALLAMANO

Sfortunata trasferta dell'ACLI a Napoli

CUS VERONA - ACLI TRIESTE 16 a 10. ACLI: Tossi, Radin (1), Pellegrini, Sabatti, Sbaizero, Rigo, Visintin, Fortunati, Possa (7), Savian (2), Calcina, Calligaris.

CUS ROMA - ACLI TRIESTE 18-11. ACLI: Tossi, Radin, Sabatti, Sbaizero, Rigo, Visintin, Fortunati (5), Possa (4), Savian (2), Calcina, Calligaris.

Sfortunata trasferta dell'ACLI a Napoli. La doppia sconfitta ha compromesso le possibilità dei triestini di inserirsi nella lotta per lo scudetto. E' stata soprattutto la prima gara contro i veronesi a mandare all'aria le speranze biancoverdi. I giocatori si sono lasciati prendere da un eccessivo nervosismo, e l'assenza dell'allenatore prof. Lo Duca, trattenuto a Trieste, ha mandato all'aria ogni schema tattico e la possibilità di cambi opportuni sul terreno di gioco. Alcuni elementi, come ad esempio Pellegrini altre volte protagonista, sono venuti meno alla responsabilità che gravava sulle loro spalle: Pellegrini si è fatto espellere durante la prima partita. Nelle file dell'ACLI ha felicemente esordito l'umaghese Savian.

PIATTELLO

A Perucchetti e Ardizzon la selezione trofeo Clever

Adriano Perucchetti, con 49 piattelli su 50, ha vinto la selezione provinciale per il Trofeo Clever, per tiratori di I e II categoria; mentre Clodio Ardizzon, dopo spareggio, si è aggiudicato quella per i III categoria con 43 piattelli su 50.

La selezione per il campionato Franchi-Trap è stata appannaggio di Luciano Bulgarelli per la I e II categoria, mentre Antonio Zanaboni si è aggiudicato la III categoria.

Selezione Clever: 1) Adriano Perucchetti, con 49 su 50; Gino Udovici 46 su 50; 3) Giuseppe Caluzzi 44 su 50; 4) Renzo Cocceani 44 su 50; 5) Giuseppe Somma 42 su 50. *III categoria:* 1) Clodio Ardizzon 43 su 50; 2) Antonio Spanu 43 su 50; 3) Antonio Zanaboni 42 su 50.

Il Direttivo della Nettuno

Ecco i nominativi dei componenti il nuovo Consiglio direttivo della Società Canottieri Nettuno eletti dall'assemblea ordinaria dei soci: Sergio Spagnul, presidente; Alfredo Deschman, vicepresidente; Paolo Seganti, segretario; Sergio Codri, economo; Rinaldo Meazzini, direttore di sede; Fabio Massari, direttore ai materiali; Gianfranco Bacci, direttore sportivo; Giorgio Barbieri, consigliere revisore; Vittorio Cogo, consigliere revisore; Claudio Carpentieri, consigliere revisore.

BASEBALL: RAGAZZI

■ Sabato prenderà il via il campionato nazionale ragazzi di baseball. Le undici squadre della regione sono state suddivise in due raggruppamenti. Sottogirone isontino: Ronchi, Dražica, Bear, Buttrio, Ronchi minibaseball, Cuminicucine e Monfalcone; sottogirone triestino: CUS, Primorec, Alpina, I.H.S., Libertas.

UNA VITALE SOCIETÀ ALL'AVANGUARDIA DEL BASKET LOCALE

L'Italsider punta sui giovani e rafforza le proprie strutture

L'Italsider è ormai come società, benchè giovane di nascita, una bella realtà del basket triestino. L'attività della pallacanestro, in seno alla società presieduta dal capitano Simoncelli, ha avuto un impulso notevole in questi ultimi anni specie nel settore dei giovanissimi. Basterà citare l'esempio della buona attività svolta dalle squadre allievi, cadetti, juniores, alle quali ultime si sono aggiunte quelle del minibasket, in cui dai 32 iscritti dell'anno 1970-71 si è passati in quello successivo a ben 138 (90 bambini e 48 bambine).

Grazie alla passione ed alla buona volontà sia dei dirigenti sia degli istruttori (l'Italsider è stata presente al recente corso triestino con cinque suoi appartenenti alla sezione) la società triestina ha affrontato e risolto con piena soddisfazione dei genitori e dei bambini tutte le difficoltà organizzative e funzionali create da una partecipazione così numerosa. Tutta questa attenzione per i giovani è motivata dal fatto che è intendimento dei dirigenti siderurgici che la società diventi autosufficiente per quanto concerne la prima squadra, dove dovranno affluire i prodotti del suo vivaio. I primi risultati si sono avuti già lo scorso anno, con l'innesto nella formazione di Serie C degli ex juniores Furlan, Sergio Hrovatin, Marzi e Palombita. Per il prossimo è previsto quello di Masè (un ragazzo da seguire), Edoardo Hrovatin, Visintin e Tombacco. Saranno quindi ben otto i giovani dell'Italsider di Serie C 1972-73. E questo è un motivo di grossa soddisfazione per l'Italsider, dalle cui file, pochi anni or sono, è uscito anche un certo Vecchiatto, che alla corte del Simmenthal è già un nome di riguardo nella Nazionale giovanile.

La prima squadra sarà questo anno affidata a Cavazzon, che si ritira così definitivamente dalla attività agonistica. Succede a Damiani, che è entrato a far parte del Consiglio direttivo con le responsabilità di coordinatore del settore tecnico di tutta la sezione. Un pensierino i dirigenti lo stanno facendo anche per un campo di allenamento, nello stabilimento stesso che già dispone di un campo all'aperto. Abbandonata l'idea della copertura dello stesso con un pallone pressurizzato, risultata più idonea per uno dei campi di tennis, all'Italsider si sta vagliando la possibilità di costruire una propria palestra sempre nell'ambito dei campi sportivi della società.

Altra interessante iniziativa che fa seguito all'esperimento positivo dell'estate scorsa, in cui l'Italsider d'accordo con il CONI aveva organizzato un «campus estivo» per ragazzi, sarà quella di ripetere la cosa anche questa estate, allargando i centri da uno a quattro. Ad uno di questi, che avrà luogo dal 30 giugno al 15 luglio presso l'Istituto Filippin di Paderno del Grappa, prenderanno parte una cinquantina di ragazzi triestini. Verranno curate varie discipline sportive, fra le quali preminente la pallacanestro, con preparatori del CONI e dell'Italsider stessa.

Tale programma fa onore ai dirigenti siderurgici e pone la società stessa, in fatto di attività giovanile, ai vertici del basket triestino e regionale.

P. B.

Successo di adesioni al torneo San Lorenzo

Ritorna puntuale al suo appuntamento estivo il torneo di San Lorenzo che la Servolana organizzerà per l'undicesima volta consecutiva. Le iscrizioni di atleti e società sono già aperte da diversi giorni e per quanto concerne i primi si è superata finora quota cento in fatto di adesioni. Le iscrizioni comunque si chiuderanno il giorno 18, mentre il torneo prenderà il via il 26 giugno, per chiudere le sue fatiche appena il 10 agosto. Questa volta gli organizzatori hanno deciso di fare una piccola sosta a metà torneo, sosta di una settimana, durante la quale, sempre sul campo all'aperto di Servola, si svolgeranno alcune partite internazionali amichevoli di formazioni maschili e femminili.

Il torneo di Servola è aperto a tutti, tesserati e non, e sarà anche stavolta diviso in quattro categorie, da quella A dei senior alla D del minibasket. I premi che i solerti organizzatori, Groppazzi in testa, hanno finora raccolto, superano i precedenti e quindi tutto lascia prevedere che il torneo servolano di San Lorenzo avrà il solito successo tecnico e spettacolare, con tre e anche quattro partite serali tutti i giorni feriali della settimana.

Pallavolo Julia

Impegnata a Padova per tentare il passaggio alla Serie «C» femminile di pallavolo, la Julia di Trieste ha mancato il traguardo per un nonnulla. Dopo aver regolato agevolmente il Trento, il sestetto allenato da Emanuela Pavlica ha dovuto arrendersi di fronte alla maggiore consistenza del Vicenza. Vinto il primo set, le ragazze della Julia non sono state capaci di ripetersi nei due successivi. La promozione è stata così conquistata dal Vicenza, vittorioso anche sul Trento.

COPPA INTER SAN SABBA: SCONFITTO IL CREMCAFFE'

PONZIANA SECONDO FINALISTA

Ponziana-Cremcaffè 0-0 (4-3 dopo i calci di rigore)

PONZIANA: Negroni (Colonna); Covacich, Zappador; Bembo, Kodric, Gerin F.; Corsi, Gerin G., Furlani, Sega, Ceglia, Pin, Lenardon. CREMCAFFE': Zagaria; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Fonda, Trincas, Russo, Iannuzzi, Punis. Vatta, Peri, Nieddu. ARBITRO: Spangaro.

Alla sagra dei rigori perduti il Ponziana ha conquistato il diritto di incontrare l'Inter San Sabba nella finalissima di Coppa in programma venerdì al «Grezar». Biancocelesti e caffettieri hanno giocato con determinazione e coraggio, dando vita ad una partita ricca di rovesciamenti di fronte. Nel primo tempo il Cremcaffè ha agito meglio sulla fascia centrale ed è andato vicino al gol con una punizione di Ellini respinta dalla traversa. Finalmente sul finire della gara si è visto il vero Ponziana: Corsi involatosi sulla destra ha colto la traversa con un gran tiro e subito dopo la diresa giallorossa si è salvata in extremis su colpo di testa ravvicinato di Furlani, che con il trascorrere dei minuti stava acquistando fiducia in se stesso, (era la sua seconda partita dopo una lunga assenza dai campi di gioco per infortunio).

Reti comunque ancora inviolate al novantesimo e decisione rimandata — come il pubblico di via Flavia ama — ai calci dal dischetto. La mira dei rigori era alquanto sbagliata, sia da una parte che dall'altra, sicchè al termine della prima serie di cinque penalties, ne erano stati trasformati due soltanto per parte. A oltranza si sfidavano a duello Fabio Gerin e Poli: alla terza stoccata Gerin faceva centro ma non il giallorosso, e per il Ponziana era tempo di gioire.

Esulta il C.M.M. promosso in I categoria

Il Circolo Marina Mercantile ce l'ha fatta. La compagine del cap. Piccini è riuscita ad ottenere, seppure con l'ausilio della sorte — sotto forma di una monetina che ha mostrato il lato giusto ai marinaretti per la disperazione del Turriaco (punito dalla dea bendata e dalla retrocessione del Lignano in Promozione, perché altrimenti anche la squadra isontina sarebbe stata promossa) — il sospirato lasciapassare verso la Prima categoria.

Era questo un traguardo d'obbligo per il CMM, presentatosi al via della stagione 1971-72 con l'etichetta dello squadrone destinato a dar vita con l'Oratorio San Michele ad un duello all'ultimo sangue. Le spine del campionato avevano però ben presto smorzato gli entusiasmi forse troppo facili dei marinaretti, costretti ad un imprevisto naufragio sugli scogli di Aurisina. Involatosi il San Michele, al CMM non rimaneva che giocare le proprie chances in sede di spareggio fra le seconde classificate dei vari gironi. Ora che l'obiettivo è stato raggiunto, e di ciò l'allenatore Russo e i giocatori non possono che esserne comunque fieri, e che una nuova squadra triestina si affaccia in Prima categoria, è già tempo per il CMM di guardare più in là. Il capitano Piccini, che è l'appassionato nocchiero della barca calcistica dedicata al nome di Nazario Sauro, non nasconde ambizioni di volere portare i colori del «Circolo» verso la massima categoria dei dilettanti.

Il primo problema riguarda lo svecchiamento della squadra che dovrà essere rinnovata per ragioni d'età: secondo i limiti attualmente in vigore, potranno giocare nella prossima stagione in prima categoria non più di quattro giocatori nati negli anni antecedenti al 1947. E di «fuori quota» il CMM ne ha parecchi: Dambrosi, Cattonar, Varglien, Paoli, B. Rocco, T. Rocco, Brandolin, Godas, Grimm, Vascotto, Nardin, Coveili, Urciolli.

E. L.

PONZIANA: SESSANTA

■ Il Ponziana festeggerà questa sera al ristorante «da Baffo» il sessantesimo compleanno, nel corso di una riunione conviviale, cui interverranno autorità civili e sportive.

SEGHEDONI AL VICENZA

■ L'allenatore Giovanni Seghedoni, attualmente tecnico del Catanzaro, ha raggiunto un accordo di massima con il Vicenza per la guida tecnica della squadra vicentina per il prossimo campionato.

Diciotto triestine in tre campionati

Con la promozione del Circolo Marina Mercantile in Prima categoria, è stato completato il quadro delle squadre triestine, che parteciperanno nella prossima stagione ai campionati di calcio. La stagione 1971-72 ha segnato una notevole spinta verso l'alto, oltreché della Triestina, di tutto il settore dilettantistico provinciale. Diciotto squadre triestine saranno così suddivise nei vari campionati dilettantistici:

Promozione (3): Cremcaffè, Ponziana, San Giovanni.

Prima categoria (4): Edera, Circolo Marina Mercantile, Fortitudo e Rosandra Zerial.

Seconda categoria (11): Muggesana, Aurisina, Vesna, Flaminio, Zaria, Breg, Libertas, Inter San Sabba, Primorie, Portuale e Campanelle.

Sulle 118 società della regione partecipanti complessivamente ai suddetti campionati, la presenza triestina è quanto mai numerosa, col rapporto di un sesto, che fa della più piccola provincia italiana quella a maggior densità calcistica.

LONGONI AL LECCO

■ Angelo Longoni, allenatore del Lecco, neopromosso in «B», è stato riconfermato anche per il prossimo campionato alla guida della squadra.

Riunione notturna di trotto a Montebello

Cinque anziani dai meriti evidenti scendono stasera in pista a Montebello per disputarsi il successo lungo i 2100 metri del Premio di Giugno. Bella corsa alla pari, con Forese, Caronte, Antalya, l'ospite patavino Fiorino e Cacito che promettono emozioni.

Forese rientra da una poco fruttifera campagna milanese, Fiorino si sposta da Ponte di Brenta nella speranza di poter far meglio che nelle ultime esibizioni, Caronte, Antalya e Cacito sono gli splendidi animatori delle migliori corse sulla nostra pista in questo periodo. Un quintetto abbastanza valido che dovrebbe dar vita ad una corsa indubbiamente emozionante. Il pronostico in questi casi è in bilico. Chi vincerà? Non è un quesito facile da risolvere, anche perché la forma di Forese e Fiorino è piuttosto incerta. Ci si potrebbe affidare a Cacito (con Bruno Destro in sulky al posto dell'appiedato Quadri) e ad Antalya che sembra attraversare uno splendido momento, ed anche a Caronte, che con il caldo ha trovato le migliori energie. Però un Forese al meglio potrebbe vendere cara la pelle considerato il favorevole numero di partenza, ed anche Fiorino, se nelle condizioni più atte, potrebbe recitare un ruolo primario. Corsa enigmatica dunque e fetta di probabilità quasi eguale per ognuno dei cinque protagonisti.

Rientra Iliade nel Premio delle Coste, ma per la saura non sarà facile piegare sul miglio un soggetto spigliato come Bangkok. Pur penalizzato, Sanzenato si segnala nel Premio dei Fiordi, ma dovrà fare attenzione ad Apus e Marastone che stanno correndo in progresso. Dopo la bella vittoria di domenica, Goiana dovrebbe replicare agevolmente nel Premio dei Lidi, nel quale l'opposizione non ci sembra insidiosa. Per Treviglio, finora poco fortunato sulla pista triestina, occasione nel Premio dei Brigantini dalla scarsa consistenza, mentre in campo gentlemen dovrebbe essere Carlo Morselli il mattatore, considerato che sarà in sulky al quotato Tab di Como. Fra i veloci Erzurum e Boleko, in palio il successo nella seconda divisione del Premio degli Scogli, mentre in chiusura, nel Premio delle Caravelle sul miglio, Labrador d'Ausa e l'aggressivo Ieffren promettono un duello incandescente.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Coste: Bangkok, Iliade, Rivolta. **Premio dei Fiordi:** Sanzenato, Apus, Marastone. **Premio dei Lidi:** Goiana, Hansa, Michelino. **Premio dei Brigantini:** Treviglio, Lodi, Bantù. **Premio degli Scogli I div.:** Tab di Como, Oltù, Rotario. **Premio di Giugno:** Cacito, Antalya, Caronte. **Premio degli Scogli II div.:** Boleko, Erzurum, Bloody Mary. **Premio delle Caravelle:** Labrador d'Ausa, Ieffren, Stupendino.

IN POCHE RIGHE

Arcari ha fratturato la mandibola di Henrique

Roma, 13

Il pugile brasiliano Joao Henrique, sconfitto sabato scorso a Genova per k.o. alla dodicesima ripresa dal campione del mondo dei welter junior Bruno Arcari, è stato operato oggi per avere riportato la frattura della mandibola nel combattimento mondiale.

L'intervento chirurgico, eseguito nel pomeriggio nella clinica odontoiatrica dell'università di Roma dal prof. Agrestini e dal prof. Amato, è durato circa un'ora e mezza e al pugile è stato applicato un «bloccaggio» che dovrà portare per 40 giorni.

Secondo quanto ha dichiarato ai medici, il pugile ritiene di avere riportato la frattura nella sesta ripresa quando, raggiunto da un sinistro di Arcari, gli è saltata, con il paradenti, la capsula del dente del giudizio.

PUGILE MORTO

■ Un giovane pugile venezolano, Carlos Alberto Perez, è morto in seguito ai postumi di un fuori combattimento subito sabato sera alla prima ripresa in un incontro.

CESENA: RADICE

■ Il Cesena, dopo una serie di malintesi che sembravano portare alla rottura, ha confermato Radice quale allenatore.

ENAL - BOCCE

■ Indetto dall'ENAL provinciale di Trieste, nel quadro delle competizioni valide per il X Carosello interaziendale di sport e giochi, Trofeo ENAL 1972, si è iniziato al Bocciodromo ex-Baldi, via Negrelli, un torneo di bocce con gare individuali ed a coppie.

BASEBALL: ALPINA

■ La Federbaseball ha disposto che l'incontro di recupero per il campionato di Serie B fra le squadre del Rimini e dell'Alpina venga disputato il 29 giugno.

Coppa Italia: Lazio-Bologna

Milano, 13

L'arbitro Vito Porcelli, coadiuvato dai guardalinee Fortini e Torra, dirigerà la partita Lazio - Bologna in programma domani con inizio alle 19, partita valevole per la terza giornata di andata del girone «B» di Coppa Italia.

FLAMINIO: TROFEO

■ Il Flaminio di Trieste si è assicurato per il minimo scarto (1-0) l'incontro di andata disputato a Prosecco contro il Pra Maggiore valido per l'assegnazione del trofeo «Pollo Ducale». La partita di ritorno verrà giocata domenica a Pra Maggiore.

SOFTBALL: PROMOZ.

■ Quattro squadre saranno impegnate da sabato nel campionato di promozione di softball. Si tratta del Renfia Monfalcone, I.H.S. Grignano, Dragons B.C. e Buttrio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI FRANCO-RUSSI A PARIGI

Gromiko si piega alla tesi francese

Nessun collegamento tra la conferenza europea sulla sicurezza e il disarmo parallelo dei blocchi

Parigi, 13

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il suo collega francese Schumann hanno convenuto oggi — secondo quanto hanno riferito fonti francesi — che non dovrà esservi un collegamento tra la conferenza europea sulla sicurezza e la collaborazione e i colloqui sulla riduzione delle truppe in Europa. Come è noto, il ministro degli esteri Gromiko si trova in visita ufficiale a Parigi.

La Francia, mentre accetta e auspica la conferenza sulla sicurezza europea, è restia nei riguardi della conferenza sulla riduzione delle truppe, ritenendola potenzialmente pericolosa. I francesi sostengono, infatti, che, mentre i sovietici per ritirare le loro truppe dall'Europa orientale si porterebbero a breve distanza, gli Stati Uniti trasferirebbero i loro contingenti al di là dell'oceano.

Il Consiglio atlantico, il 31 maggio, aveva dato il suo benestare alla conferenza sulla sicurezza europea ed aveva affermato che la conferenza sul ritiro delle truppe dovrebbe iniziare non più tardi dei colloqui preparatori di Helsinki, previsti per questo autunno. La Francia si era astenuta dall'appoggiare questo connubio.

L'accordo rapidamente raggiunto fra Schumann e Gromiko sulla netta separazione di tempo e di luogo tra le due conferenze non sorprende quanti hanno seguito la lunga e tormentata storia della prima, da anni auspicata dai sovietici.

Infatti, come si era previsto, i sovietici hanno accettato il punto di vista francese, che costituiva anche l'ultimo ostacolo, forse definitivo, sulla via della conferenza europea. Formalmente, Parigi aveva infatti sempre sottolineato le difficoltà tecniche legate alla riduzione bilanciata delle forze (catalogo degli armamenti, definizione delle armi e così via) e aveva talmente moltiplicato le esigenze di chiarificazione in materia, da far comprendere che sarebbero stati necessari anni per completare il solo lavoro preparatorio della riunione per la riduzione bilanciata delle forze.

In queste condizioni la convocazione della conferenza per la sicurezza minacciava di essere rinviata sine die. Gromiko ha pertanto preferito rinunciare a eventuali obiezioni alla tesi francese. Il che non significa, d'altronde, che i sovietici non condividano, almeno in parte, le ragioni politiche della diffidenza francese per la riduzione bilanciata delle forze.

Se elemento essenziale di questa, infatti, è il disimpegno — o parziale disimpegno — degli americani, è chiaro che esso dovrebbe essere accompagnato da un contemporaneo rafforzamento militare dei singoli paesi dell'Europa occidentale per bilanciare lo enorme potenziale bellico sovietico. E questo è tanto poco auspicabile da trasformare improvvisamente gli americani presenti in Europa (e specie dopo la conclusione degli accordi SALT) nella valutazione dell'Est da una «minaccia» in una «garanzia».

«Garanzia» per l'Europa orientale, s'intende, ma anche per quanti in Occidente non gradiscono la prospettiva di vedere la Germania occidentale divenire un gigante militare dopo che è già un gigante economico. La Francia, infine, non intende sobbarcarsi quelle spese militari suppletive che si renderebbero necessarie nel quadro del rafforzamento militare divenuto obbligatorio dopo l'eventuale sparizione dell'ombrello nucleare americano in Europa.

(Condensato Ap - Ansa)

TRAVOLTI DA UN MASSO

Muoiono in un cantiere due italiani a Losanna

Losanna, 13

Due operai italiani sono morti mentre lavoravano in un cantiere edile, travolti da un blocco di cemento caduto dall'alto. La polizia di Losanna ha identificato i due italiani per Alfredo Longhitano, di 20 anni, di Catania e Alfredo Merli, di 31 anni, di Gubbio.

(Ansa - Reuter)

SU RICHIESTA FRANCESE

RINVIO DEL VERTICE dell'Europa allargata?

Parigi, 13

La conferenza al vertice dei capi di stato o di governo dei paesi dell'Europa allargata non sarà convocata alla data prevista (ottobre prossimo): è quanto si desume dal moltiplicarsi, in questi ultimi giorni, a Parigi, delle prese di posizione — ufficiose o ispirate — in materia. Le ragioni che si enumerano, ora, per preparare lo annuncio ufficiale del rinvio consentono di rovvesciare il giudizio, che era stato originariamente dato, della dichiarazione rilasciata qualche settimana fa da Georges Pompidou al termine di un colloquio con il ministro degli esteri belga Eyskens. Era stato detto che il presidente francese «minacciava i partners» della Comunità di disdire la convocazione della riunione, se determinate condizioni non fossero state precedentemente realizzate. Appare ormai chiaro che, piuttosto, il capo dello stato francese prendeva atto dell'impossibilità di convocare il vertice.

Del resto, l'interpretazione può risultare confermata anche dal fatto che soltanto in un secondo tempo — dopo cioè l'«ammonimento» presidenziale — l'Eliseo ha fatto sapere che Pompidou era intenzionato ad avere, prima della conferenza, almeno un altro incontro a due (quello con il capo del governo italiano nella prima quindicina del prossimo luglio), segno evidente che varie cose vanno chiarite, determinate intese bilaterali vanno raggiunte, prima di affrontare le discussioni multilaterali del vertice.

E' soltanto nelle ultime giornate tuttavia che le ipotesi francesi sulla possibilità di rinvio vengono fatte sapere. C'è stato stamane un intervento — non del tutto chiaro, dell'organo ufficiale U.D.R. «La Nation»; ci sono — più esplicite — le messe a punto di fonti che non vogliono essere citate ma che sono più o meno autorizzate. Si afferma che il vertice non si terrà se qualcuno dei componenti di esso ne chiederà l'aggiornamento. L'accenno ai tedeschi occidentali è ovvio: se nella Germania federale dovessero tenersi elezioni anticipate in autunno (il che sembra estremamente probabile) toccherebbe a Bonn la responsabilità di chiedere il rinvio.

L'altra ipotesi di aggiornamento è ancora più densa di significati: la conferenza non potrà svolgersi — si dice — se non sarà stato prima fissato un ordine del giorno preciso, se non ci sarà sufficiente tempo per la preparazione dell'incontro, se i punti di vista francesi non saranno presi nella dovuta considerazione.

CASTRO IN VISITA nella Germania Est

Berlino, 13

Fidel Castro è giunto stamani nella Germania orientale per una visita ufficiale. Sin dal suo arrivo all'aeroporto è stato fatto segno ad una calorosa accoglienza da parte di molte persone e soldati che gli tendevano la mano e gridavano «Fidel, Fidel». (Ap)

IMPRESSIONANTE TESTIMONIANZA SULLA CRUDEZZA DELLA GUERRA NEL VIETNAM

An Loc: una città morta dopo settimane di assedio

File e file di tombe nella piazza del mercato - Non più di dieci case rimaste in piedi Ogni giorno mille proiettili lanciati dai comunisti - Civili e militari hanno vissuto sottoterra

Tran Huu Trong, cameraman dell'agenzia internazionale di informazioni televisive «Visnews», è stato il primo dei rappresentanti della stampa a entrare in An Loc, dopo la rottura del cerchio comunista attorno alla città. In questo dispaccio egli descrive quanto ha visto e riferisce le sue impressioni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

An Loc, 13

La piazza del mercato di An Loc è diventata un cimitero. Ci sono file e file di tumuli, tombe scavate nella terra bruna ove un tempo sorgevano i chioschi dei venditori di verdure. Qualcuno ha graffiato una lastra di cemento e vi ha scalfito in rozzi caratteri un epitaffio: «La patria vi è grata». Sono arrivato ad An Loc, la capitale provinciale situata un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, attivo centro nel mezzo delle piantagioni di gomma fino a che la guerra non l'ha investita e distrutta. Ci sono arrivato in motocicletta: eravamo in tre sulla moto e io ero quello dietro. Un elicottero mi aveva portato due chilometri a Sud della città, in un punto ove un gruppetto di soldati sudvietnamiti, feriti nell'assedio comunista, attendeva di essere prelevato per il trasporto in ospedale.

Quando l'elicottero si è posato sulla piazzola di atterraggio, a fianco della strada numero 13, è stato un autentico assalto di militari zoppicanti e bendati. Solo i più agili e forti ce l'hanno fatta e sono balzati a bordo. Un uomo con una gamba spezzata si era aggrappato ai pattini mentre l'elicottero, dopo avere esitato un attimo a qualche centimetro da terra, si alzava rapido. Il ferito ha perduto la disperata presa ed è caduto a terra con un grido di dolore.

Dappertutto ad An Loc morte e distruzione. Le case rimaste in piedi non sono più di una decina. Alcune sono semplici gusci vuoti. Settanta giorni di assedio e di cannoneggiamenti, da parte dei diecimila nordvietnamiti, hanno lasciato un segno tremendo. I nordvietnamiti sono stati sloggiati iersera dal blocco stradale che avevano istituito attorno al carcere di An Loc, e respinti all'estremo Sud della città. Ma razzi e proietti non hanno smesso di cadere.

Bisogna stare in movimento. Si sente il ronzio di un razzo e poi un'esplosione assordante. Un uomo cade, morto o ferito. Gli altri lo lasciano dov'è, corrono a cercare riparo. Il fetore della morte pervade l'aria, stringe allo stomaco. Ho visto i cadaveri di soldati nordvietnamiti presso un carro armato «T-54». Dopo settimane al sole e alla pioggia erano divenuti poco più che scheletri. Un gruppo di profughi, pallidi e macilenti, torna a passi lenti e stanchi in città. Si erano avviati a Sud, lungo la strada numero 13. Ma c'erano ancora imboscate comuniste, così hanno preferito tornare. Un uomo mi chiede una sigaretta. Ad An Loc un pacchetto costa quindici volte il prezzo normale.

I civili rimasti in città hanno trascorso il tempo dell'assedio vivendo con i soldati nei Bunker, dividendo le razioni con i militari, attendendo il giorno in cui il cerchio si sarebbe spezzato e loro avrebbero potuto lasciare il mucchio di macerie che era stata la loro città. Adesso diecimila persone hanno raggiunto le linee sudvietnamite. Si calcola che tremila cittadini di An Loc siano morti, siano feriti o manchino all'appello.

Mi ha detto un ufficiale sudvietnamita che per i governativi la battaglia di An Loc ha assunto valore decisivo: An Loc veniva considerata alla stregua di Dien Bien Phu, la cui caduta segnò, nel 1954, la definitiva sconfitta dei francesi in Indocina. Gli uomini di Saigon dicono che la pioggia di razzi, proietti e bombe da mortaio era di intensità doppia di quella del cannoneggiamento di Dien Bien Phu. Nei momenti culminanti dell'assalto cadevano su An Loc mille colpi al giorno. Ma la guarnigione di An Loc ha avuto l'appoggio dell'aviazione americana e sudvietnamita, che ha sganciato migliaia di tonnellate di bombe sulle piantagioni di gomma, intorno al perimetro della città devastata.

«Volete vedere il carro armato che ho preso?» chiede con orgoglio un soldato. E addita un tozzo carro di marca sovietica, in una buca lì vicino. Il sudvietnamita entra nel carro, avvia il motore e il corazzato arretra lentamente. Poiché il coperchietto della mia cinepresa si è rotto il soldato mi porge quello di gomma del mirino entro il carro armato.

Ho trovato il comandante di An Loc, generale Le Van Hung, ma se non mi avesse detto che era lui non lo avrei mai riconosciuto; è molto smagrito rispetto alle foto che hanno pubblicato i giornali di Saigon. Non sono riuscito a parlare con il comandante Hung, non aveva tempo per i giornalisti e i cameramen: «Più tardi forse» ha detto. L'uniforme del consigliere americano che accompagnava il generale era tanto sporca e consunta, per le lunghe settimane di vita di guerra nei Bunker, che solo per i segni sull'elmetto ho capito di essere di fronte a un colonnello.

Un altro consigliere americano, un capitano, accetta con gratitudine il pane francese che ho portato da Saigon; non molto, e di ventiquattro ore prima, ma per l'ufficiale è un grande regalo. Prende marmellata e pasta di noccioline dalle sue razioni e ne spalma il pane, mangiando con gusto. La guarnigione di An Loc spera che il peggio sia passato, che i nordvietnamiti si stiano ritirando. Ma nessuno sa dove il nemico si trovi. All'orlo della città è la giungla, e ci debbono essere enormi rifugi verso Est.

Arriva in città un elicottero con truppe fresche, e subito artiglierie e razzi cominciano a cadere sull'area; quando la polvere si disperde vedo un soldato seduto per terra. Agita una mano per chiedere aiuto ai compagni, non può camminare. Trascorro la notte nel guscio vuoto di una casa, con un reparto governativo. Poi salgo su un elicottero per tornare a Saigon. Ho con me almeno cinquanta lettere di soldati per i loro familiari.

U. P. I.

SEMBRANO AVERE ATTUAZIONE LE PROMESSE DI GHEDDAFI

I fedain vanno in Libia per reclutare volontari

La stampa del Cairo afferma che centinaia di giovani egiziani hanno già risposto all'appello - Ma forse è tutta propaganda

Il Cairo, 13

Il giornale cairota «Al Ahram» scrive oggi che una delegazione di esponenti del movimento di guerriglia palestinese visiterà la Libia, nei prossimi giorni, per discutere su progetti relativi al reclutamento di volontari nel mondo arabo. La delegazione si incontrerà con il primo ministro libico Gheddafi, il quale aveva affermato, in un discorso pronunciato domenica scorsa, che la Libia è pronta ad addestrare ed equipaggiare ogni arabo.

Il colonnello ha aggiunto che le ambasciate libiche nelle capitali arabe provvederanno a reclutare volontari e a inviarli in Libia per l'addestramento.

Centinaia di giovani egiziani, afferma da parte sua, «Al Akhbar», hanno prontamente risposto all'appello del presidente Gheddafi per l'arruolamento volontario nelle file della guerriglia palestinese; tecnici, avvocati, operai e studenti — sempre secondo l'informazione del giornale cairota — si sono presentati all'ufficio di rappresentanza della Libia, nella capitale confederale, per iscriversi nelle liste dei volontari che Gheddafi ha detto di essere disposto ad addestrare e finanziare per la «lotta di liberazione».

All'argomento dedica il suo editoriale anche «Al Gumhuria», il quale si compiace per il fatto che, con la decisione del presidente Gheddafi, «saranno eliminati tutti gli ostacoli che finora si opponevano all'arruolamento dei giovani arabi, desiderosi di unirsi alle file della resistenza palestinese».

Gli osservatori stranieri del Cairo, rilevano tuttavia che, almeno per quanto riguarda i giovani egiziani, il cui paese è in stato di guerra con Israele, non ci sarebbe dovuto essere bisogno dell'appello del presidente libico per indurre coloro che desiderano combattere a fianco dei palestinesi a presentarsi volontari.

A giudizio degli stessi ambienti, è inoltre poco probabile che le autorità egiziane, e particolarmente quelle militari, vedano con favore l'espatrio e l'arruolamento in formazioni irregolari di giovani che esse, secondo ogni verosimiglianza, preferiscono tenere sotto controllo.

Si ha l'impressione perciò che l'elemento dominante di queste notizie e commenti sia quello propagandistico.

(Ansa - Upi)

TENTATIVI DI PACIFICAZIONE NELL'ULSTER?

Whitelaw rifiuta negoziati con l'IRA

Il ministro ha detto di non poter accogliere le condizioni degli ultrà - Incidenti a Belfast

Belfast, 13

Il ministro inglese per l'Irlanda del Nord, William Whitelaw, ha respinto stasera l'offerta dell'ala «provisional» dell'IRA di una tregua di sette giorni in cambio di negoziati di pace. La offerta dell'IRA era condizionata alla accettazione inglese delle richieste chiave dei guerriglieri, fra cui la fine degli arresti e delle ricerche di armi. I «provisional» avevano avvertito che se la offerta fosse stata respinta, l'unica alternativa sarebbe stata un'intensificazione della violenza.

Whitelaw ha motivato il rifiuto con il fatto che egli non può «rispondere a ultimatum di terroristi». Una dichiarazione ufficiale diffusa dall'ufficio di Whitelaw dice: «Il ministro non può rispondere a ultimatum di terroristi che stanno causando sofferenze a cittadini innocenti nell'Irlanda del Nord e sparano a soldati inglesi. Essi dovrebbero dare ascolto alla gente e cessare immediatamente la violenza. Pace e normalità saranno allora restituite al popolo dell'Irlanda del Nord da tempo sofferente».

Non è per il momento chiaro se Whitelaw abbia respinto le condizioni dell'IRA per i negoziati stessi. Il suo portavoce non ha voluto scendere a dettagli al riguardo.

Comunque il governo britannico ha ordinato l'invio di un altro battaglione dell'esercito nell'Irlanda del Nord, per incrementare le forze di sicurezza in lotta con i guerriglieri dell'IRA.

Si sono avuti intanto altri incidenti. Nel quartiere cattolico di White Rock, a Belfast, una ragazzina di dodici anni è stata raggiunta allo stomaco dal proiettile di un cecchino che sparava sui soldati, annuncia lo esercito. Nel quartiere cattolico di Andersonstown due uomini armati hanno collocato una bomba il cui scoppio ha gravemente danneggiato un magazzino. Almeno sei autobus e due furgoni sono stati prelevati e incendiati, di traverso su importanti vie di Belfast, nelle quali il traffico è rimasto bloccato.

Un portavoce della polizia ha commentato: «operazione bene organizzata e al tempo stesso del tutto priva di senso». Un uomo armato ha parcheggiato un camion davanti a una casa di riposo per anziani nel quartiere di Cliftonville e andandosene ha detto che nel veicolo c'era una bomba. La polizia ha sgomberato i ricoverati che potevano essere trasportati e ha trasferito gli altri in punti sicuri dell'edificio, poi ha ispezionato il furgone. Non c'erano bombe. A Londonderry un'esplosione ha danneggiato un laboratorio e un garage.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

ACCORDO A LONDRA per i ferrovieri

Londra, 13

Un accordo di massima ha evitato, all'ultima ora, una ripresa dello «sciopero dello zelo» minacciato dai ferrovieri britannici per la mezzanotte di oggi, nel quadro della controversia salariale che da nove mesi li oppone alla direzione delle ferrovie. L'accordo, i cui termini non sono stati per il momento precisati.

Il guerriero e la bambina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

An Loc — Un soldato sudvietnamita porta in braccio una bimba ferita lungo la strada che collega la città assediata a Saigon

CINQUE «CAPPOTTI» CONSECUTIVI INFERTI DAL «BLUE TEAM»

Completo dominio italiano alle Olimpiadi del bridge

Quasi certa la qualificazione per il girone finale a quattro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami Beach, 13

I campioni uscenti dell'Italia hanno aggiunto un altro «cappotto» alla serie dei loro successi nella quarta olimpiade del bridge, battendo, nel nono turno, il Belgio venti a meno tre. La squadra azzurra aveva già ottenuto quattro vittorie piene, aggiudicandosi tutti e venti i punti in palio in un incontro e il successo sul Belgio non ha fatto altro che rafforzare la posizione del «blue team», lanciato verso la qualificazione per il torneo finale a quattro.

A questo proposito gli esperti e gli appassionati ritengono che anche se mancano ancora moltissimi turni (sono 39 in tutto) alla conclusione della fase precedente il torneo finale, l'Italia appare come una finalista certa e l'attenzione è accentrata ora principalmente su quali saranno gli altri tre.

Prima di dare inizio al decimo turno, Polonia, Francia e Australia erano appaiate in seconda posizione dietro l'Italia, seguite dalla Cina nazionalista, dalla Svezia, dalla Svizzera e da Israele. Le squadre che appaiono fuori forma, dopo aver goduto del favore dei pronostici della vigilia, sono il Canada (nono), gli Stati Uniti (dodicesimi) e la Gran Bretagna (17ma).

Nel decimo round Svezia e Francia si sono incontrate e la prima è risultata vincente con un secco venti a meno tre. In questo modo gli svedesi si sono installati temporaneamente al terzo posto, mentre i francesi sono scesi al quinto.

Anche la Cina nazionalista ha ceduto di fronte alla sorprendente squadra marocchina — debuttante nelle Olimpiadi del bridge — che già aveva dato del filo da torcere agli stessi italiani in uno dei primi turni di gioco. Gli africani si sono imposti con un secco venti a meno cinque che ha tolto il respiro ai formosani.

La marca costante in avanti degli italiani nel settore maschile ha avuto una eco nel settore femminile, dove le campionesse europee hanno superato le olandesi in classifica e si trovano ora in testa, dopo aver stracciato il Perù venti punti a meno tre (lo stesso punteggio della squadra maschile sul Belgio). Le olandesi, con uno striminzito 11-9 sulla Colombia, sono scese al secondo posto, davanti al Sud Africa, vincente sulle Filippine 11-4.

La squadra femminile degli Stati Uniti, anch'essa data come favorita numero uno alla vigilia, ha battuto 20-5 l'Argentina, ma si trova quarta in classifica. Le svedesi, che difendono il titolo, ma non godevano il favore del pronostico, non sono fuori causa, poiché con la vittoria di 18-2 sull'Irlanda si sono portate in sesta posizione al termine del quinto turno di gioco. Nel torneo femminile rimangono ancora dodici turni da giocare.

A. P.

SULL' AUTOBRENNERO

ANCORA SORVEGLIATA la Mercedes sospetta

Mantova, 13

Agenti della polizia stradale e della questura di Mantova continuano a sorvegliare la «Mercedes 250», targata Chieti, trovata abbandonata e con le porte ermeticamente chiuse sulla corsia di emergenza dell'autostrada del Brennero, a tre chilometri da Mantova. Prima di aprirla si attende che giunga da Chieti il proprietario.

L'uomo, Gabriele Cucullo, che aveva dato incarico al figlio Roberto di denunciare alla polizia il furto dell'automobile, ha rifiutato il proprio assenso alla richiesta di porre alcune cariche di esplosivo di lieve potenza alle maniglie dell'automobile e farle brillare. In questo modo, secondo gli artificieri, se la vettura fosse minata esploderebbe. Cucullo ha motivato il proprio rifiuto dicendo che la vettura può essere eccessivamente danneggiata dalle cariche di esplosivo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 12 giugno è mancata improvvisamente al nostro affetto

Paola Kramar

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli, la cognata, le famiglie GIGANTE e ROVATTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

IL PERSONALE della sede dell'INPS di Trieste partecipa commosso al grave lutto del collega Andrea Kramar.

Colpiti dalla tragica scomparsa della cara amica

Paola Kramar

La ricordano addolorati IRENE e DARIO, SERGIO, le famiglie DANIELI, SCIPIONI e SOSSI.

Partecipano al lutto SANDRA e DARIO ZIMOLO.

La SEZIONE JUDO della Società Ginnastica Triestina si associa al lutto dell'amico Sandro per la scomparsa della sorella

Paola Kramar

Ricordando la cara

Paola Kramar

prendono parte al dolore della famiglia gli amici del TEATRO STABILE DI PROSA.

Partecipano con profondo dolore gli amici RENATA e FRANCO, IRENE e SERGIO, ALENKA e GIANNI.

DADO DORATTI partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Gilberto Parlotti

Gli amici della RENAULT si associano al lutto per la perdita del loro caro amico

Gilberto Parlotti

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Gilberto Parlotti

BRUNO RUSTIA, BRUNO ZANIN, GIULIANO DAMBROSI e familiari.

Per la tragica scomparsa di

Gilberto Parlotti

partecipa al dolore LUCIANO ROMOLI e famiglia.

Partecipano alla perdita dell'indimenticabile e caro amico

Gilberto Parlotti

— GIULIANA e SILVANO FRISORI
— LUCIANA e GIOVANNI PITACCO

Le CARTIERE TRENTINE S.p.A. — Verona — partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Huala Edoardo

Verona, 14 giugno 1972

Partecipa al lutto:
— GIANNI MORETTO e famiglia

† Il giorno 11 giugno è mancato il nostro caro

Antonio Venier

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i fratelli DANIELE, ANGELO, IRENE e SANTINA, i nipoti ROBERTO con la moglie SONIA e LICIA con il marito LICIO SALVAGNO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— CARMELO e GINA BARBAGALLO
— ALDO e CARMELA CARBONI
— BRUNO e AURORA FABBRI

Il Circolo Sportivo PONZIANA partecipa al lutto che ha colpito il suo presidente.

I figli ADELCHI e LETIZIA ringraziano tutti coloro che sotto varie forme hanno preso parte al loro dolore per la morte del padre

Giuseppe Cutroneo

Un particolare ringraziamento al dott. Elzo Ramovecchi che Lo ha curato e assistito con affettuosa premura.

Nel trigesimo della morte della cara mamma

Maria Neri

con profondo dolore

La FIGLIA e NIPOTE

Nel VII anniversario della scamparsa di

Giulia Chittero

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

†

Ieri 13 giugno 1972 dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente la

N. D.

Maria Baronessa Bianchi

Duchessa di Casalanza
nata Baronessa Schmidburg

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO Barone BIANCHI Duca di CASALANZA, i figli MARIA TERESA con il marito dott. ANTONIO Conte ROSSETTI de SCANDER, VERENA, FEDERICO, MICHELE, i nipotini DOMENICO e AMEDEO, il fratello dott. RODOLFO Barone SCHMIDBURG, la sorella ROSALIE ZELENY nata Baronessa SCHMIDBURG ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 14 giugno, alle ore 16 dall'Ospedale Civile di Gorizia per le esequie alla Chiesa del Sacro Cuore.

La Cara Estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Camposanto di Gabria-Rubbia.

Un particolare ringraziamento e profonda riconoscenza al prof. Cazzola, ai Sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure.

Gorizia, 14 giugno 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Stefania de Bresciani ved. Trevi

non è più.

La ricordano a quanti Le vollero bene i familiari ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario Prof. VIGLIANI, al Prof. CAMPAILLA, ai medici ed al personale infermieristico della Divisione ortopedica Universitaria dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie RIVA e SALOTTO.

Gli ASSOCIATI della Sede di Trieste del Sindacato Autonomo Lavoratori INPS partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Spartaco Perissutti.

Il PERSONALE della Sede di Trieste dell'INPS si associa al lutto che ha colpito la famiglia del Direttore dott. Spartaco Perissutti.

†

Il giorno 12 giugno è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Silla ved. Fabbro

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, CLAUDIO e MARCELLO, la nuora, la cara nipotina MARIA LUCIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 14 corr., alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero nuovo.

Monfalcone, 14 giugno 1972

†

Il giorno 10 giugno si è spento

Augusto de Salomon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia col marito e i nipotini, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. N. Rosso.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al dolore GINA BARBURINI e la famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia BENCIC.

† **Maria Marini**

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore il marito ANGELO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Le famiglie POZZI e SAPIENZA partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Maggiore Artiglieria

Giuseppe De Lena

e rammentano le sue alte doti morali che sopravvivono nei loro cuori.

Profondamente commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra cara mamma

Caterina Rastelli ved. Negroni

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

La famiglia COLLI (KOLENC) ringrazia tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Marino

†

Il giorno 10 giugno si è spento il

COMM. DOTT.

Silvio Suppani

Cap. C. Alpini Div. Julia

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello Cap. OLIVIERO, la cognata LINA, la nipote LIANA col marito SILVIO SCHLEIMER con la piccola DANIELA ed i parenti tutti.

I parenti ringraziano l'illustrissimo Prof. Giulio Zmajevich ed il personale della Casa di Cura «Salus» per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il nipote LEONE VERONESE e famiglia, e gli amici:
— EDMONDO e JOLANDA ALESANI
— MARCO e OLGA ANSALDI
— LIVIO e ANNA MARIA ILLINI
— AUGUSTO e BIANCA LIPIZER
— DARIO e LUCIANA PIRONA
— GINO e GEMMA POSSEGA
— FERRUCCIO e MELITTA ROCCO
— MANLIO e MARIA VALERIO

†

Ci ha improvvisamente lasciati il nostro indimenticabile

Carlo Strancar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EVA, la figlia CINZIA, la madre MARIA, le sorelle PAOLA e MARIA unitamente alla suocera PINA, i cognati EGIDIO, ERNESTO, LUCIANO con la moglie ONDINA, GIOVANNA con il marito ATTILIO ed i familiari tutti.

I congiunti ringraziano tutti gli affezionati amici, che, anche in questa triste occasione, hanno dimostrato tutto il loro attaccamento al caro Estinto.

Si associano al lutto gli amici
— EZIO TURCICH
— LUIGI SILVANO
— MARIO BUFFA
— SERGIO DEL PIERO
e loro famiglie.

Partecipano al lutto le famiglie della casa di Via Campanelle 1/1.

Partecipano al dolore FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH.

†

Ieri 13 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pecenko

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO PECELLI, la nuora ANTONIETTA, i nipoti GIANPIERO e GIULIANO unitamente al pronipote NED (assenti), la sorella GIOVANNA, la cognata LUIGIA, i nipoti e le famiglie congiunte.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Bianchi, ai medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 15 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia ORTIGA.

PROFESSORESSA

Niny Rocco Bergera

Partecipano al lutto il Console americano THEODORE E. RUSSELL e la signora SARA.

LUIGIA ACHILLEA STELLA partecipa con angosciato dolore al lutto della Famiglia e dell'Università per l'improvvisa scomparsa della

PROF.

Niny Rocco Bergera

valente studiosa e amica carissima.

† Tragico destino ha spento le vite di

Caterina Stepancich Savarin e Giovanni Savarin

lasciando nel più profondo dolore i familiari e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 14 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Alberta ved. Miot (zia Berta)**

si è spenta lasciando nel dolore i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 15 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ieri ricorreva il decimo anniversario della morte di

Carmelo Amstici

I familiari Lo ricordano con immutabile affetto a tutti coloro che Lo stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie il giorno 16 giugno alle ore 19.30.

Fam. AMSTICI - GERIN

Renato Griggi

13-6-1969 13-6-1972

papà carissimo sei costantemente nel mio cuore.

Roma, 13 giugno 1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signorina massimo 35 anni 60 chili libera impegni familiari per assistenza signore solo anziano viaggi per cure comoda sistemazione bella abitazione Milano. Precisare età altezza peso foto gradita. Scrivere: Carta Identità n.ro 05162411 fermo posta Milano. Telefonare 872745, ore 10-12, 16-18. Dopo ore 20 telefonare 430568. 6638 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 794480, via di Chiadino 1. 47073 B

DOMESTICA ore 8-12 per famiglia due persone villa tra Prosecco - S. Croce cercasi, telefonare 741320. 3025 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia, telefonare 795646. 24873 B

PER villa signorile Cortina d'Ampezzo cercasi periodo agosto signora massimo cinquantenne, bella presenza capace cucina, trattamento adeguato, tel. 61416. 46388 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO ventenne militesente abbigliamento-calzature presenza libero subito offresi tel. 734214. 24846 C

DISEGNATORE esperienza decennale offresi tel. 32009. 25488 C

STUDENTESSA offresi per lavoro giugno-luglio, tel. 765641. 24915 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila olio, offresi prontamente, telefonare 35729. 24843 CC

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura riparazione posa in opera pavimenti legno plastica e moquette. Telef. 752609 - 752290. 76330 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 24867 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni in genere a domicilio. Telef. 414244. 76342 CC

GORIZIA ditta pitture decorazioni tappezzerie murali prezzi modici. Telefonare 89252. 200 CC

PELLE antilope tutti i capi compresi gambaletti e borsette in rettile e coccodrillo, pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 47081 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere, telef. 413608 in serata. 76344 CC

PITTORE, muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 24853 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRADUZIONI, lezioni italiano serbo-croato, tedesco signorina offresi, tel 64436 ogni mattina. 24801 CC

TRASLOCHI città, tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, telef. 414244. 76360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA commessa presenza buon trattamento cerca camiceria Franchi, via Genova 19. 24849 D

A. APPRENDISTI banconieri cercansi torrefazione Argentina, via Battisti, festa la domenica e feste intermedie. 24907 D

ABBIGLIAMENTO bambini ricerca apprendiste bella presenza, presentarsi mattino Juventus XXX Ottobre 18.

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici, telefonare Trieste 724240, Monfalcone Unione Artigiana Isontina 75006. 76362 D

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto Milano 6317 D

A GRADO, cercansi cameriera sala e donna cucina. Telefonare: Grado 80333. 816 D

AIUTO banco tutta o mezza giornata cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 24815 D

AIUTO banconiera anche non pratica cerca Adriaco Bar, via Carducci 4. 25482 D

APPRENDISTA commessa cercasi cortoleria Roma, via Carducci 21. 24817 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 24825 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi, regali, Stilcasa via Mazzini 40. 24905 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi, negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine teatro Cristallo). 46386 D

ASSUMONSI operai meccanici manovali e specializzati. Friulsider, S. Giovanni al Natisone, tel. 74620 6662 D

BANCONIERA giovane capace ed apprendista, festivi liberi. Buona retribuzione cercasi, telefono 31551. 24877 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76140 D

CAMERIERA per servizio di sala cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono n. 35798. 11 D

CERCANSI apprendista, mezzalavorante, lavorante parrucchiera ottimo trattamento. Telefonare 793237 Acconciature Annamaria, via Matteotti 37. 24885 D

CERCANSI giovani elementi operai/e massimo 18enni da importante società. Telefonare ore ufficio 31762. 500 D

CERCANSI coniugi media età senza figli per portineria e giardinaggio villa a Trieste. Offresi buona sistemazione stabile. Cassetta 500 D SPI.

CERCASI apprendista feste libere, bar Felice, Machiavelli 13. 24893 D

CERCASI per Hotel Ristorante Alpi Bavaresi aiuto cuoco anche apprendista stagionale o annuale, viaggi gratis. 120.000 nette, telefonare 745603 9-12.

CERCASI operaio capace consegna mobili ad ore da stabilire, presentarsi mercoledì ore 9-12 via Pacinotti 6. 76364 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telef. 790480. 76352 D

CERCASI estetista massaggiatrice, pedicure, manicure per istituto di bellezza, telefonare 794777 o presentarsi Viale XX Settembre 17. 76354 D

CERCASI aiuto banconiere-banconiera per bar buffet piazza Hortis, tel. 31373. 76326 D

CERCASI apprendista ottimo stipendio salone Caprice, telefono 796900. 24823 D

CERCASI banconiera o aiuto banconiera, telefonare 793928. 24859 D

CERCASI stiratrice Puliget Sabrina, viale Campi Elisi 29. 24851 D

FATTORINO per Ape pomeriggio libero cercasi laboratorio pasticceria La Giuliana, via Matteotti 26. 26346 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume stabilmente operaio pulitore. Telef. 35385, ore 10-12, 15-17. 76328 D

LABORATORIO odontotecnico cerca signorina pratica. Cassetta 24829 D, SPI.

LEGATRICE apprendista cerca tipografia Riva, via Torrebianca 12. Tel. 68998. 25422 D

MOTOCARRISTA per furgone e Lambro 500 patente B, 18-20 anni, molto volonteroso assumiamo presentarsi Facau, Cavana 14. 24911 D

OPERAIA generica cercasi lavori lavanderia pulitura, Torrebianca 35. 24881 D

PER salone vicinanze Stazione cercasi lavorante parrucchiera veramente capace offresi paga desiderata. Telefonare per accordi 68742. 76316 D

RAGAZZA per tintoria cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 46342 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

SIGNORINA profumeria, drogheria cercasi, Giulia 22. 24797 D

SIGNORINE banconiere, cameriere bella presenza per Fiera cercansi, telefonare 764707. 76358 D

STIRATRICE posto stabile cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10. Tel. 796535. 46342 D

TAPPEZZIERI assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

TRASPORTATORE con proprio mezzo minimo ql 6, per lavoro assicurato tutto l'anno, e con minimo quantitativo cerca DI.BE.MA. via Pagliericci 2. 24879 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO a signora sola camera grande centralissima ingresso libero, telefonare n. 756571. 8337 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE bassotto nero pelo lungo trovato zona Barcola. Telefonare 410040. 150 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO Barcola (in salita), stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi. Telef. 795982.

ALLOGGIO camera, cucina, gabinetto comune, zona centrale affittasi, informazioni Brunetti, Borsa, 4. 24811 I

AMMOBILIATO affittasi, 2 stanze, bagno, cucina. 60.000 mensili. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 657 I

APPARTAMENTO mobiliato (Opicina) 2 stanze, cucina, bagno, affittasi, S. Lazzaro 19, Amsterdam. 24913 I

APPARTAMENTO ben rifinito Molino a Vento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta. Affittasi, tel. 734257. 24903 I

APPARTAMENTI ammobiliati 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio L. 50.000. Altro stanza, soggiorno, cucina 35.000. Affittansi Toro 4, Immobiliare Lorenza. 24903 I

APPARTAMENTO in palazzina DUINO vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 24895 I

APPARTAMENTO in affitto ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 24895 I

APPARTAMENTO ROIANO — vista golfo, saloncino, 2 stanze, tinello, cucinetta, doppi servizi, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 24895 I

CENTRALE 3 stanze, cucina, accessori, centraltermica, ascensore, pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 795982. 24835 I

LOCALE centro Roiano, mq 50, adatto fotostudio, oreficeria, affittasi. Telefonare 795982.

MAGAZZINO zona Santimartiri mq 110, unicamente deposito, affittasi. Telef. 795982.

NEGOZIETTO zona Parini con vetrina, affittasi prontamente 25.000. ESPERIA, Imbriani 8. 76374 I

PANORAMICO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795892.

S. GIOVANNI PRIMINGRESSO camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, posto auto affittasi 45.000, coniugi media età. ESPERIA, Imbriani 8.

TIEPOLO libero agosto, quinto piano, due stanze, stanzino, cucina, WC, affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 76370 I

TRE stanze, cucina, da rinnovarsi 35.000, affittasi Agenzia Foscolo 4, I p. 24805 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO ovunque trovasi, cercano affitto coniugi comunali, telefonare 33866. 24913 L

APPARTAMENTO mobiliato - coniugi cercano affitto, indifferente il prezzo, tel. 33866. 24913 L

APPARTAMENTO uso ufficio cercasi affitto, indifferente il prezzo, telefonare 33866. 24913 L

CERCANSI uffici con riscaldamento, mq cinquecento, ovunque situati. Telefonare 795982. 24837 L

CERCASI affitto casetta paraggi Monfalcone con terreno, massimo fino Pieris, telefono 414980. 24847 L

CERCO affitto villa con giardino. Telefonare 816507. 76320 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI Bosch, Zoppas, Gasfire PREZZI RIDOTTISSIMI, cucine componibili Noalex anche singole occasioni. Gelovizza Battisti 22. 46969 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ocelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73. Prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 24901 M

BANCO frigorifero 2 metri, 2 celle interne vendesi, telefono 795149. 24899 M

MACCHINA Singer originale, materassi 3000, vendo - Bosco 12 (magazzino). 24897 M

PANCHETTE giardino, campane, oblò di bordo, vecchie inferiate occasione vendo, telefonare 68242. 47007 M

PRIVATO vende alcuni tappeti persiani occasione. Visitare giornalmente orario negozio, panetteria, via Canova 9.

REGALASI gattino sano persona amante animali, telefonare ore pasti 208218. 76366 M

TRE compressori Diesel occasione vendo, tel. 414198. 24809 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi pendolo, studi, mobili intagliati, stanze letto, telefonare 31428. 24863 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi telefonare 30358. 25474 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25490 N

LIBRI acquisto: tedeschi, francesi, italiani; letteratura, storia, viaggi, periodici illustrati anteriori 1870, stampa, autografi, documenti, curiosità. Marini 24782 - 24960. Ritagliate conservate presente avviso! 25478 N

OFFICINA meccanica di Trieste acquisterebbe macchine utensili usate. Cassetta 24821 N, SPI.

OROLOGIO pendolo, quadri, sopramobili compero, pago bene, Bosco 12 - magazzino. 24897 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze, ereditarie, telefonare 68657. 25474 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500 SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840 47091 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti pezzi singoli. Troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili, vendesi anche mobili usati. 24767 NN

VENDESI libreria originale ottocento noce, tel. 755353. 24819 NN

VENDOSI soggiorno seminuovo, telef. 731124. 24813 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento, corso Italia 28, primo piano. 25388 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda alimentare cerca piazzista per tentata vendita presso alimentari bar con furgone della Società. Offresi inquadramento sindacale, rimborso spese incentivi, tel. 732276 ore ufficio. 24827 P

PRIMARIA industria nazionale produzione buste in polietilene per negozi calzature, confezioni, boutiques, cerca elementi introdotti settore. Inviare curriculum vitae: Plastica Valmisa, SS Arceviese 140. Pianello di Ostra (AN), tel 071/68141 68179. 6611 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BARCA Rio 310, leggera spaziosa economica, pronta consegna, prezzi speciali per package. Adriaboats, Grumula 2.

MOTOSCAFO cabinato, bimotore Bora 2 b, vende privato, tel. 796795. 24865 Q

PILOTINA m 8,10 motore Diesel vendesi occasione. Rivolgersi Adriaboats Grumula 2. 46917 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68 - 850 special '69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. FIAT 500 - 600 -NSU '69, '70 - Anglia - Cortina - Fulvia '67 2 C - Rio - IM3. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. M. G. spyder, ottimo stato. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70 - 1300 - 1501 - 1301 special. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

VENDO 500/L 1971 Capuano, via Dell'Assenzio 38 (Opicina) dopo le 20. 24917 Q

125, 850 coupé '70, Mini '70, 500 '68, Volkswagen. Artisti 9. 24855 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza, telefonare 29258 - 36664. 76348 R

AFFARONE cedesi gestione vendesi avviata pulisecco stireria zona centrica rivolgersi Italchimica F. Severo 19. 76092 R

BAR centrale vendesi o affidasi in gestione persona capace, telefonare 68424. 24887 R

FIASCHETTERIA con olii ottimo lavoro vendo causa altri impegni, telefonare 724214. 24857 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 24833 S

ABITAZIONE zona Settefontane, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza vendesi. Telefonare 795982. 24835 S

ACQUISTEREI prontamente appartamento casa decorosa eventuali ammodernamenti prezzo modesto privatamente. Telefonare 414035. 24841 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 24895 S

APPARTAMENTO 4 camere cucinetta ripostiglio doppiservizi seminuovo I p., vendo. Telefono 37915. 24891 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vendesi piazza Giuliani Caprin Verga Cilino cucina soggiorno camera servizi 9 milioni 500.000; cucinino soggiorno camera 8.200.000. Ultimo piano 2 camere camerette cucina servizi, negozi affittansi oppure vendonsi 2 camere cucina servizi pronta consegna 8.800.000. Rivolgersi Settefontane 4. 24889 S

APPARTAMENTO zona Ciamician, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Telefono 795982. 24835 S

APPARTAMENTO zona Rosmini, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 24835 S

APPARTAMENTO D'ALVIANO - vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ampio poggiolo, vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 24895 S

BELLISSIMO occupato zona Sanzio, matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 24835 S

BELLISSIMO appartamento libero tristanze bagno cucina riscaldamento 8.800.000. Altri 2 stanze vendonsi 2.800.000 contanti rimanenza 56.000 mensili. Visitare 10.30-12.30, 15.30-17.30, Tiziano Vecellio 1. 47095 S

CASETTA rustica San Giovanni due alloggi giardino vendesi. Telef. 795982. 24833 S

COMPLESSO Barriera Vecchia sopra nuovo UPIM. Appartamenti e locali affari varie grandezze pronta consegna finiture signorili riscaldamento acqua calda e TV centralizzati ascensori automatici vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, tel. 790718. 24799 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 24833 S

LIGNANO privato vende appartamento. Tel. 414502 - 815292 oppure visitare domenica condominio Ricky, app. 71. Lignano City. 24587 S

OCCASIONE appartamento tre camere cucina gabinetto con abbaini vendesi 1.950.000 (acconto 950.000 rimanenza 20.000 mensili). Visitare ore 10.30-12.30, D'Azeglio 2, ultimo. 47095 S

OCCUPATO Terza Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 24833 S

PETRONIO 6 visite giornalmente 10-12 bellissimi prontingresso rifiniti 1, 2, 3 stanze comforts balconi. Prezzi contenuti. Esempio condizioni pagamento: contanti 3.550.000 rimanenza mutuo ventennale, contributo regione, informazioni. Tel. 734257. 24903 S

RONCHETTO 77 visite giornalmente orario cantiere, prossima consegna vendonsi 1 - 2 stanze soggiorno cucinino o cucina comforts poggiolo rifiniture, informazioni in loco. 24903 S

SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 24491 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 24833 S

STANZA soggiorno cucinino bagno vuoto vendesi 6.000.000 trattabili. Tel. 793090. 24805 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 24835 S

TERRENO MUGGIA PANORAMICO VISTA MARE, CON PROGETTO VILLINO, STRADA ACQUA E LUCE, ULTIMI LOTTI 3 MILIONI VENDONSI. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, TEL. 35111. 655 S

TERRENO Muggia panoramico con progetto villa, 2000 al mq vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 656 S

TERRENO 800 mq Sales 1 milione 200.000 vendo, telefono 37915. 24891 S

TRE stanze cucina bagno F. Severo soleggiato rinnovato libero vendesi. Tel. 793090. 24805 S

VENDO terreno bellissimo acqua luce vista mare Noghere tel. 271977. 76356 S

VILLA bellissima Rupingrande, 4 stanze tutti comforts. Terreno mq 1000 e giardino. Vendesi prontamente, tel. 734257. 24903 S

VILLINO 9 stanze salone da completare internamente Aquilea 2000 mq giardino 21 milioni vendo. Telef. 37915. 24891 S

VISTA spettacolo mansarda 200 mq vende impresa telefonare 11-12 17-18 415778. 24861 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Tel 795982. 24833 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna PETRA tel. 37246. 46358 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comfort, giardino alberato, telef. 413333. 163 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro
6.56	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.10	DD	Venezia - Roma - Milano Torino
13.30	L	Portogruaro
15.45	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Mi - Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi WL Mosca Roma) (1)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste Torino) Venezia Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.45	D	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23	D	Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul WL Venezia Beograd)
20.57	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.56	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì